

TOTOCALCIO			
Atalanta-Juventus	1-3	2	
Genoa-Lecce	2-0	1	
Milan-Foggia	2-1	1	
Napoli-Cagliari	1-2	2	
Parma-Cremonese	2-1	1	
Piacenza-Lazio	1-2	2	
Roma-Sampdoria	0-1	2	
Torino-Inter	2-0	1	
Udinese-Reggiana	2-1	1	
Cesena-Fi Andria	3-2	1	
Pescara-Palermo	2-2	X	
Venezia-Verona	0-1	2	
Vicenza-Lucchese	0-0	X	
Montepremi	L.	33.489.762.428	
Ai punti 13:	L.	19.816.000	
Ai punti 12:	L.	561.200	

Prossima scheda	
(6 marzo '94)	
Cagliari-Cremonese	
Foggia-Atalanta	
Inter-Udinese	
Juventus-Milan	
Lazio-Roma	
Lecce-Napoli	
Piacenza-Genoa	
Reggiana-Parma	
Sampdoria-Torino	
Palermo-Ancona	
Pisa-Fiorentina	
Mantova-Fiorenzuola	
Molfetta-Catanzaro	

IL PICCOLO del lunedì

Sport

Risultati		
Totip		
1.a corsa:	1.o NAXOS GAR 2.o NEVER BI	X X
2.a corsa:	1.o LINGO DEL RIO 2.o MILEO LB	X X
3.a corsa:	1.o OWENS CR 2.o MANU D'ARC	2 1
4.a corsa:	1.o GARRET LG 2.o NOTA SAL	X X
5.a corsa:	1.o OLTREMARE GI 2.o LOOP PIDONE	2 2
6.a corsa:	1.o SHARP DAY 2.o GIOCHI PROIBITI	2 1
Montepremi:	L.	2.742.508.300.
Ai 248 vincitori con 12 punti	L.	3.600.000.
Ai 4.266 vincitori con 11 punti	L.	212.000.
Ai 31.170 vincitori con 10 punti	L.	28.500.

I GIOCHI NORVEGESI SI CHIUDONO CON UN BOTTINO RECORD - LO SLALOMISTA AZZURRO STRAPPA L'ARGENTO

Da Tomba la medaglia n.20

LILLEHAMMER '94

LILLEHAMMER - Olimpiadi magiche per l'Italia che chiude il suo medagliere con l'argento di Alberto Tomba. Olimpiadi di magiche e commosse. «Drago Sarajevo. Cara Sarajevo. Non ti dimentichiamo. Continueremo ad aiutarti». La diciassettesima Olimpiade invernale si è chiusa come s'era aperta, nel ricordo di Sarajevo. E' stato ancora il presidente del Cio Samaranch a ricordare la capitale della Bosnia nel discorso con cui ha formalmente dichiarato chiusi i Giochi.

La parte artistica della cerimonia, dopo la sfilata informale degli atleti rimasti sino all'ultimo giorno a Lillehammer (con Marco Albarello al fiore degli azzurri) ha ricalcato quella dell'apertura con tanto folklore norvegese. E un bucanere in chiusura a significare l'arrivederci per il 1998 a Nagano, in Giappone.

Olimpiadi magiche, si diceva e le medaglie azzurre sono diventate venti all'ultima giornata, con la medaglia più attesa ma più sofferta. Alberto era 12esimo dopo la prima manche ma con una spettacolare seconda manche è riuscito a strappare l'argento nello slalom alle spalle dell'austriaco Stangassinger. Terzo lo sloveno Jure Kosir (era ottavo dopo la prima manche). Un argento vinto o un oro perso? E' la domanda suggerita dalla nuova sconcertante ed incredibile prova di Tomba, secondo a 15 centesimi dall'oro. E il quesito è aperto ad entrambe le risposte. Il Tomba che puntava al quarto successo in tre Olimpiadi (ha vinto due ori a Calgary, e un oro e un argento ad Albertville) per entrare nella leggenda ha indubbiamente perso; ma ha vinto il Tomba che, come succede ai fuoriclasse, è capace di risollevarsi alla grande da ogni «caduta». Una prima manche disastrosa, nella specialità che l'aveva visto dominare per quasi tutta la stagione, lo aveva relegato in 12/a posizione, a 1 e 84 da Stangassinger. Ma nella seconda manche Tomba è partito con la grinta necessaria ed ha concluso in bellezza. A questo punto è cominciata una specie di gara ad eliminazione. Che Kunc, Weiss, Miklavc, Marila e Staub non ce l'avrebbero fatta a rimanere davanti a lui era prevedibile; lo era meno che ce l'avrebbe fatta solo Stangassinger.

Tra gli specialisti dello slalom, Kosir ha concluso alle spalle di Alberto, poi imitato da Jagge. Poi incredibilmente hanno inforcato uno dietro l'altro Sykora, Peter Roth e Aamodt. Così è arrivato l'argento della disperazione. Un argento per questo ancora più prezioso.

A pagina XIII



LE MEDAGLIE AZZURRE		
(7 ori, 5 argenti, 8 bronzi)		
Manuela Di Centa	oro	15 km fondo
Armin Zoeggeler	bronzo	slittino
Manuela Di Centa	argento	5 km comb.
Isolde Kostner	bronzo	super-G
Gerda Weissensteiner	oro	slittino
Manuela Di Centa	argento	comb. fondo
Stefania Belmondo	bronzo	comb. fondo
Marco Albarello	bronzo	10 km comb.
W. Huber-K. Brugger	oro	slittino doppio
N. Huber-H. Raffl	argento	slittino doppio
Silvio Fauner	bronzo	comb. fondo
Isolde Kostner	bronzo	discesa libera
G. Huber-S. Ticci	bronzo	bob-a-due
B. Vanzetta, M. Di Centa,		
G. Paruzzi, S. Belmondo	bronzo	staffetta 4x5
M. De Zolt, M. Albarello,		
G. Vanzetta, S. Fauner	oro	staffetta 4x10.
Deborah Compagnoni	oro	slalom gigante
Manuela Di Centa	oro	30 km fondo
M. Vuillermin, O. Fagone,		
H. Herrnhof, M. Carnino	oro	staff. sh. track
Mirko Vuillermin	argento	500 m sh. track
Alberto Tomba	argento	slalom speciale

CALCIO IL PORTIERE DEL MILAN (TRAFITTO DA KOLYANOV) PORTA A QUOTA 929 MINUTI LA SUA IMBATTIBILITA'

Rossi batte il super-record di Zoff

Serie A																		
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI	M I				
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V		N	P	F	S
Atalanta-Juventus	1-3	Milan	40	25	16	6	1	12	9	3	0	13	7	5	1	29	9	3
Genoa-Lecce	2-0	Juventus	34	25	12	10	3	12	10	2	0	13	7	8	3	44	22	-3
Milan-Foggia	2-1	Sampdoria	34	25	15	4	6	12	8	2	2	13	7	2	4	49	31	-3
Napoli-Cagliari	1-2	Parma	33	25	14	5	6	12	9	1	2	13	5	4	4	40	21	-4
Parma-Cremonese	2-1	Lazio	31	25	12	7	6	13	8	3	2	12	4	4	4	36	26	-7
Piacenza-Lazio	0-1	Torino	27	25	9	9	7	13	7	4	2	12	2	5	5	32	25	-11
Roma-Sampdoria	1-2	Inter	26	25	9	8	8	13	6	4	3	12	3	4	5	34	27	-12
Torino-Inter	2-0	Foggia	25	25	7	11	7	12	5	5	2	13	2	6	5	36	31	-12
Udinese-Reggiana	2-1	Napoli	25	25	8	9	8	13	5	3	3	12	3	4	5	35	30	-13
PROSSIMO TURNO		Cagliari	25	25	8	9	8	12	5	4	3	13	3	5	5	33	40	-12
Cagliari-Cremonese		Roma	22	25	5	12	8	12	3	4	5	13	2	8	3	20	25	-15
Foggia-Atalanta		Piacenza	22	25	7	8	10	13	6	5	2	12	1	3	8	23	35	-16
Inter-Udinese		Cremonese	21	25	7	7	11	12	6	4	2	13	1	3	9	28	32	-16
Juventus-Milan		Udinese	21	25	6	9	10	13	3	5	5	12	3	4	5	22	33	-17
Lazio-Roma		Genoa	21	25	5	11	9	13	4	6	3	12	1	5	6	19	30	-17
Lecce-Napoli		Reggiana	18	25	5	8	12	13	5	7	1	12	0	1	11	18	30	-20
Piacenza-Genoa		Atalanta	16	25	4	8	13	13	3	6	4	12	1	2	9	24	46	-22
Reggiana-Parma		Lecce	9	25	2	5	18	12	2	4	6	13	0	1	12	18	47	-28
Sampdoria-Torino																		
MARCATORI: 16 reti: Baggio (Juventus); 14 reti: Fonseca (Napoli), Branca (Udinese); 13 reti: Gullit (Sampdoria), Signori (Lazio), Silenzi (Torino), Sosa (Inter), Zola (Parma); 11 reti: Oliveira (Cagliari); 10 reti: Mancini (Sampdoria), Valdes (Cagliari); 9 reti: Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Roy (Foggia)																		

MARCATORI: 16 reti: Baggio (Juventus); 14 reti: Fonseca (Napoli), Branca (Udinese); 13 reti: Gullit (Sampdoria), Signori (Lazio), Silenzi (Torino), Sosa (Inter), Zola (Parma); 11 reti: Oliveira (Cagliari); 10 reti: Mancini (Sampdoria), Valdes (Cagliari); 9 reti: Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Roy (Foggia)



MILANO - Il portiere del Milan Sebastiano Rossi ha battuto il record di imbattibilità nel campionato di serie A avendo superato il primato precedente di Dino Zoff nella stagione 1972-73. Rossi aveva subito l'ultimo gol il 19 dicembre scorso. Ora il primato di Rossi è di 929 minuti. L'imbattibilità del portiere rossoneri è stata interrotta da Kolyanov al 21' della ripresa di Milan-Foggia, vinta dalla squadra di casa per 2-1. Kolyanov è lo stesso giocatore che, con un suo gol, impedì a Rossi di superare il primato di imbattibilità iniziale, che appartiene a Reginato (Cagliari). Ma Rossi ha paura di entrare nella storia del calcio. «Se ci penso, questa cosa mi fa paura ha detto dopo la gara con il Foggia, che gli ha consentito gli «storici» 929 minuti di imbattibilità - preferisco continuare a giocare senza pensarci, perché l'idea mi fa paura».

Volente o meno, tuttavia, Sebastiano Rossi, 30 anni, nato a Cesena il 20 luglio 1967, di professione portiere, è entrato di diritto se non nella storia, almeno negli almanacchi del calcio: dopo 21 anni, è riuscito a superare il record di 903' che Dino Zoff stabilì con la Juventus nel campionato '72-'73.

«Sono contento, è ovvio - ha aggiunto Rossi - ma lasciatemi dire che questo record è merito di tutta la difesa del Milan. Ci alleniamo in modo specifico per tutta la settimana per provare e riprovare i nostri moduli difensivi, tutta la difesa va premiata». Rossi ha detto di voler dedicare il primato a sua madre, alla sua fidanzata e alla curva del Milan: «Sono loro che mi hanno sempre aiutato». E Sacchi? «Sì, posso dedicarlo anche a lui - ha risposto il portiere rossoneri - anche perché fu proprio lui, quando ero giovane, a dirmi che avrei avuto un futuro».

Sebastiano Rossi andrebbe volentieri ai mondiali, anche come terzo portiere. «Se non si partecipa - ha detto - come si fa a sperare poi di conquistarsi un posto? Ciò che conta, però, è che il Milan abbia vinto. Mi dispiace aver subito il gol, ma per fortuna è venuto dopo che ne avevamo già fatti due». In questi 929 minuti per Rossi la parata più difficile è stata quella fatta a Cagliari su tiro di Allegri: «Abbiamo vinto 2-1 quel giorno ed è stato proprio a Cagliari che è cominciata tutta la storia del record. Però quell'intervento me lo ricordo: mancavano 10' alla fine. Non è stato facile prendere quella palla». Nel dopo partita non sono tuttavia mancate le critiche per un gesto compiuto da Rossi all'indirizzo di alcuni tifosi del Foggia che, proprio al 41', quando il pubblico di San Siro si è alzato in piedi per applaudire, si sono al contrario messi a fischiare il portiere del Milan. Indispettito, Rossi, che aveva le braccia alte in segno di saluto, si è voltato verso i tifosi foggiani e ha portato le mani all'altezza del bacino, in inequivocabile gesto.

NELLA NOTTURNA

Con due rigori
l'Udinese piega
la modesta Reggiana

A PAGINA III

COPPA ITALIA

La Triestina vince
a Livorno e prenota
la semifinale

A PAGINA V



MILAN E FOGGIA OFFRONO UNO SPETTACOLO PER PALATI RAFFINATI

Era il derby dei Diavoli



Jgor Kolyvanov batte Sebastiano Rossi dopo 929' di imbattibilità.

2-1

MARCATORI: nel 2' Boban, 9' Massaro, 21' Kolyvanov.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Galli, Costacurta, Carbone (31' st Panucci), Desailly, Boban, Savicevic (10' st Simone), Massaro.
FOGGIA: Mancini, Nicoli, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Kolyvanov, Stroppa (22' st De Vincenzo), Roy (22' st Cappellini).
ARBITRO: Braschi di Prato.
ANGOLI: 4-3 per il Milan.
NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori: 70 mila. Ammoniti: Bianchini e Panucci (gioco falloso), Boban (comportamento non regolamentare), Espulso Di Biagio per doppia ammonizione al 47' del st.

MILANO — Bella partita. Milan e Foggia hanno offerto uno spettacolo per palati raffinati che ha entusiasmato i settantamila accorsi allo stadio. Da un lato il gioco del Milan di Capello, pressante, concreto, continuo, come un motore diesel capace di tenere la velocità anche sul lungo periodo. Dall'altro il gioco del Foggia, veloce, improvviso, anche cattivo, come un motore a due tempi capace di scatti brucianti. Questi due tipi di gioco hanno prodotto sul malandato prato di San Siro una esplosiva miscela di calcio moderno, che ha offerto a buongustai del calcio e non solo, una partita piacevolissima, tre gol fatti, due del Milan e uno del Foggia, tanti sbagliati di un soffio.

E' stato in una partita come questa che Sebastiano Rossi ha celebrato il record di imbattibilità nella storia del campionato di serie «A»: 929

Alla fine vince il «diesel»

di Capello contro il «due tempi»

di Zeman - Tanti i gol

sbagliati solo di un soffio

minuti consecutivi senza prendere gol, un record «fissato» da Kolyvanov al 21' della ripresa.

Il portiere comunque aveva già avuto il suo momento di gloria, al 41' del primo tempo, quando aveva raggiunto i 903 minuti di Zoff e un lungo applauso si era levato a San Siro con tutto il pubblico in piedi.

Il Milan era sceso in campo senza capitano Baresi (squalificato), Albertini ed Eramio. Gio aveva comportato per Capello qualche correzione tattica. Dell'impostazione sono stati incaricati Dona-

doni, schierato appunto al posto di Albertini davanti alla difesa, e Boban, più avanzato e leggermente defilato sulla sinistra. Sulla fascia opposta Carbone ha preso il posto di Eramio, in difesa Filippo Galli quello di Baresi.

Il Foggia dal canto suo era sceso in campo con la formazione migliore: secondo gli ormai collaudati moduli di Zeman, il gioco è demandato al collettivo, con Seno come unico punto di riferimento per le geometrie di centrocampo, mentre gli affondi offensivi erano affidati ai velocissimi

Roy e Kolyvanov e al nazionale Stroppa, perfettamente a suo agio negli schemi voluti dal suo allenatore.

Nel primo tempo, è stato il Milan a sfiorare il gol in più occasioni: Massaro, Carbone, Savicevic, Boban hanno con continuità impegnato Mancini. Al pressing del Milan, il Foggia ha risposto col «Pressing del Foggia», e con rovesciamenti di fronte di una rapidità incredibile. E appunto su uno di questi, al 37', Kolyvanov è finito a terra in area rossa e ha reclamato il rigore, ma l'arbitro ha fatto continuare. In apertura di ripresa, però, il diesel del Milan ha avuto il sopravvento.

Già al secondo minuto Boban ha trovato l'afondo vincente. Lanciato da Tassotti, il croato si è presentato solo in area e ha battuto al volo. Un rasterra che si è infilato alla sinistra di Mancini.

I rossoneri hanno continuato a spingere, il Foggia, costretto suo malgrado in difesa, non è riuscito a reggere la pressione.

Così Massaro prima si è mangiato un gol grosso così, facendosi respingere con i piedi da Mancini un tiro a tu per tu, poi ha recuperato l'errore precedente andando a siglare il 2-0.

Su punizione di Boban, l'attaccante rossoneri (applauditissimo) è stato il più veloce, ancora una volta, a deviare di testa in rete. Il Milan si è un po' seduto, il Foggia non ha smesso di giocare. Capello ha mandato in campo Simone al posto di Savicevic e Panucci al posto di Carbone. Zeman invece ha inserito De Vincenzo e Cappellini per Stroppa e Roy. E al 21' i pugliesi sono passati: Kolyvanov ha lasciato partire un bel tiro dal limite dell'area che è andato a infilarsi nell'angolo alto alla destra di Rossi.

MA LA ROMA MERITAVA DI PIU'

La Samp passa anche all'Olimpico

Senza Gullit la zona di Eriksson esprime un gioco contenuto - Bene il «cucciolo» Totti

0-1

MARCATORE: nel pt 25' Mancini.
ROMA: Cervone, Benedetti, Lanna, Bonacina (14' st Scarchilli), Aldair, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Cappioli, Totti (40' st Comi).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Invernizzi, Vierchowod, Rossi (43' st Sacchetti), Lombardo, Salsano (16' st Bertarelli), Platt, Mancini, Evani.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
ANGOLI: 7-2 per la Roma.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 44.539 per un incasso

di 1.257.490.000 lire. Ammoniti: per gioco scorretto Platt, Evani e Benedetti; per comportamento antiregolamentare Invernizzi.

ROMA — Passa la Sampdoria all'Olimpico, ma la Roma, una volta tanto, meritava molto di più. Senza Gullit la zona di Eriksson esprime un gioco contenuto: i liguri si raccolgono a presidio del centrocampo, muniscono di contrappeso la porta magistralmente difesa da Pagliuca, passano all'inizio con una veloce azione conclusa da Mancini, poi si difendono strenuamente per 75' dagli attacchi disperati di una Roma che si vede pericolosamente rischiarata verso la zona retrocessione. Priva di Giannini, Riz-

zetti e Festa, la squadra di Mazzoni si affida alla regia di Cappioli, completa il centrocampo con Carboni, Piacentini e Bonacina, consente ad Haessler di impostare e concludere le azioni. E' il tedesco, che lotta per la riconferma, a non darsi pace per tutto l'incontro. Non ha l'ispirazione degli scorsi anni, ma non si arrende mai e bombarda Pagliuca da lontano. Ed è proprio il portiere della nazionale il protagonista della vittoria all'Olimpico: i romanisti sbagliano per conto loro tre occasioni preziose, ma in altre cinque Pagliuca è provvidenziale. Due volte su Cappioli, due su Haessler e una su Totti. Proprio il giovane attaccante, non ancora maggiorenne, è tra le poche no-

te positive della Roma attuale: anche se manca un po' di peso, si muove e conclude bene, ed è già stato adottato dalla curva Sud.

Stupisce come al solito il pubblico romano: dopo il primo tempo applaude Pagliuca, in odore di trasferimento, alla fine ci sono ovazioni per lo sforzo immane ma inutile della squadra. Ma andrà diversamente domenica prossima se non ci sarà un risultato utile nel derby in notturna. Per i padroni di casa è la quinta sconfitta all'Olimpico, la terza consecutiva dopo quelle con Udinese e Milan.

La Roma ha un organico molto dignitoso, se i risultati non vengono è perché manca il gioco. Senza Gullit la Sampdoria è una squadra buona

ma senza pretese di vertice.

L'assetto della Roma è sempre precario, provvisorio e mutevole. La costante è poi quella di subire un gol in apertura e di non essere in grado di rimontarlo.

Dopo un tiro di Haessler al 22' che Pagliuca devia bene in angolo, la Sampdoria passa al 25' con un'azione veloce e di prima sulla destra: da Evani a Lombardo per Mancini che fa secco Cervone. La Roma riparte a testa bassa e non molla più: al 32' cross di Cappioli, Totti di testa indovina l'angolo, ma lo scatto di reni di Pagliuca è da applausi. Dopo due conclusioni di Balbo e Haessler al 37' e 38', che vengono parate, al 39' esce bene Cervone sui piedi di Mancini. Nuova

occasione per Cappioli al 44': gran tiro da fuori e Pagliuca si distende in volo per la respinta. La ripresa non muta il quadro: al 4' insidiosa punizione di Haessler, Pagliuca respinge ancora con classe. Quinta «fatica» del portiere azzurro al 16': da Piacentini ad Haessler, assist di Totti per Cappioli la cui conclusione è respinta. Trova ancora pronto Pagliuca. Dopo un errore di Totti di testa al 26' da buona posizione, ancora Pagliuca al 27' si para di fronte ad Haessler lanciato a rete e respinge. Ma è il tedesco che deve fare mea culpa. Al 32' Mancini in contropiede si presenta in area, ma Cervone lo ferma bene. L'ultima occasione è per Cappioli al 41', ma la conclusione è sbagliata.



Mancini esulta dopo aver segnato il gol della vittoria per la Samp.

MELLI RIENTRA E VA SUBITO IN GOL

Il Parma ritrova il carattere contro una decisa Cremonese

2-1

MARCATORI: nel 12' Melli, 17' Maspero, 40' Zola su rigore.
PARMA: Bucci, Benarribo (43' st Balleri), Di Chiara, Minotti, Maltagliati, Sensini, Melli, Pin, Crippa, Zola, Asprilla.
CREMONESE: Turci, Gualco, Lucarelli, Pedroni, Colonnese, Verdelli (43' st Florjancic), Cristiani, Glandebiaggi, Nicolini, Maspero, Tentoni (36' st Dezotti).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 10-1 per il Parma.
NOTE: giornata di nebbia, terreno leggermente allentato. Spettatori: 23.000 circa.

Ammoniti: Lucarelli per gioco scorretto. Al 47' è espulso Cristiani per doppia ammonizione, entrambe per gioco scorretto.
PARMA - Il Parma può partire per Amsterdam con una certezza: avrà pure perso le speranze per il primo scudetto, ma non il carattere. Contro una Cremonese scesa al Tardini con il chiaro intento di portare a casa un punto, è riuscita in maniera alquanto occasionale a rimediare al gol di Melli, il Parma ha avuto il merito di non accontentarsi e cercare la vittoria anche quando si poteva pensare che a quel punto era meglio salvare le gambe. E grazie ad un rigore causato da Lucarelli, frantumato su Sensini, Zola ha dato i due punti ai gialloblù interrompendo

anche la recente tradizione avversa nei tiri dagli 11 metri. Il primo tempo non ha offerto grande spettacolo.

La partita vera è iniziata nella ripresa, quando il Parma ha subito chiesto un rigore per un intervento di Colonnese su Asprilla, poi Tentoni ha mancato l'unica vera occasione grigiorossa al 3' girando alto di testa da buona posizione. Padroni di casa in vantaggio al 11': Maltagliati, buona la sua prova, ha servito Melli nell'area piccola; giravolta dell'attaccante che furbescamente ha fatto perno su Gualco e palla in rete. La Cremonese ha pareggiato dopo 5': fallo di Minotti su Glandebiaggi e il sinistro di Maspero da 25 metri ha trafitto Bucci. Il Parma però non c'è stato e si è ri-

versato in attacco costringendo Turci a più di un salvataggio: al 28' ha sventato un destro di Benarribo, al 29' ha deviato in corner il colpo di testa di Maltagliati e al 38' ha alzato sulla traversa un'insidiosa punizione di Zola. Al 39' l'azione decisiva: Asprilla ha invitato in area Sensini sul quale ha commesso fallo un po' ingenuamente Lucarelli. Rigore netto che Zola ha trasformato dopo l'insistenza del colombiano che avrebbe voluto incaricarsi del tiro. C'è stato ancora il tempo per un errore sottomisura di Melli, che al 42' non è riuscito a deviare in porta un centro di Pin, poi la Cremonese ha terminato in 10: Cristiani, ammonito, ha rimediato un altro cartellino giallo: espulso.

FATALI GLI ULTIMI DIECI MINUTI PER I BERGAMASCHI

L'Atalanta crolla nel finale

La Juve vince senza grandi meriti - Risolve ancora Roberto Baggio

1-3

MARCATORI: nel pt 6' Ganz; nel st 7' Conte, 35' su rigore e 39' R. Baggio.
ATALANTA: Ferron, Minaudo, Codispoti, De Paola, Pavan, Montero, Magoni, Tacchinardi, Ganz, Scapolo, Saurini (24' st Perro-ne).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, A. Fortunato, D. Baggio (20' st Galia), Kohler, Torricelli, Di Livio (43' st Baldini), Conte, Ravanelli, R. Baggio, Marocchi.
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 4-1 per la Juventus.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone con-

dizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Conte e Tacchinardi (proteste), Pavan e Montero (gioco falloso).
BERGAMO — Ha vinto la Juventus, senza grossi meriti. Ha risolto la partita a suo favore negli ultimi dieci minuti di gara sfruttando due clamorose ingenuità degli atalantini: la prima è stata commessa da Scapolo che, spintonando da tergo Conte (fra l'altro non in possesso di palla), ha procurato l'inevitabile rigore trasformato da Roberto Baggio; la seconda è arrivata, quattro minuti dopo, da Montero che, su rinvio da fondo campo, ha regalato la palla a Roberto Baggio appena appostato fuori dall'area. E il fantasma bianconero non aspettava altro per met-

tere a segno la sua doppietta. Sino a quel momento la Juventus si era trovata in grandissima difficoltà contro un'Atalanta che era passata in vantaggio solo dopo 6' di gioco quando, su lungo rilancio di Montero, Porrini aveva commesso una esitazione alla quale aveva contribuito in modo determinante Peruzzi, uscendo dai pali. Ganz era stato lesto ad anticipare i due juventini mettendo la palla in rete. Poi la Juventus si era buttata in avanti scoprendosi in difesa e creando le premesse per il contropiede con il quale gli atalantini hanno più volte cercato il raddoppio. Ci sono andati vicini al 43' quando Tacchinardi, splendido a centrocampo, ha servito Minaudo e questi, con un

pallonetto, ha scavalcato tutti i difensori ma la palla è stata respinta dal palo.

Per tutto il primo tempo Ferron non è stato minimamente impegnato mentre l'Atalanta ha reclamato per un rigore per un intervento di Porrini su Ganz.
 Nella ripresa la Juventus è partita con grande determinazione, ha costretto l'Atalanta sulla difensiva ed il solito Roberto Baggio dalla sinistra ha scodellato dal fondo una palla centrale sulla quale è arrivato Conte che, con un gran tiro al volo, ha insaccato alle spalle di Ferron. Il portiere atalantino poco dopo è stato bravissimo a neutralizzare una conclusione del capitano bianconero, poi Dino Baggio ha deviato sopra

la traversa un buon pallone servito da Ravanelli. Da quel momento è iniziata l'offensiva dell'Atalanta che avrebbe potuto andare a segno: ha mancato una buona opportunità al 19' quando Tacchinardi non è riuscito a servire Ganz che si era liberato molto bene sulla sinistra, quindi è stato Scapolo ad impegnare pericolosamente Peruzzi, salvatosi anche dalla successiva ribattuta di Saurini. Poi c'è stata al 26' una clamorosa opportunità mancata da Pavan dopo uno scambio in velocità con Ganz e quindi è stato Scapolo a non sfruttare un invitante pallone.
 Come sempre accade nel calcio questi errori si pagano. E l'Atalanta ha pagato negli ultimi dieci minuti.

Il Toro scavalca l'agonizzante Inter

2-0

MARCATORI: nel Pt 48' Poggi; nel St 10' Cois.
TORINO: Galli, Mussi, Jarni, Cois, Gregucci, Sergi, Sinigaglia (28' st Sergio), Poggi, Francescoli, Carbone (12' St Sottill), Venturin.
INTER: Zenga, Paganin M., Paganin A., Manicone, Ferri, Bergomi, Orlando, Jonk (17' St Marazzina), Shalimov, Dell'Anno, Sosa.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

ANGOLI: 7-6 per l'Inter.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 23.000. Ammoniti per gioco scorretto: Ferri, Dell'Anno, Paganin A., Gregucci e Manicone.
TORINO — Il Torino, con una doppietta ai danni di una agonizzante Inter, scavalca i milanesi in classifica, ma è nella prossima settimana, negli uffici del curatore fallimentare Pietro Aime e al «Delle alpi» con l'Arsenal nella Coppa delle Coppe, che i granata giocheranno le par-

tite più importanti per salvare la società e parte della stagione. Il finanziere Luigi Giribaldi, infatti, dovrebbe dopodomani fare finalmente la propria offerta per l'acquisto della società granata, anche se i dubbi espressi nei giorni scorsi non sembrano ancora completamente risolti, mentre in campo europeo il Torino spera di rimediare all'esclusione di giovedì scorso dalla Coppa Italia.

Sull'altro fronte, invece, si è forse toccato uno dei gradini più bassi della propria storia. Contro

il Torino, infatti, la squadra di Giampiero Marinì è stata pressoché nulla e, oltre a qualche debole conclusione di Sosa, Jonk e Dell'Anno, nel primo tempo, nella ripresa è riuscita a creare qualche problema soltanto con un rasterra del giovane attaccante della Primavera Massimo Marazzina, classe '74, che oggi faceva il suo esordio con una squadra infarcita di campioni anche se parte di essi era assente - ed indicata all'inizio di campionato come una delle maggiori candidate

per lo scudetto.

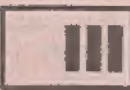
Sul campo la partita ha avuto due volti ben distinti. Nella prima parte della gara, entrambe le squadre hanno giocato l'incontro senza emozioni, creando pochi pericoli per i rispettivi portieri avversari. Qualcosa di più gol a parte - lo hanno fatto forse i giocatori di casa, più incisivi in attacco con le incursioni di Francescoli e di Poggi, ma nulla da fare saltare sui propri seggiolini i 23.000 presenti. Nella ripresa, dopo il gol di Poggi al 48' del primo tempo, si aspettava una

degna reazione dei nerazzurri, ma al contrario la squadra di Mondonico è cresciuta alla distanza e, dopo aver chiuso il risultato con uno splendido gol di Cois al 10', non ha concesso più nulla agli avversari.

Bravi dunque i giocatori granata, ma soprattutto il tecnico Emiliano Mondonico, che ha avuto il coraggio di lanciare il giovane attaccante Poggi sin dal primo minuto e di optare, rispettivamente in difesa e a centrocampo, per Cois (che ha annullato Dell'Anno) e Sinigaglia rispetto a Sergio e Sesa.



Poggi segna il primo gol per il Torino: in seguito raddoppierà Cois e per l'Inter sarà l'ennesima, amara, sconfitta della stagione.



CALCIO

L'UDINESE SUPERA A FATICA LA REGGIANA CHE CONTESTA L'ARBITRO



Con Cardona passa la paura

2-1

MARCATORI: 71' Branca (rigore), 80' Padova (rigore). **UDINESE:** Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca (88' Borgonovo), Pizzi, Kozminski. A disp.: Caniari, Montalbano, Gelsi, Rossini. **ALL:** Fedele. **REGGIANA:** Taffarel, Parlato, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito (72' Padovano), Scienza, Morello, Matteut (82' Picasso), Lantignotti. A disp.: Sardini, Torrisi, Accardi. **ALL:** Marchioro. **ARBITRO:** Cardona di Milano. **NOTE:** Calci d'angolo 64 per l'Udinese. Spettatori 13 mila circa. Espulso all'85' Parlato per doppia ammonizione. Ammoniti De Agostini, Taffarel, Mrelo, Padovano e Bertotto.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — I fuochi d'artificio aprono e chiudono l'appuntamento serale con il campionato. Quelli dell'ouverture sono firmati dai tifosi della curva bianconera che trasformano questa umida serata di fine febbraio in una notte di capodanno. Quelli finali sono sanciti da Cardona che offre due rigori all'Udinese (il primo assai discutibile, il secondo sufficientemente netto) e da Rossitto, che con una svirgolata incredibile regala a Padovano il gol del momentaneo pareggio granata. In mezzo, tanta, tanta paura. I risultati del pomeriggio erano stati inequivocabili: chi avrebbe perso si sarebbe trovato con un piede in serie B. E pareggiare sarebbe servito poco a tutti.

E che si trattasse di un vero e proprio 'derby' della paura lo si è intuito sin dalle prime battute: grande gioco di palla a centrocampo a cercare poi improvvise accelerazioni sulla fascia. Soprattutto, per l'Udinese, su quella di sinistra, dove di fronte c'erano i

due 'sbarbatelli' granata Esposito e Cherubini, con Kozminski quindi facilitato nel ruolo di in-cursore. Ma la difficoltà nel giocare, soprattutto in casa, con una punta sola è nota, e l'Udinese l'ha verificata una volta di troppo ieri sera. I grandi lanci di Desideri a pescare in avanti si sono rivelati troppo spesso preda della difesa granata.

Insomma, la prima occasione della gara l'ha fornita proprio la Reggiana con Rossitto bravo, dopo 2 minuti di gioco, a chiudere su Matteut. Con l'Udinese impegnata a ragionare ma soffocata dalla ragnatela granata, il contropiede reggiano ha potuto creare qualche problema alla retroguardia friulana: è nata così una punizione di Scienza da 25 metri che al 25' ha impegnato assai seriamente Battistini. Un'occasione alla quale l'Udinese ha risposto con un altro calcio piazzato, di Pizzi, speso dalla difesa reggiana in area. Poi? Poi tanti errori dei bianconeri asfissati dai granata e il rapido contropiede reggiano a creare patemi d'animo: si sa, la difesa friulana non è un blocco di marmo, ogni puntura di spillo, diventa una martellata. Un esempio? La conclusione di Scienza al 43' che ha comunque trovato Battistini pronto alla presa. Una fuclata di Desideri su punizione molto angolata, ben controllata da Taffarel, ha poi concluso il tempo.

E così come si era chiuso il primo tempo, ovvero che dei gran tiri dalla distanza, è iniziata anche la ripresa: a provarci Statuto da una parte e Matteut e De Agostini dall'altra su altrettanti calci piazzati. Tutti comunque controllati con sufficiente serenità dai due portieri. Mentre i minuti passano, anche la pressione bianconera finisce con lo spegnersi lentamente sul muro difensivo degli emiliani.

Le emozioni saranno concentrate tutte nel finale: il tempo scorre e la paura di beccare quel gol che potrebbe costare troppo caro si fa sentire. Tanto che Parlato è costretto a un vero e pro-

prio placcaggio per fermare Branca. Anche la punizione che ne nasce finirà nel nulla. Va da sé: fallacci quando ci si avvicina troppo alla zona che scotta, grandi palloni calciati lontano: è il calcio della paura, che impedisce di trovare la chiave che vale i due punti. Cresce pian piano il numero degli angoli battuti, ma solo quello: non certo l'audience di tele Più 2 che ha infilato questa sfida in palinsesto.

Insomma, doveva succedere qualcosa per vivere un'emozione. E quel qualcosa è accaduto al 70': cross di Bertotto, intervento di Sgarbossa e Parlato su Branca, un attimo di indecisione poi il fischio dell'arbitro, rigore. Rigore che Taffarel, sulla battuta di Branca, ha anche intuito, non riuscendo però a bloccare. E il rigore ha acceso la partita: immediata la reazione rabbiosa della Reggiana, che ha inserito Padovano al posto di Esposito, gioco ancor più cattivo e Cardona che, dopo il rigore, inizia a fischiarlo tutto il fischietto. Ma ecco il secondo episodio che riaccende la serata. E' l'80' quando in una tranquilla azione di rimessa Rossitto svirgola malamente il pallone lanciando così Padovano: per il granata è troppo facile andare a battere Battistini per poi concedersi agli appalusi di quel centinaio di tifosi emiliani che hanno sfidato la nebbia per arrivare sin qui. Ma non è finita, anche se è chiaro a tutti che questo, il pareggio, sarebbe il risultato più giusto. Non è finita perché il destino è in agguato dietro l'angolo e si materializza nel fischietto di Cardona che, a tre minuti dalla fine, vede (e decide di punire) quella mano di Zanutta che respinge un pallone colpito di testa da Calori. Pizzi (Branca era appena uscito per far spazio a Borgonovo) ripete la battuta del suo capitano: stesso angolo, stesso thrilling (si, Taffarel sembra proprio arrivarci). Comunque, stesso risultato. Il pallone gonfia la rete, l'Udinese è rientrata nel gruppo. La salvezza rimane un sogno possibile.



In alto Branca al tiro, sotto un'azione di Desideri.



MARCHIORO E' INFURIATO

«Due rigori regalati»

Battistini: «Tropo tesi, ci stava il pareggio»

Servizio di

Edy Fabris

UDINE — Due punti che fanno classifica, ma due punti brutti, dettati dalla paura e marchiat, com'era logico che fosse, da due calci piazzati e da uno svarione di Rossitto tramutato in un invito a nozze per Padovano. A questo punto del campionato non è logico sottiglieggiare. E ad ammetterlo è anche il public relation man bianconero Ferdinando Nordi.

«Ben impostata tatticamente, a la Reggiana, con valide chiusure difensive e un solido pressing che ha impedito all'Udinese di giocare come sa. Ma per noi sono i due punti a contare, anche se il gioco ha lasciato a desiderare. Branca? Non sono queste le sue partite, bisogna perdonarlo».

Infuriato invece il panchinaro granata Accardi. «Lavori tutto l'anno e poi ti ritrovi a fare i conti con certe situazioni che avete visto tutti. Siamo zitti se non ci scappa anche la squalifica. Il fatto è che domani ci ritroveremo in spogliatoio a chiederci: dove abbiamo fallito? Abbiamo sbagliato poco ma abbiamo perso. E non per colpa nostra. Tutto qua».

Sulla stessa falsa riga il mastino di Branca, Parlato, espulso sul finire.

«Avete visto tutti. Non so che dire di più. Perché abbia dato i rigori non lo so, per me non c'erano entrambi. Una partita strana, decisa in modo strano».

Dubbioso anche il danese Helveg.

«Non posso dire se i rigori ci fossero o meno, ero lontano. Comunque per noi una vittoria importante ottenuta in una gara non bella».

Valerio Bertotto, dal canto suo, è sereno. «Due punti che fanno morale, anche in considerazione dei risultati delle altre. Abbiamo vinto ma poteva finire anche con un pari dopo la nostra ingenuità. Ma è positivo che ora esista una frattura tra noi e le altre sotto». Pippo Marchioro trattiene e stento la rabbia. Non vuol parlare e dai denti li sfuggono solo poche, tirate parole. «Vi chiedo rispetto, per favore. Scrivete quello che avete visto. Avevamo preparato la partita con impegno e concentrazione. Ora ci ritroviamo con un pugno di mosche dopo due rigori regalati. Era una partita delicatissima ed è stata rovinata a questo modo. Tutto questo fa male non solo a noi ma al calcio intero. Non ho altro da dire».

Alle stringate, amare dichiarazioni del tecnico granata fanno contrasto le moderate ma soddisfatte parole del portiere Battistini.

«Il fatto di conoscere già i risultati delle altre ha creato in noi una tensione particolare. È vero la Reggiana è stata superiore sul piano del gioco, ma il calcio è così, questione di giornate. Altre volte eravamo stati noi a perdere dopo aver ben giocato».

LA SQUADRA DI ZOFF SI SCATENA NELLA RIPRESA

Piovani stuzzica, la Lazio reagisce

Il gol di vantaggio ha fatto più male che bene alla formazione emiliana di Cagni



Ottima la prestazione del croato Boksic.

1-2

MARCATORI: nel 21' Piovani, 15' Negro, 26' Di Matteo. **PIACENZA:** Taibi, Chiti, Carannante (28' st Brioschi), Suppa, Polonina, Lucchi, Turrini, Iacobelli, Ferrante (19' st Ferrazzoli), Moretti, Piovani. **LAZIO:** Marchegiani, Negro, Bacci, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Winter, Boksic, Gascoigne, Signori. **ARBITRO:** Arena di Ercolano. **NOTE:** 10-5 per la Lazio. Giornata fredda e nebbiosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 12.000. Ammoniti Cravero, Winter, Suppa e Iacobelli per

gioco scorretto.

PIACENZA — Due distrazioni della difesa del Piacenza hanno consentito alla Lazio di conquistare una vittoria molto importante per i suoi obiettivi. In svantaggio in avvio di ripresa, la squadra di Zoff ha avuto il merito di recuperare subito il risultato e di piazzare la botta vincente nel momento più delicato dell'incontro. Certo, gli emiliani si sono fatti sorprendere in modo abbastanza ingenuo, pagando a caro prezzo l'incapacità di gestire il vantaggio.

Gli ospiti hanno puntato sull'efficacia dell'asse Gascoigne-Boksic per mettere a soqquadro l'impianto predisposto da Cagni, ma è stato soprattutto il Piacenza a com-

plicarsi la vita, mostrando una retroguardia approssimativa e un centrocampo troppo spesso impreparato di fronte alle intuizioni di Gascoigne.

Per Zoff, proprio nel giorno in cui il suo primato di imbattibilità come portiere è stato battuto da Rossi, è così venuta la soddisfazione di un successo su un campo particolarmente difficile. La partita si è animata dopo 20' di reciproco rispetto. Poi la Lazio è sembrata più convinta e, guidata da un Gascoigne davvero illuminato, ha cominciato a creare qualche problema alla difesa biancorossa. In questa fase ha brillato anche Boksic, pronto a dettare il passaggio e far valere il proprio spunto in velocità. Il Piacenza ha

giocato di rimessa, affidando ai suoi esterni, Turrini e Piovani, il compito di aggirare la difesa.

In effetti la Lazio ha avuto difficoltà nel limitare gli attacchi piacentini e i difensori sono stati spesso costretti a ricorrere al fallo. Dopo una parata di Marchegiani su Jacobelli al 21', la Lazio ha però costruito tre favorevoli occasioni. Al 32' Boksic ha impegnato Taibi in una difficile respinta e al 34' Fuser ha costretto lo stesso portiere ad un'altra deviazione decisiva.

Al 36', Boksic ha rubato palla a Lucchi e ha servito Signori per un colpo di testa finito di un soffio sul fondo. Solo nel finale di tempo i locali hanno ripreso l'iniziativa, ma per Marchegiani

non ci sono stati pericoli.

Nella ripresa il gioco non è cambiato: la Lazio ha continuato a privilegiare il possesso di palla, la Piacenza la velocità. L'impressione che le difese non fossero molto attente, è stata confermata dal tre gol. Piovani ha sfruttato un'incertezza di Bonomi e ha battuto Marchegiani con un gran destro da 20 metri, e l'1' dopo Negro ha sorpreso la retroguardia del Piacenza andando a deviare di testa in rete una punizione di Signori dal vertice dell'area. La modalità del gol ha forse indotto la Lazio a cercare i due punti e il solito Gascoigne ha liberato Di Matteo davanti a Taibi: controllo e diagonale imprevedibile. La reazione è stata poca cosa.

VINCE IL CAGLIARI AL SAN PAOLO

Un Napoli fallimentare anche in campo

1-2

MARCATORI: nel pt 15' Oliveira; Nel St: 13' Fonseca (rigore), 36' Oliveira.

NAPOLI: Tagliatella, Ferrara, Francini, Bordin, Cannavaro, Nela, Buso (33' st Imbriani), Thern (27' pt Pollicano), Fonseca, Corini, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Corradini, 15 Scariato). **CAGLIARI:** Fiori, Napoli, Sanna, Herrera, Bellucci (37' st Villa), Firicano, Moriero, Marcolin, Allegri, Matteoli, Oliveira (40' st Pusceddu) (12 Di Bitonto, 14 Aloisi, 15 Pancaro). **ARBITRO:** Rosica di Roma.

NOTE: angoli 8 a 5 per il Napoli. Cielo sereno con temperatura mite, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Pollicano, Bellucci, Buso, Allegri, Nela, tutti per scorrettezze. Spettatori 35 mila.

NAPOLI — Come se non bastassero i problemi societari adesso ci si mette anche la squadra. La sconfitta con il Cagliari è infatti ben più grave di quanto si possa credere sia perché allontana il Napoli dalla zona Uefa, sia perché è la conferma che qualcosa si è inceppato nel meccanismo che Lippi aveva messo a punto nel girone d'andata e che tanti risultati aveva portato. A parzial la giustificazione ci sono le assenze, tutte importanti, di Di Canio, Bia e Gambaro e le precarie

Partenopei

annientati

dalla doppietta

di Oliveira

condizioni di Thern, sostituito con Pollicano dopo 27 minuti di gioco.

Tra tutti questi il più rimpianuto è stato sicuramente Bia perché la prestazione di Nela ha lasciato alquanto a desiderare. L'allegria gestione della difesa, da parte dell'ex romanista, ha avuto ripercussioni anche su Cannavaro, autore della peggiore prestazione dall'inizio del campionato. Con una difesa così il Cagliari è andato a nozze.

I due gol di Oliveira sono soltanto la punta dell'iceberg.

Il Cagliari ha giocato con sagacia tattica e con giudizio, irretendo il Napoli in una robusta rete di centrocampo e punendo la difesa azzurra al momento opportuno. Ciò che più ha colpito è stata la notevole differenza di capacità atletica tra le due squadre. Il Cagliari, autore di uno spietato pressing, andava a mille contro avversari spenti, a volte abulici ed in condizioni fisiche preoccupanti.

Nella prima parte della gara gli azzurri sono riusciti in qualche maniera a mascherare le

pecche difensive, perché il baricentro del gioco si manteneva prevalentemente spostato nella metà campo degli isolani. E' bastato però che il Cagliari riuscisse a trovare il gol, al 15', perché la gara assumesse una connotazione tattica di indubbio vantaggio per gli ospiti. I partenopei si sono infatti sbilanciati avanti offrendo il fianco debole (cioè la difesa) agli avversari.

Il pareggio temporaneo trovato su un rigore piuttosto dubbio è stato soltanto un fatto casuale. Ben più prevedibile, invece, il nuovo gol del definitivo vantaggio cagliaritano, giunto al termine di una serie di manovre più convincenti da parte dei rossoblu. Il Cagliari era privo di Dely Valdes, che ha accusato un risentimento muscolare poco prima della partita. Giorgi lo ha sostituito con il manovriero Allegri ed ha anche preferito il «furetto» Sanna a Pusceddu.

I gol. Al 15' del primo tempo Herrera da destra mette al centro per Oliveira che, in spaccata, insacca. Il pareggio del Napoli al 13' della ripresa. Ferrara spinge in area la palla che incontra il braccio di Firicano. Rosica non ha dubbi e decreta il rigore che Fonseca trasforma con precisione. Al 36' il gol-partita per il Cagliari. Moriero «pennella» al centro per Oliveira che lascia sul posto Cannavaro, fa sedere con una finta Tagliatella ed insacca con un preciso rasoterra.

Genoa, due passi verso la salvezza

2-0

MARCATORI: nel pt 21' Ciocchi, 28' Onorati. **GENOA:** Tacconi, Petrescu, Lorenzini, Vink, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Ciocchi, Skuhravy, Onorati. **LECCE:** Gatta, Biondo, Akohell (7' st Olive), Padalino, Ceramicola, Melchiorri, Gazzani, Gerson, Russo (10' st Torchia), Notaristefano, Baldieri. **ARBITRO:** Dinelli di Lucca.

NOTE: angoli: 3-1 per il Genoa. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni. Spettatori: 28 mila. Ammoniti: Bortolazzi, Baldieri e Padalino per gioco falloso. Espulso Gatta al 10' del st per atterramento di Ciocchi lanciato a rete.

GENOVA — Dopo due mesi il Genoa è tornato alla vittoria festeggiata con rami di mimosa e da circa 30.000 tifosi, molti dei quali entrati gratuitamente o con prezzi di favore. Ne ha fatto le spese il già condannato Lecce, rimasto in dieci nella

ripresa per l'espulsione del portiere Gatta, che nulla ha potuto contro i determinati rossoblu i quali con i due punti di ieri hanno compiuto un importante passo nella lotta per la salvezza. Al di là del successo, firma-tori di Ciocchi e Onorati, i giocatori di Scoglio hanno messo in mostra un ravvivamento dei loro schemi d'attacco dovuti in gran parte all'innesto di Ciocchi sempre pronto a dialogare con i compagni ed in particolare con Skuhravy: prima una traversa e poi un pallone hanno negato all'arbitro ceco la soddisfazione

del gol. Il gran lavoro a centrocampo di Notaristefano, Gerson e Padalino è riuscito all'inizio ad imbrigliare il gioco dei rossoblu, un po' frenati dall'inconsistente prova di Vink che frebbicemente ha voluto rimanere ugualmente in campo. Una volta sbloccato il risultato, al 21' con Ciocchi che è stato lesto a raccogliere una corta respinta di Gatta, per i padroni di casa è stato tutto facile anche perché pochi minuti dopo (28') Onorati ha realizzato il raddoppio con i difensori del Lecce che si erano ferma-

ti convinti che il rossoblu fosse in fuorigioco. Il gol di Ciocchi è stato propiziato da una forte punizione calciata da una trentina di metri di Bortolazzi. Gatta non ha trattenuto e l'attaccante rossoblu è stato il più svelto a spingere il pallone in rete.

Al 28' Petrescu dopo una discesa personale appoggia in verticale ad Onorati che al centro del-l'area raddoppia senza difficoltà. Inutili le proteste degli ospiti per il presunto fuorigioco del rossoblu. Al 33' Skuhravy riesce ad aggirare Ceramicola, ma il suo tiro

viene ribattuto dalla traversa. In avvio di ripresa a mettere ancor più in difficoltà gli ospiti è arrivata l'espulsione di Gatta, che al limite dell'area ha atterrato Ciocchi lanciato a rete. Marchesi ha richiamato l'attaccante Russo mandando in campo il secondo portiere Torchia (34 anni, all'esordio) che con tempestivi interventi ha evitato ai rossoblu di rimpinguare il loro bottino. Al 21' un tiro di Skuhravy si è stampato sul palo. Al 27' Ruotolo ha reclamato inutilmente il rigore.

CALCIO

I GIALLOBLU' SCONFIGGONO E RAGGIUNGONO IN CLASSIFICA IL VENEZIA



Al Verona il derby veneto

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Ancona-Ravenna	1-1																						
Bari-Pisa	1-0																						
Brescia-Acireale	2-1																						
Cesena-F. Andria	3-2																						
Cosenza-Ascoli	0-1																						
Florentina-Padova	2-0																						
Vicenza-Lucchese	0-0																						
Modena-Monza	1-1																						
Pescara-Palermo	2-2																						
Venezia-Verona	0-1																						

PROSSIMO TURNO
Ascoli-Bari
F. Andria-Cesena
Lucchese-Cesena
Monza-Brescia
Padova-Acireale
Palermo-Ancona
Pisa-Florentina
Ravenna-Modena
Venezia-Vicenza
Verona-Pescara

MARCATORI: 14 reti: Battistuta (Florentina); 13 reti: Agostini (Ancona); 11 reti: Hubner (Cesena), Tovaletti (Bari); 10 reti: Blerhoff (Ascoli), Scarafoni (Cesena); 9 reti: Chiesa (Modena), Galdieri (Padova), Vieri (Ravenna); 8 reti: Inzaghi (Verona), Lunini (Verona), Rastelli (Lucchese); 7 reti: Caccia (Ancona), Effenberg (Florentina)

0-1

MARCATORE: nel s.t. al 33' Lunini.
VENEZIA: Mazzantini, Conte, Vanoli (Dal Moro), Rossi, Servidei, Mariani, Petrachi, Fogli, Campilongo, Monaco (Carruzzo), Cerbone. All. Maroso.
VERONA: Gregori, Caverzan, Signorelli (Guerra), Tommasi, Pin, Furlanetto, Manetti, Pessotto, Lunini (Inzaghi), Cefis, Esposito. All. Fontana.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: pomeriggio umido, terreno viscido, spettatori paganti 3351 (più 1424 abbonati) per un incasso complessivo di 102.899.613. Ammoniti Tommasi, Signorelli, Campilongo, Guerra, Pin; espulso al 36' s.t. Conte. Angoli 6-1 per il Verona.

VENEZIA — È stato un derby brutto, nervoso, a tratti condizionato (fortunatamente però non nel risultato finale) da uno scandaloso Nicchi: nonostante questo il risultato che ha visto il Verona espugnare sorprendentemente il Penzo non fa una grinza.

Determinato, fedele alle consegne del duo Muti-Fontana, quasi cinico nel mettere in pratica la filosofia del «primo non prenderle», il Verona ha disputato una gara lineare, contenendo nel primo tempo la sterile supremazia dei padroni di casa e prendendo via via fiducia nella ripresa con il controllo della palla, senza però disdegnare, alla bisogna, il perentorio rinvio, non importa se anche in tribuna.

A dire il vero, i gialloblù hanno avuto una grossa agevolazione nel proprio compito dal fatto che, di fronte, si sono trovati il peggior Venezia della stagione: disarmantemente sterile dalla cintola in su, con il temuto Petrachi marcato al limite del regolamento prima da Signorelli e

poi da Guerra (e ciò ha suscitato in più occasioni il disappunto tanto di Maroso quanto di Ventura), Monaco che si è rivelato un pallone in più, Campilongo che non ne ha azzeccata una, sia in costruzione che in fase conclusiva, e Cerbone tanto generoso nel forcing quanto però improduttivo.

A rileggere la cronaca, dunque, si trova a malapena una conclusione nello specchio della porta di Gregori (quella data 41' con un tiro insidioso di Campilongo da fuori su disimpegno errato di Pin ottimamente deviato in tuffo in angolo) e nessuna per di più giunta al termine di una costruzione corale della squadra: il Verona, invece, al di là dell'episodio del gol decisivo, giunto al 33' della ripresa grazie a un bolido di Lunini in corsa dalla destra, dopo breve scambio su azione di contropiede con Manetti, con l'unica punta schierata dai tecnici veronesi brava a sfuggire in piena velocità tra Mariani e Conte, ha pienamente legittimato il risultato con almeno altre due occasioni limpidissime (al 28' bravo Mazzantini a protendersi in tuffo su un esterno destro dal limite di Manetti, imbeccato da Lunini scattato sul limite del fuorigioco; al 18' del secondo tempo ancora sugli scudi il numero uno arancionoverde, stuzzicato nel riflessi da una punizione bomba di Pessotto da oltre venti metri, con palla respinta di pugno e successiva infruttuosa corti ribattuta di Lunini).

A poco, dunque, possono servire le recriminazioni lagunari per un paio di presunti rigori (i dubbi maggiori per un intervento di Manetti su Vanoli al 31', ai più apparsi sulla gamba del terzino lagunare) e per l'espulsione di Conte, peraltro giusta e giunta quando ormai la gara era compromessa.

Alberto Minazzi

SUPERATO AGEVOLMENTE IL PISA

Bari, decide un gol di Gautieri

1-0

MARCATORE: nel s.t. 6' Gautieri.
BARI: Fontana, Montanari, Grossi, Bigica, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovaletti (44' st Mangone), Barone (37' st Joao Paulo), Alessio. (12 Alberga, 14 Laureri, 15 Andrisani).
PISA: Antonoli, Lampugnani, Flamigni, Bosco, Susic, Fasce, Rotella, Rocco, Mattei (15' st Faris), Cristallini, Muzzi. (12 Lazzaroni, 13 Baldini, 15 Bombardieri, 16 Polidori).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
ANGOLI: 3-0 per il Bari.
NOTE: giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti Bosco e Gautieri per gioco non regolamentare, Cristallini, Mattei, Montanari e Pedone per gioco falloso.
BARI — Al Bari è bastato un gol per battere il Pisa e riprendere la corsa verso la promozione in serie A.
Con Joao Paulo in panchina e con Tovaletti ben marcato da Flamigni, ci ha pensato il tornante

Gautieri a siglare il gol della vittoria barese ed a togliere le castagne dal fuoco a Materazzi.

Il rigido catenaccio predisposto da Bersellini ha fermato solo per un tempo il Bari che è riuscito comunque ad ottenere due punti preziosi e a superare il momento di appannamento successivo alla sconfitta di Ancona.

Con uno schieramento prettamente difensivo, con il solo Muzzi in attacco, Bersellini è riuscito a bloccare il gioco del Bari.

A risentire di più è stato il bel gioco: al San Nicola oggi se ne è visto ben poco.

Nel primo tempo il Bari si è procurato un'unica occasione da gol con Pedone il quale al 25' ha ripreso il pallone su una difettosa uscita di Antonoli, ma l'estremo difensore pisano è riuscito successivamente a ribattere la conclusione a rete da parte del centrocampista biancorosso.

Nella ripresa, al 6', Gautieri, dopo un dubbio contatto in aria tra Tovaletti e Flamigni, è riuscito a calciare il pallone in rete.

Dopo essere passato in vantaggio il Bari ha legittimato il successo creando diverse occasioni da gol, anche se nei minuti finali, il Pisa ha chiuso il Bari nella propria aria ed ha impegnato più volte il portiere biancorosso Fontana.

IL RAVENNA PORTA VIA UN PUNTO

L'Ancona subisce uno stop casalingo

1-1

MARCATORI: nel pt 16' Agostini; nel s.t. 37' Vieri.
ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Mazzarano, Gionek, Lupo, Gadda (25' st Bruniera), Agostini, Cangini, Caccia (16' st Vecchiola), (12 Armellini, 13 Lizzani, 15 Hervatin).
RAVENNA: Micillo, Filippini, Monti, Conti, Baldini (33' st Bilio), Pellegrini, Sotgia (25' st Francioso), Zannoni, Vieri, Catanesi, Fiorio. (12 Roccati, 13 Tresoldi, 15 Tacchi).
ARBITRO: Raccaluto di Gallarate (Varese).
ANGOLI: 4-2 per il

Ravenna.

NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori: 8.000. Espulso al 24' st Mazzarano per gioco violento. Ammoniti: Sogliano, Lupo e Conti per gioco scorretto; Agostini per proteste. Al 21' st Vieri ha sbagliato un calcio di rigore. All'inizio della partita il sindaco di Ancona Renato Galeazzi ha consegnato una targa premio al presidente dell'Ancona Antonio Squillace per la qualificazione alla finale di Coppa Italia.

ANCONA — L'Ancona, bella di sera tanto da arrivare alla finale di coppa Italia eliminando il Torino, continua a collezionare

«magre» in campionato.

Ieri è stata fermata, sul proprio terreno di gioco, dal Ravenna di Frosio, che ha approfittato della visibile stanchezza dei locali dopo la gara del «Delle Alpi».

La formazione di Guerini, come detto con le pile scariche, è stata comunque in vantaggio fino al 37' del secondo tempo, e se ha subito il pari lo deve probabilmente all'ingenuità del suo stopper Mazzarano, che dodici minuti prima si era fatto espellere per una stupida e inutile rudezza su Vieri.

In dieci i biancorossi non sono più riusciti a controllare la gara, e se il Ravenna avesse realizzato l'

uno a uno qualche minuto prima sarebbero stati guai.

Il Ravenna fin dall'inizio si dispone per controllare la gara, ma al 16' già capitola: cross di Gadda per Agostini che al volo di sinistro mette dentro. Il ritmo si mantiene blando, e prima Sotgia (36') e poi Fiorio (40') impegnano Nista.

Nella seconda frazione Cangini (11') spara su Micillo, e dall'altro lato Vieri con un tiro da venti metri colpisce la traversa.

Al 21' Fontana atterra Fiorio in mischia, ma Vieri calcia addosso a Nista il rigore.

L'appuntamento con il pari è però solo rimandato al 37', quando ancora Vieri raccoglie al volo di sinistro un cross di Fiorio e insacca da cinque metri.

FIORENTINA VINCENTE SUL PADOVA

La volontà è tutta viola

2-0

(giocata sabato)

MARCATORI: nel s.t. 30' Faccenda, 41' Flachi.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Iachini, Bruno, Faccenda, Beltramini (34' st Campolo), Zironelli, Banchelli (10' pt Robbiati), Effenberg, Flachi (12 Scalabrelli, 13 Di Sole, 14 Antonaccio).
PADOVA: Bonaiuti, Rosa, Tentoni, Coppola, Ottoni, Franceschetti (21 st Cuicchi), Cavezzi, Nunziata, Maniero (20' st Giordano), Longhi, Simonetta. (12 Dal Bianco, 14 Ruffini, 15 Pellizzaro).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 3-1 per la Fiorentina. Note: serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: Nunziata, Ottoni, Tentoni.

FIRENZE — Questa volta la Fiorentina ha vinto più con la volontà che con il gioco. Contro il Padova, infatti, la squadra di Ranieri non è mai riuscita a mettere in pratica gli schemi ai quali il suo allenatore tiene tan-

to ed il Padova non ha avuto difficoltà a tenere lontani i viola dalla zona-tiro per tutto il primo tempo. A complicare le cose per la Fiorentina ha contribuito anche l'infortunio subito da Banchelli al 10' del primo tempo (distorsione al ginocchio destro) che ha privato i viola dell'unico attaccante di ruolo.

Nei primi 45' comunque, nessun tiro nello specchio delle due porte, solo tentativi finiti a lato di Maniero (15'), Effenberg (20') e Zironelli (34'). Nella ripresa la Fiorentina, sempre confusionaria e con il tedesco in pessima serata, è arrivata più spesso in zona tiro, ma solo al 25' ha avuto la possibilità concreta di andare in vantaggio con Effenberg su calcio di rigore concesso da Pairetto per un fallo del portiere Bonaiuti su Robbiati. Ma il tedesco ha calciato male ed il portiere del Padova è riuscito a respingere. La partita sembrava finita qui, invece al 30' Faccenda è riuscito a sbloccare il risultato con un colpo di testa e prima della fine è arrivato anche il raddoppio di Flachi. Da segnalare anche la contestazione della curva Fiesole nei confronti di Matarrese, con una serie di striscioni che ricordavano quelle che il pubblico viola considera ingiustizie subite.

VITTORIOSO IN CASA DEL COSENZA

Un Ascoli sempre corsaro

Ha deciso un gol di Zanoncelli al 12' del primo tempo

0-1

MARCATORE: nel pt 12' Zanoncelli.
COSENZA: Zunico, Sconziano (26' st Compagno), Gazzaneo, Napoli, Napolitano, Evangelisti, Lemme, Monza, Marulla, Maiellaro (15' st Fiore), Caramel. (12 Betti, 13 Vanigli, 14 Civero).
ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Mancuso, Zanoncelli, Pascucci, Bugiardini, Cavaliere (18' pr Menolascina), Bosi, Bierhoff, Troglia, D'Ainza (26' st Marcato). (12 Zineti, 15 Incocciati, 16 Spinelli).

ARBITRO: Borriello di Mantova.
ANGOLI: 10 a 1 per il Cosenza.

NOTE: giornata primaverile. Spettatori cinquemila. Ammoniti per gioco falloso Gazzaneo, Napolitano, Pascucci e Mancuso; per proteste Menolascina e Bizzarri.
COSENZA — L'Ascoli ha difeso al S.Vito la tradizione favorevole, facendo felice il suo presidente Rozzi che, alla squadra, durante la settimana, aveva chiesto il massimo da questa trasferta per un reinserimento nella corsa verso la serie A.

Alla formazione ascolana l'impresa è riuscita anche per i demeriti

del Cosenza che, privo di Fabris, squalificato, e con Maiellaro anche oggi in giornata decisamente storta, ha confermato la sua inconsistenza in fase avanzata.

Al Cosenza un dominio territoriale quasi ininterrotto è servito a poco, se non a collezionare dieci calci d'angolo contro uno degli ospiti.

All'Ascoli, invece, è bastato un solo tiro per centrare l'obiettivo massimo.

E' accaduto dopo appena 12 minuti di gioco quando Zanoncelli, incaricato di battere un tiro piazzato, per fallo di Monza su Troglia, ha scambiato in veloci-

tà con D'Ainza ed ha mandato la palla ad infilarsi nell'angolo in alto alla sinistra di Zunico.

La reazione del Cosenza non è certo mancata ed all'Ascoli non è rimasto che affidarsi al contropiede, sempre molto efficace.

Al 42' Mancuso, appunto in contropiede, ha legittimato il vantaggio colpendo la traversa da distanza ravvicinata.

Nella ripresa il gioco ha ricalcato quello del primo tempo ed a due minuti dal termine, a conclusione di un veloce scambio con Marulla, con Bizzarri fuori causa, Fiore si è visto respingere il tiro dal montante destro.

PAREGGIO SENZA RETI

Fra Vicenza e Lucchese c'è tanta prudenza

0-0

VICENZA: Sterchele, Frascella, D'Ignazio, Di Carlo (23' st Ferrarese), Praticò, Lopez, Gasparini (41' PT Civerati), Valoti, Bonaldi, Viviani, Briascchi. (12 Belato, 13 Pellegrini, 15 Pulga).
LUCCHESE: Di Sarno, Russo, Baraldi, Di Francesco, Taccola, Vignini, Di Stefano (41' ST Bettarini), Monaco, Pistella, Giusti, Rastelli. (12 Quiroli, 13 Altomare, 15 Allegrini, 16 Ferronato).
ARBITRO: Lana di Torino.
ANGOLI: 6 a 1 per il Vicenza.
VICENZA — Prudenza,

mestiere e un accenno di fortuna sotto forma di un avversario abulico. Con questa ricetta la Lucchese impone il pareggio al Vicenza e cura il male da trasferta che l'aveva costretto alla resa nelle ultime quattro esibizioni esterne. I toscani trovano il punto contro un Vicenza pur schierato con il massimo potenziale offensivo. La squadra di casa rinuncia però a cercare soluzioni verticali, sceglie di partire da lontano, ma la spinta di D'Ignazio e Di Carlo è insufficiente, poco lucida, e incostante. Ciò permette ai rossoneri di fascetti, costretto ancora a rinunciare a facili infortuni, di controllare agevolmente e di mettere il naso, un paio di volte pericolosamente,

oltre la metà campo. E' della Lucchese la pallagol più limpida del primo tempo: capita al 43' sui piedi di Pistella che si libera al limite dell'area vicentina ma conclude fuori di poco. Vicenza più generoso nella ripresa. Ci provano Civerati, Viviani e Bonaldi ma si tratta di iniziative isolate che permettono a Di Sarno di guadagnarsi la giornata. Per la Lucchese, seguita da pochi tifosi per le note contestazioni alla squadra, il punto rompe il digiuno, per il Vicenza un'uscita dal campo con accompagnamento di fischi. Complessivamente un incontro grigio, giocato, orologio alla mano, molto poco, per le continue interruzioni decretate dall'arbitro costretto ad intervenire per i falli.

2-2

MARCATORI: nel pt 20' Battaglia, 44' Dicara, nel s.t. 21' Soda, 23' Carnevale.
PESCARA: Pisano, Alfieri, De Iulio, Dicara, Mendy, Nobile, Compagno (35' st Bivli), Sivebaek, Carnevale, Ferretti, Massara. (12 Martinelli, 14 Di Marco, 15 Di Toro, 16 Epifani).
PALERMO: Mareggini, Ferrara, Caterino, Campofranco (18' st De Rosa), Bigliardi, Favo, Pisciotto, Fiorin, Soda, Giampalo (30' st De Sensi), Battaglia. (12 Cerrito, 13 Bucciarelli, 16 Cammareri).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
PESCARA — Al 20' Bat-

taglia, nella prima azione offensiva del Palermo, è andato in rete su passaggio di Caterino. Al 44' c'è stato il pareggio, con Dicara che, su punizione di Nobile, ha infilato la palla alla destra del portiere palermitano. Nonostante un continuo attacco del Pescara nei primi quindici minuti del secondo tempo, il Palermo è riuscito a riportarsi in vantaggio al 21' con Soda, su passaggio dell'onnipresente Caterino. Due minuti più tardi è stato però Carnevale (al quinto gol stagionale) a ricevere da Dicara un pallone rasoterra e a battere Mareggini. L'ultimo pericolo per la squadra di casa è stato portato al 44' da Soda, con un tiro neutralizzato da Pisano, al suo esordio in casa.

Infine il Cesena ce la fa, ma che gran sudata...

3-2

MARCATORI: nel pt 4' Scugugia, 22' Ripa; nel s.t. 8' Scarafoni su rigore, 22' Dolcetti, 47' Inanuale.
CESENA: Biato, Scugugia, Calcaterra, Leoni, Marin, Piangerelli, Teodorani (16' st Barcella), Piracchini, Scarafoni (35' st Zagati), Dolcetti, Hubner.
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Nicola, Del Vecchio, Quaranta (15' st Romairone), Giampietro, Ripa, Capellacci, Masolini, Insanguine (28' st Inanuale), Bianchi, Carillo.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
CESENA — Il Cesena ha vinto sudando una delle più belle partite viste al «Manuzzi» negli ultimi anni ed è rimasto da solo al terzo posto. Merito soprattutto di un attacco che è riuscito a segnare tre gol ad una squadra che ne aveva subite appena 13 in 24 gare. E la Fidelis ha giocato bene anche a Cesena comandando la fase finale del primo tempo.

SUPERATO PER DUE A UNO L'ACIREALE

Il Brescia prosegue la marcia

2-1

MARCATORI: nel pt 27' Lerda; nel s.t. 9' Morello (rigore), 43' Sabau.
BRESCIA: Landucci, Marangon, Giunta, Piovanello, Brunetti, Bonometti, Neri, Sabau, Lerda (16' st Ambrosetti), Hagi, Gallo. (12 Vettore, 13 Ziliani, 14 Di Muri, 15 Torchio).
ACIREALE: Amato, Solimeno, Pagliaccetti (1' st Mazzarri), Modica, Miggiano, Migliaccio,

Morello, Tavantino (1' st Di Dio), Lucidi, Favi, Ripa. (12 Vaccaro, 13 Mascheretti, 15 Di Napoli).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

BRESCIA — Undici punti in sei partite per il Brescia, che così guarda con sempre più con convinzione alla promozione.

Il Brescia era andato in vantaggio al 27' del primo tempo: Hagi ha battuto un angolo e Lerda ha corretto di testa, precedendo difensori e portiere avversario. Al 9' della ripresa, il pareg-

gio siciliano: tiro di Morello su Landucci, sul pallone si è avventato Di Dio ma è stato atterrato da Piovanello.

Rigore, trasformato da Lucidi. Da quel momento, la reazione bresciana è stata vemente, Neri ha colpito un palo al 13' e il successo è arrivato a due minuti dalla conclusione: altro calcio d'angolo, palla ad Ambrosetti che ha tirato con decisione, la difesa ha respinto ma la palla è finita sui piedi di Sabau che, di piatto destro, ha infilato nella porta di Amato.

OPPOSTO IN CASA AL MONZA

E Modena non va oltre il pareggio

1-1

MARCATORI: nel pt 16' autorete di Mignani; nel s.t. 47' Delpiano.
MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Maranzano, Ferrari, Consonni, Chiesa (45' st Marinò), Bergamo, Cucciarri, Zaimi, Mobili (41' st Cavaletti). (12 Meani, 13 Puccini, 16 Barbieri).
MONZA: Rollandi, Romano (8' st Pisani), Giuliano, Finetti, Mignani, Delpiano, Manighetti, Saini, Artistico, Brambilla, Valtolina (22' st Bellotti). (12 Monguzzi, 13 Radice, 14 Dell'Oglio).
ARBITRO: Franceschini di Bari.
ANGOLI: 9-8 per il Monza.
MODENA — Il Modena manca una favorevole occasione e subisce a tempo scaduto il pareggio di Delpiano, favorito da un'incertezza generale della difesa, in particolare del portiere Tontini, e che tiene in vita le speranze del Monza.

Il Modena, assenti per squalifica Provitali e Bertoni, schiera una formazione senza punte di ruolo con inedito tandem Chiesa-Cucciarri. In difesa fa il debutto Ferrari (classe '75). Dopo un pericolo portato da Giuliano, la squadra di casa affonda il primo colpo e va a segno. Dal limite Bergamo tira e su deviazione di Mignani la palla carambola in rete ingannando Rollandi. Il Modena si rilassa, forse troppo, e rischia grosso sul colpo di testa di Artistico (21'), con palla sulla traversa. I canarini mantengono il comando delle operazioni, anche se Vitali fatica a rendersi pericoloso. L'azione più spettacolare è al 36', quando Chiesa serve a centro area Consonni che con una mezza girata a volo sfiora il gol. Ancora Chiesa in azione personale 2' più tardi: Rollandi devia in angolo. Nella ripresa il Monza gioca molto duro (saranno cinque i cartellini gialli per i brianzoli) e Franceschini interviene forse troppo poco. Al 23' altra grossa opportunità per i padroni di casa con Zaini servito dal fondo da Mobili che sbaglia davanti alla porta. Nel finale i gialloblù accusano un notevole calo e al 43' subisce il pareggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo: difensori di casa tutti fermi e colpo di testa di Del Piana.

ri

Triestina, altra categoria

	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M I
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO	Perugia	53	22	16	5	1	11	9	2	0	11	7	3	1	32	11
	Reggina	47	22	14	5	3	12	9	3	0	10	5	2	3	26	-1
	Salernitana	40	22	10	10	2	11	7	4	0	11	3	6	2	20	-3
	Potenza	34	22	10	4	8	11	7	2	2	11	3	2	6	24	-9
	Samb.	32	22	9	6	7	11	8	2	1	11	1	4	6	31	-9
	Casarano	33	22	8	8	6	10	7	2	1	12	1	6	5	24	-8
	Lodigiani	32	22	7	11	4	11	4	7	0	11	3	4	4	26	-8
	Juve Stabia	31	22	8	7	7	11	7	3	1	11	1	4	6	27	-10
	Ischia	30	22	7	9	6	11	6	4	1	11	1	5	5	18	-16
	Avellino	25	22	6	7	9	11	5	3	3	11	1	4	6	18	-21
PROSSIMO TURNO	Avellino	23	22	5	8	9	11	4	5	2	11	1	3	7	20	-15
	Sienna	22	22	5	8	9	11	4	5	2	11	1	3	7	20	-15
	Casarano-Siracusa	23	22	5	8	9	11	4	4	3	11	1	4	6	18	-15
	Lodigiani-Ischia	22	22	5	7	10	11	5	3	3	11	0	4	7	19	-16
	Avellino	21	22	3	12	7	11	2	8	1	11	1	4	6	10	-15
	Matera-Juve Stabia	21	22	4	9	9	12	3	6	3	10	1	3	6	11	-17
	Nola-Potenza	21	22	4	9	9	12	3	6	3	10	1	3	6	11	-17
	Chieti	21	22	4	9	9	12	3	6	3	10	1	3	6	11	-17
	Salernitana-Chieti	20	22	2	14	6	10	1	7	2	12	1	7	4	12	-17
	Samb.-Perugia	17	22	2	11	9	12	2	6	4	10	0	5	5	10	-26
Sienna-Reggina	16	22	3	7	12	10	3	3	4	12	0	4	8	14	-31	
	Nola	16	22	3	7	12	10	3	3	4	12	0	4	8	14	-31

CALCIO

IL BOLZANO AFFOSSA LE SPERANZE DI SALVEZZA DELLA SQUADRA ISONTINA



Gorizia, una amara beffa

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Arzignano-Benacense	1-0	Valdagno	38	25	17	4	12	10	1	1	13	7	3	3	42	13	
C. Mobile-Conegliano	0-0	San Dona'	38	25	15	8	2	13	9	4	0	12	6	4	2	45	0
Donada-Caerano	1-2	Caerano	35	25	14	7	4	12	8	4	0	13	6	3	4	36	-2
Manzanese-San Dona'	2-2	Bassano V.	34	25	12	10	3	13	8	5	0	12	4	5	3	35	-4
Miraneze-Valdagno	0-2	Treviso	31	25	12	7	6	13	9	2	2	12	3	5	4	29	-7
Montebell. - Treviso	1-0	Sevegliano	28	25	8	12	5	12	4	7	1	13	4	5	4	17	-9
Pro Gorizia-Bolzano	0-1	R. Legnago	25	25	7	11	7	12	5	5	2	13	2	6	5	28	-12
R. Legnago-Sevegliano	1-1	Rovereto	25	25	9	7	9	13	7	2	4	12	2	5	5	26	-13
Rovereto-Bassano V.	1-0	Arzignano	24	25	9	6	10	13	8	3	2	12	1	3	8	24	-14
		Miraneze	24	25	9	6	10	13	6	3	4	12	3	3	6	25	-14
		Bolzano	23	25	8	7	10	12	4	4	4	13	4	3	6	23	-14
		Montebell.	23	25	7	9	9	13	6	5	2	12	1	4	7	20	-14
		Donada	21	25	6	9	10	12	5	4	3	13	1	5	7	16	-16
		C. Mobile	21	25	6	9	10	13	5	6	2	12	1	3	8	23	-17
		Manzanese	18	25	5	8	12	13	4	4	5	12	1	4	7	19	-20
		Pro Gorizia	17	25	6	5	14	12	3	4	5	13	3	1	9	21	-20
		Conegliano	15	25	3	9	13	13	2	4	7	12	1	5	6	10	-23
		Benacense	10	25	2	6	17	11	0	3	8	14	2	3	9	9	-26
PROSSIMO TURNO																	

**UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENZA LA SOCIETA'**

0-1

MARGATORI: 75' Burger
PRO GORIZIA: Michelutti, Sellan, Favero, Tognon, Cernecca, Buzzinelli, Vascotto, Marchesan, Infulati, Fierro (77' Vidotti), Drioli.
BOLZANO: Zandonà, Bertuolo, Seber, Sperti, Nenni, Facchini (62' Zuccal), Giunchi, Bonacini, Vason (70' Burger), Vampari, Vallati.
ARBITRO: La Torre di Barcellona P.d.G.
NOTE: Ammoniti: 45' Vallati, 57' Fierro, 72' Nenni.

Servizio di

Antonio Gaier

GORIZIA — Avrebbe dovuto essere la partita della rinascita. Per la Pro Gorizia, invece, è stata l'ennesima delusione. La squadra di Corosu, perdendo, ha forse

detto addio alle sue speranze di salvezza. Contro il Bolzano era quasi uno spareggio. La squadra altoatesina era una di quelle infatti nell'obiettivo dei goriziani per riuscire a conquistare la quota salvezza. Invece niente da fare. La Pro Gorizia, ancora una volta, ha messo a nudo tutti i suoi limiti, che sono tattici e tecnici, oltre che psicologici. Lo testimonia il fatto che Fierro, sostituito nel secondo tempo, era molto arrabbiato e se n'è andato senza nemmeno rivolgere uno sguardo all'allenatore, che molto probabilmente è contestato all'interno della squadra.

Come sempre, la Pro Gorizia parte al rallentatore. La squadra, forse bloccata sul piano psicologico dalle numerose assenze, stenta a trovare il giusto assetto. Così è il Bolzano a tenere in mano il gioco e a farsi vivo in area goriziana, impedendo Michelutti in al-

cuni interventi, fortunatamente per lui non troppo difficili. La Pro Gorizia stenta, non riesce a trovare la necessaria fluidità di manovra; solo pochi palloni che giungono al reparto avanzato, e sono tutti palloni "sporchi". Al 15' la Pro Gorizia fruisce di una punizione dal limite. Infulati viene atterrato in area da Nenni e l'arbitro fischia il fallo. Con sorpresa di tutti non assegna però il rigore, ma fa tirare dal limite una punizione: una decisione molto dubbia anche perché il giocatore altoatesino avrebbe dovuto essere espulso essendo l'ultimo uomo della squadra.

La punizione, calciata da Marchesan, non dà frutti, essendo il pallone respinto dalla difesa. Dopo questo episodio, la Pro Gorizia sparisce dal campo. Sono i biancorossi bolzanini a spadroneggiare. In difesa, gli ospiti sono sempre at-

tenti e con il loro marcatore aggressivo annullano sul nascere ogni iniziativa goriziana. Il Bolzano domina e costringe Marchesan e compagni nella loro metà campo. La Pro è senza idee e la disposizione tattica lascia a desiderare. Le punizioni, infatti, risultano troppo isolate dal resto della squadra, e servirle è un'avventura. Passano alcuni minuti ma la Pro Gorizia non dà segni di risveglio. Il tempo trascorre implacabile, e la squadra non riesce a creare nemmeno un'azione pericolosa. Il Bolzano, la cui intenzione era solo quella di conquistare un punto, si adegua alla situazione e senza tanta fatica riesce a raggiungere il suo obiettivo.

Al 43' la Pro Gorizia ha un lampo, quando su una respinta della difesa bolzanina Tognon tenta la conclusione dal limite dell'area: una gran botta che viene bloccata in due tempi dal portiere

ospite. Nel finale del tempo la Pro si fa più intraprendente con una serie di tiri dalla distanza che la difesa ospite riesce sempre a bloccare prima che arrivino nei pressi di Zandonà.

Al 48' Sellan scende sulla destra, salta il suo diretto avversario con un bel palleggio aereo, ma al momento del tiro svirgola clamorosamente il pallone. Due minuti più tardi Marchesan serve Vascotto liberissimo all'altezza dell'area. Il giocatore, però, cinci-schia e alla fine è costretto a tirare da una posizione difficilissima. Al 53' il Bolzano va vicino al gol: Vallati se ne va sulla destra e penna il pallone sull'area di riga. Cross al centro per Burger, da poco entrato in campo in sostituzione di Vason. Il giovane attaccante, tutto solo di fronte a Michelutti, in-sacca di esterno sinistro. La reazione della Pro non riesce a dare i frutti sperati.

Michelutti, molto pronto, neutralizza. Al 55' è nuovamente Vallati protagonista: il numero 11 del Bolzano se ne va in velocità sulla destra e arriva a tu per tu con Michelutti, ma la sua conclusione è di poco a lato.

La Pro Gorizia, come sempre in bambola, non dà l'impressione di essere in grado di reagire. La squadra di casa, infatti, non riesce mai a rendersi pericolosa e tutte le sue azioni muoiono nella trequarti avversaria.

Al 75' la beffa. Il Bolzano passa in vantaggio a conclusione di una bellissima azione corale. Giunchi recupera un bel pallone sulla metà campo e serve il libero Vallati. Cross al centro per Burger, da poco entrato in campo in sostituzione di Vason. Il giovane attaccante, tutto solo di fronte a Michelutti, in-sacca di esterno sinistro. La reazione della Pro non riesce a dare i frutti sperati.

IL LEGNAGO RIDOTTO IN DIECI UOMINI NELLA RIPRESA

Sevegliano mantiene i nervi saldi

Su di un campo difficile i friulani conquistano un punto - Gradella rimedia al gol di Tirelli

1-1

RIELLO LEGNAGO: De Grandi, Brunelli, Bissoli (18' s.t. Salvajolo), Aldegheri, Candeco, Soardo, Adam, Segalla, Gradella, Mezzacasa, Zanaga.
SEVEGLIANO: Franco, Turchetti, Bertolussi, Lancerotto, Sebastianis (32' Paolini), Tirelli, Tonutti (13' s.t. Gibellini), Toffolo, Miano, Rella, Minin.
ARBITRO: 26' Tirelli, 16' s.t. Gradella.

LEGNAGO — Roberto Gradella inventa un eurogol, Valentino De Grandi salva la sua porta, con l'aiuto di Aldegheri e dei pali in almeno tre occasioni e il Legnago costretto a giocare in dieci per tutta la ripre-

sa, per l'espulsione prima del riposo di Michele Mezzacasa, ottiene un prezioso pareggio. L'espulsione del fantasista Mezzacasa ha inviperito il presidente Salvatore e i tifosi. Mezzacasa aveva subito fallo prolungato da Bertolussi, poi era intervenuto Bertolussi a farlo vistoso. La capriola l'arbitro ha estratto il cartellino rosso. Una decisione discutibile. L'arbitro Giuliani di Roma e i giudici di linea hanno espresso altre "perle", scontentando tutti.

Nell'andata in terra friulana il Caerano rimane in dieci dopo mezz'ora (e vinse), stavolta il superincrociato Legnago ha rischiato di ripetere il 2-1 dell'andata, ma il portiere friulano ha chiuso bene su Gradella.

Il Rielo dimostra subito impaccio operativo: i

Legnago carente a centrocampo.

Pubblico inviperito per alcune decisioni arbitrali. Grande prova di Franco nel convulso finale.

giovani si battono, ma togliere al centrocampo l'esperienza e il mestiere di un Malalan o di un Salvajolo crea problemi. Dopo 11' Lancerotto, sempre pronto a proiettarsi in avanti, con vistose falcate entra in area, ma colpisce male: De Grandi recupera il gol su punizione (18') e al 24' con un tiro ad effetto da fuori area.

Al 26' sugli sviluppi di una punizione Tirelli di testa di prepotenza sorprende i legnagoghi.

Il Legnago reagisce e Bissoli (30') tira alto. Poco dopo azione Zanaga-Gradella, che tira un po' fiacco. Al 38' pregevole incrocio di Gradella, il portiere s'allunga e mette in corner. Brunelli (39') tira e guadagna un angolo. Al 42' il Sevegliano, sempre

padrone del campo, presenta due elementi davanti a De Grandi che esce su Minin e recupera. Al 43' traversa ospite con Lancerotto.

Prima del riposo l'espulsione (incredibile) di Mezzacasa con Salvatore che dai bordi del campo protesta inviperito. Nella ripresa Tirelli tocca la traversa con forte tiro. Al 16' Roberto Gradella segna il quinto gol in campionato con un sinistro da una trentina di metri che strappa applausi. Un gol al volo che si vede raramente.

Un minuto dopo Lancerotto si trova a tu per tu con De Grandi, che riesce a salvarsi di piede in angolo. Mister Manganotti inserisce Salvajolo che scende in campo con il ginocchio destro vistosamente fasciato.

In inferiorità numerica il trainer legnaghesse ricorre all'esperienza di Salvajolo per contenere le sfurte avversarie e far risultare. Al 24' Zanaga è spintonato in area e il pubblico esclama il rigore. Al 31' Salvajolo rimane a terra, ma poi recupera. Al 35' pericolo per De Grandi che un minuto dopo è salvato dal giovane Aldegheri, che non appostato sulla linea di porta respinge di testa.

Negli ultimi minuti di gioco il Legnago si proietta in area nemica e Zanaga rifinisce per Gradella sul quale esce tempestivamente il portiere friulano. La partita al «Comunale» ha presentato un Legnago carente a centrocampo, ma generoso e puntiglioso soprattutto nella ripresa giocata in dieci.

Aldo Navarro

GENEROSA PROVA DEI SEGGIOLAI

La Manzanese sfiora il colpo grosso

I veneti, con un disperato forcing, riescono ad agguantare il pareggio nella ripresa - Reale salva il risultato

RESTA UN PUNTO PREZIOSO

Mobilieri frenati dal Conegliano

0-0

CENTRO DEL MOBILE: Lazzar, Toffolo, Brisotto, Rossi (Fantuz), Poletto, Panisi (Siracusa), Piccinin, Tracaneli, Clementi, Abbagliato (Biasi).
CONEGLIANO: Sgrop, Mantesso, Morao, Moras, Soccia (Possa-mai), Segatto, Lazzarotto (Fava), Zanardo, Puntello, Frigo, Coradazzo.
ARBITRO: Santini di Ancona.

BRUGNERA — Niente da fare per il Centro del Mobile, che riponeva molte delle proprie speranze in questo incontro casalingo con il Conegliano. Partita equilibrata anche se il tecnico ospite Panisi ha ricriminato qualche occasione persa. Il Conegliano è uscito dal Comunale di Brugnera con un punto che sicuramente non gli permette ancora di sperare a due partite dal termine del campionato. Un punto invece prezioso

so per il Centro del Mobile, che resta lontano dalla zona pericolo. Ritornando alla gara: è stata poco bella, anzi potremmo dire bruttina. Ieri a Brugnera si è visto ben poco. I mobilieri, che pure recuperavano quattro giocatori, mancavano di due elementi importanti come Benedet e Gabatella, centrocampo, dove il Centro del Mobile, nonostante il gran daffare di Clementi, ha faticato in maniera evidente nel rifornire di gioco le punte troppo isolate davanti. Il rientrano Panisi (una partita in famiglia, la sua, visto che il padre sedeva sulla panchina del Conegliano) e Tracaneli non sono riusciti a dare la giusta penetrazione alla squadra.

La cronaca. Emozioni sicuramente ridotte in pillole. Nel primo tempo il primo pericolo, è per la porta di Sgrop, su tentativo di Panisi che sfiora il montante di sinistra. Al 24' il Conegliano fallisce una ghiotta occasione per passare in vantaggio,

un lungo traversone di Pontello verso l'area, Piccinin sbuccia la palla e consente a Zanardo di calciare a botta sicura. Il suo tiro è preciso, ma è bravo ancora Lazzar a mandare in corner. Il Conegliano si fa più intraprendente e prova a manovrare con maggiore consistenza. Comunque il Conegliano si fa pericoloso al 32' con una punizione in angolo ancora da Lazzar, il centro riesce a riprendere lentamente a tessere le proprie trame, ma si rende pericoloso solo con dei tiri piazzati, al 41' con Toffolo e al 44' con Tracaneli, ma entrambi i tiri finiscono a lato della porta.

Nella ripresa il copione cambia di poco, con l'incontro che si trascina avanti piuttosto stanco fino al 38' quando Tracaneli si procura una punizione dal limite, il tiro supera la barriera ma Sgrop compie un capolavoro andando a respingere la palla diretta all'incrocio dei pali.

Gianpaolo Leonardi

2-2

MARGATORI: al 14' Beltrame S., al 31' Capelletto, al 37' Veneziano; s.t. al 27' Meacci.

MANZANESE: Reale, Beltrame S., Beltrame F., Stacul, Covazzi, Capello (Vosca), Picogna, Beltrame M., Florit, Iuculano (Bon), Veneziano.
SAN DONA': Cecconi, Zanon, Priviero (Bisoli), Garau, Roma, Ricetto, Bonafin, Capelletto, Meacci, Giacometti, Seno (Conte).
ARBITRO: Passarotti di Mantova.

NOTE: angoli 11-1 per il San Dona', ammoniti: Beltrame M., Meacci, Picogna, Veneziano, Bonafin.

MANZANO — Disputando un generoso incontro la Manzanese è riuscita ad ottenere un prezioso pareggio contro la capolista San Dona' scesa al polisorpivo Comunale con intenzione di cogliere l'intera posta. Non è stato così però, in quanto la squadra di Moretto lottando con commovente impegno e risolutezza per buona parte dell'incontro, poteva ottenere di più, anzi ha rischiato di vincere fallendo tre ghiotte occasioni, maturate da azioni di contropiede fallite poi di un soffio.

Gli arancioni sono stati grandi nei primi 45 minuti, soprattutto andando sempre per primi in vantaggio, calando di to-

La formazione di Moretto

ha lottato fino all'ultimo secondo conquistando un punto sulla strada della salvezza.

no nella ripresa sottostando al gioco della compagine ospite che, seppur pressando in continuità in area locale, poche volte è riuscita a infastidire la porta di Reale, che, a un soffio dalla fine, ha salvato il risultato deviando miracolosamente una sventolata di Giacometti. Era nell'aria che questo incontro i seggiolai non potevano perdere, per continuare a sperare nella salvezza, il mister manzanese finalmente oggi schiava una formazione quasi completa, disponendo di Iuculano e Veneziano, due punte che hanno sovente messo in imbarazzo la non arcigna retroguardia bianconcelle veneta, più volte sul punto di capitulare.

Nel secondo tempo la maggior prestanza fisica ha permesso alla squadra ospite di raggiungere il pareggio anche perché i seggiolai stavano risentendo della gran mole di lavoro sviluppato nei primi 45 minuti e a questo va aggiunto l'infortunio occorso all'attaccante Iuculano costretto ad abbandonare il campo per un infortunio. Certamente il san

Donà non si aspettava alla vigilia di incontrare una Manzanese così intraprendente e risoluta, tanto da ostacolarli il passo, un risultato, quello odierno, che da oggi non è al team di Moretto, protagonista di una partita giocata senza risparmio di energia.

Cronaca. Comincia bene la Manzanese con un tiro di M. Beltrame sparato dal limite, che Cecconi neutralizza con difficoltà, non trattenendo la sfera che viene allontana da un difensore. Il San Dona', sempre in difficoltà nella prima frazione, subisce la prima rete al 14' con una tramme che si sviluppa sulla sinistra a opera dell'estrema Veneziano che manda al centro un invitante assist sfruttato alla perfezione da S. Beltrame, che, da pochi passi, scaraventa alle spalle del guardiano ospite. Fronta la reazione del San Dona', ma Reale al 20' sventa di pugno un tiro di Ricetto allontando così la minaccia; Picogna al 29' per poco non raddoppia: quando un suo tiro rasenta il palo, inaspettatamente il

San Dona' raggiunge il

pareggio due minuti dopo con Capelletto, che, con preciso tocco, sorprende Reale uscito dai pali per sventare il pericolo. La squadra Manzanese non molla, la difesa avversaria dà segni di cedimento e così, al 37', i locali tornano nuovamente in vantaggio. Fa tutto Veneziano che, partendo sulla sinistra, stringe al centro, evitando i diretti difensori, trafiggendo poi Cecconi con un tiro imprevedibile. Un istante dopo è Iuculano che, per un soffio, non ottiene la terza rete, quando a Cecconi gli sfugge il pallone. Il primo tempo si chiude con un'azione ospite, ma la girata di testa di Meacci sorvola la traversa.

Nella ripresa il San Dona' si spinge con più determinazione all'attacco, mettendo in difficoltà la difesa dei seggiolai che riesce a contenere la sfuriata iniziale degli ospiti, anzi è ancora la Manzanese a mancare la conclusione all'11' con Iuculano che, a diretto contatto di Cecconi, salva alla disperata. La cosa si ripete più tardi quando lo stesso attaccante arancione si inserisce tra due difensori che, in extremis, salvano la minaccia, con Cecconi in fuori causa. Torna in cattedra il San Dona' che raggiunge il pareggio al 27' per merito di Meacci, che, riprendendo un tiro alzato dalla bandierina da Ricetto, batte con un forte tiro l'incolpevole Reale.

Timo Venturini

ALTRI RISULTATI

La doppietta del Valdagno

Donada

1

Caerano

2

MARGATORI: 39' Colo, 55' Franzoso, 76' Sormani.
DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Nordio, Tiozzo, Moretti, Hasanovich, Astolfi, Benazzi, Scabin A., Zaia, 46' Franzoso per Scabin, 85' Motta per Zaia.
CAERANO: Raveane, Maggioletto, Poletto, Tormen, Colò, Stival, Lazzarotto, Manzo, Alfonso, Sormani, Beghetto, All: Tona.

Miraneze

0

Valdagno

2

MARGATORI: 15' Savino, 30' Giulotto.
MIRANESE: Gennari, Calzavara, Costantini, Favero, Moro, Gava-gnin, Barban, Martignon, Del Sorbo, Faggiotto, Polesel, All: Bot-tacin. Sostituzioni: 60 Bigon per Costantini, 75' Zacchello per Martignon.
VALDAGNO: Bisioli, Zandonà, Grotto, Savino, Jacuzzi, Striuli, Piuze, Montani, Guiotto, Mantovani, Sambo, All: Stevanato.

Montebelluna

1

Treviso

0

MARGATORI: 10' Surian.
MONTABELLUNA: Cima, Cecchele, Bassetto, Curran, Faggion, Stancanelli, Locatelli,

Marcon, Piovanello, Borsato, All: Mar-

in.
TREVISIO: Fabian, Salice, Pastrello, Ventura-to, Della Bella, Petiziol, Berti, Franzin, Marchetti, Bonfante, Trombetta, All: D'Alessi.

Rovereto

1

Bassano

0

MARGATORI: 68' Ciccio, ROVERETO: Mair, Balzanella, Liberati, Maranex, Memmo, Setti, Volani, Manfredi, Spagnoli, Ciccio, Seppi, All: Terzini.
BASSANO: Tonella, Maino, Bernardi, Novello, Grego, Margiot-ta, Lazzarotto, De Stefani, Begnetto, Bres-san, Bosaglia, All: Pilon.

Arzignano

1

Benacense

0

MARGATORE: 80' Castelli.
ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Rielo, Rossignoli, Perlotto, Voltolini, Castelli, Menegatti, Cardin, Ugolini, Piccoli, All: Coppi.
Sost: 76' Pastore per Cardin, 88' Poretto per Menegatti.
BENACENSE: Cristì, Morandi, Rossini, Berretta, Rigli, Fronza, Piantoni, Perini, Bettina, Zanon, Pellegrini, All: Pavarello. Sost: 57' Bernardi per Pellegrini, 70' Trainotti per Betta.



IL SAN GIOVANNI, SEBBENE SENZA BIBALO INFORTUNATO, BATTE LA PRO CERVIGNANO NELLA RIPRESA

Krmac è l'uomo-partita



Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-Tricesimo	1-1
Cordovado-Tavagnacco	0-0
Polcenigo-Pradamano	0-1
Pro Fagnano-Maniago	2-0
Rauscedo-Pro Aviano	2-2
Juniores-Pordenone	0-2
Valnatisone-Splimberg	0-3
Zoppola-7 Spilhe	0-1

CLASSIFICA
Pro Fagnano 30 11 7 0 4 10 7 2 1 35 13 -2
Splimberg 29 10 6 3 1 11 5 4 2 34 16 -2
7 Spilhe 29 10 6 3 1 11 5 4 2 34 16 -2
Pro Aviano 29 10 7 2 1 11 4 5 2 33 18 -2
Cordenonese 23 11 4 5 2 10 3 4 3 25 18 -9
Pordenone 23 10 3 3 4 11 4 6 1 25 23 -8
Polcenigo 23 11 3 6 2 10 3 5 2 20 18 -9
Pradamano 21 10 2 6 2 11 4 3 4 18 20 -10
Maniago 20 10 3 4 2 11 2 6 3 24 24 -11
Valnatisone 20 11 3 5 3 10 4 1 5 13 18 -12
Tricesimo 17 10 2 5 3 11 2 4 5 22 31 -14
Zoppola 17 11 2 2 7 10 4 3 3 20 29 -15
Juniores 16 11 2 3 6 10 3 3 4 9 24 -16
Tavagnacco 15 10 2 2 6 11 4 1 6 15 22 -16
Rauscedo 14 11 3 3 5 10 3 0 3 24 36 -18
Cordovado 10 11 1 1 9 10 2 3 5 12 35 -22

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cormonese-Lucina	3-0
Flumignano-Ruda	0-0
Juventina-Gonars	2-1
Maranese-Staranzano	0-0
Monfalcone-Fortitudo	1-0
Ponziana-Trivignano	3-0
Flumicello-Primorje	1-0
S. Giovanni-P. Cervignano	1-0

CLASSIFICA
Cormonese 29 11 8 3 0 10 1 8 1 37 16 -3
Flumignano 29 11 6 4 1 10 4 5 1 25 13 -3
Maranese 26 11 3 7 1 10 4 5 1 18 10 -6
Ruda 23 10 6 4 0 11 0 7 4 18 12 -8
Lucina 23 10 4 4 2 11 3 4 4 23 18 -8
Flumicello 22 11 3 7 1 10 3 4 4 17 14 -10
S. Giovanni 22 11 6 3 2 10 1 5 4 23 23 -10
P. Cervignano 22 11 6 3 2 10 2 3 5 22 23 -10
Primorje 20 11 4 5 2 10 2 3 5 21 22 -12
Ponziana 20 10 5 4 1 11 1 4 6 17 21 -11
Staranzano 20 10 4 4 2 11 1 6 4 16 20 -11
Trivignano 20 10 2 6 2 11 3 4 4 15 20 -11
Monfalcone 17 11 3 5 3 10 2 2 6 10 37 -15
Primorje 15 10 2 3 5 11 1 6 4 15 21 -16
Fortitudo 15 10 1 5 4 11 2 4 5 10 20 -16
Gonars 13 10 1 4 5 11 2 3 6 17 34 -18

1-0

MARCATORE: al 70' Krmac.
SAN GIOVANNI: Ramani, Brandi, Krmac, Sambaldi, Tomasini, Colautti, Visintin, Ravalico, Bibalo (dal 4' Longo, dal 67' Lussi), Mannino, Sabini.
PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian (dal 18' Marani), Gregoris, Di Florio, Gubini, Tel (dal 62' Geissa), Alcini, Tellini, Novaco, Morracco, Tosolini.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

TRIESTE — Il San Giovanni ha un grande pregio: quello di riuscire, spesso e volentieri, a far suo il risultato proprio nel momento di maggior pressione avversaria. Mica si tratta di un caso: gran parte del merito va alle idee tattiche del suo allenatore, che vuole una squadra capace di indietreggiare in massa

in modo da lasciare grandi spazi nella metà campo avversaria, da sfruttare poi con rapidi contropiede. Questo è successo anche contro la Pro Cervignano, relativamente almeno alla seconda frazione di gioco. Nella prima, invece, il San Giovanni ha orchestrato un'azione apprezzabile ed ordinata, stabilendosi nella zona di campo presidiata dai gialloblù, senza trovare però lo spunto valido per passare in vantaggio. Vista la mala parata, Petagna ha invitato i suoi ad arretrare il proprio baricentro dando l'illusione agli avversari di aver preso in mano il pallino del gioco. Niente di più falso: i rossoneri hanno approfittato costantemente della presunzione avversaria, colpendoli di rimessa, soprattutto attraverso le rapide incursioni sulla fascia del giovane Krmac.

La giornata comincia malissimo per il San Giovanni che nei primi minuti deve rinunciare al

suo centravanti Bibalo: una violenta zuccata contro un difensore avversario lo costringe ad uscire anzitempo dal campo, prima di venire ricoverato precauzionalmente in ospedale. I compagni, forse in suo onore, spingono come matti alla ricerca del vantaggio. Al 9' il militare Mannino supera un paio di avversari e spara a botta sicura, il portiere Chittaro si allunga come un elastico ribattendo pallone e pericolo. Lo stesso Mannino riesce a conquistarsi un paio di corner che però non trovano sbocchi definitivi. Il San Giovanni, con un gran pressing, conquista costantemente palla a centrocampo chiudendo gli avversari nella propria trequarti. Ma i friulani, con ordine e calma, riescono a sventare qualunque minaccia. Al 39' Krmac, ispirato dal sacro fuoco agonistico, o forse dalla seconda manche olimpica di Tomba, entra in area slalomando

tra i difensori avversari che rimangono fermi come paletti snodabili. Una volta a tu per tu con il portiere avversario, lascia partire un rasoterra che esce lambendo il palo. Peccato di inesperienza e quindi di gioventù. Beato lui. In tutta la prima frazione troviamo sulla parte di notes dedicata alla Pro Cervignano soltanto un pallonetto di Di Florio finito alto. Un po' poco, per la verità.

Anche la ripresa sembra iniziare sulla stessa falsariga: nei primi tre minuti due tiri di Mannino e di Krmac finiscono alto e il primo e tra le braccia di Chittaro il secondo. I reiterati attacchi rossoneri, poi, si infrangono sulla diga approntata dai friulani nei pressi della loro area, dando luogo a mischie furibonde. «Corti, corti» tuona allora Petagna, ed i suoi come bravi scolari indietreggiano per cercare di uscire dall'impasso che si stava crean-

do. La Pro abbandona i timori e prende coraggio. Il suo allenatore-giocatore Geissa entra in campo nel tentativo di dare più spessore alla manovra. Tra il 17 e il 20 i gialloblù si presentano tre volte pericolosamente dalle parti di Ramani: prima con Alcini, sul quale providenzialmente chiude Sabini in extremis, poi con punizioni dal limite di Di Florio e Geissa, entrambe sventate con naturalezza dal portiere rossoneri. Al 25' la svolta decisiva: dopo azione insistita e un po' confusa la sfera perviene sul sinistro di Krmac, appostato un paio di metri dentro l'area. Il bolide centrale che ne consegue sbatte contro la parte interna della traversa prima di gonfiare la rete. La Pro Cervignano accusa il colpo e stenta a reagire. Anzi, ad un minuto dalla fine, Mannino, partito palla al piede da metàcampo, fallisce il raddoppio sparando su Chittaro in uscita. Alessandro Ravalico

DERBY AI PADRONI DI CASA

Cormonese superba: è troppo forte per il Lucinico

3-0

MARCATORI: al 20' Lorenzini, al 39' e 53' Zucco.
CORMONESE: Contin, Cornali, De Marco, Stacul, Arcaba, Lorenzini, Deffenu A., Scida, Odina, Zucco (Pinatti), Meroni (Moras).
LUCINICO: Prodani, Tomasi, Trampus (Klavcic), Imperatore (Caruba), Graziano, Cargnel, Ferresini, Tomizza, Goriup, Gernarolo, Saveri.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

CORMONESE — Superba prestazione della Cormonese che domina nel derby con il Lucinico. La «cavalleria leggera» messa in campo dall'allenatore Battistutta, oggi costretto a guardare la partita lontano dalla panchina, ha messo scompiglio nella retroguardia lucinichese. Zucco, Meroni e Deffenu, con la loro rapidità, hanno infatti creato non pochi problemi ai difensori nerazzurri, che sovente sono dovuti ricorrere al fallo. Il Lucinico ha avuto l'opportunità di riaprire la partita in apertura di ripresa ma poi, subito il terzo gol, ha dovuto ripartire ogni velleità di rimonta. La scelta di giocare senza punto di ruota ha consentito ai cormonesi di sfruttare l'arma dell'agilità nel confronto con la difesa piuttosto statica degli ospiti, spesso in affanno sugli inserimenti dei centrocampisti cormonesi.

E già al 40' Odina con un tiro da fuori area costringe Prodani ad alzare sopra la traversa un pallone insidioso. Un mi-

nuto dopo l'estremo difensore lucinichese deve distendersi per deviare in angolo la conclusione di Zucco dal limite dell'area. Ma al 20' i cormonesi fanno fruttare la netta superiorità. Arcaba conquista palla sulla tre quarti avversaria e con un preciso lancio taglia tutto il campo per Lorenzini che entra in area e batte di precisione Prodani in uscita. Tiepida la reazione del Lucinico che si fa pericoloso al 26' con Goriup lanciato sul filo del fuorigioco, ma il centravanti, defilato sulla sinistra rispetto alla porta di Contin, calcia alto. Spinge comunque ancora la Cormonese e alla mezz'ora Zucco su una corta respinta di Trampus, coglie la base del palo alla sinistra di Prodani.

Il raddoppio giunge comunque al 39' per merito ancora dell'attaccante cormonese. Zucco, al limite dell'area, finta il tiro con il destro, cambia direzione e di sinistro piazza la palla nell'angolo alto dove Prodani non può arrivarci. Tenta di riaprire la partita il Lucinico in avvio di ripresa, ma sul cross di Klavcic la deviazione di testa di Goriup è debole e centrale e quindi facile preda di Contin. Chiude comunque subito la partita la Cormonese ancora con Zucco. Deffenu, subisce il fallo quasi al vertice sinistro dell'area lucinichese; Zucco finta il passaggio per il tiro di Meroni ma va alla battuta secca e precisa: la palla sorvola la barriera e sorprende Prodani che riesce solo a toccare la sfera, ma non a evitare che si infili in rete.

Claudio Femia

TRIVIGNANO SORPRESO E IMPOTENTE DI FRONTE AI VELTRI

Il Ponziana vince con autorità

Grande prestazione del collettivo di casa, nel quale hanno brillato Zei e Frontali

3-0

MARCATORI: al 43' Frontali, al 75' Zei, al 90' Postogna.
PONZIANA: Spadaro, Papagno (dal 65' Ludovini), Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo, Toffolutti, Sorrentino, Zei, Frontali (dal 83' Postogna), Giorgi.

TRIVIGNANO: Barranco, Guzzot, Morgillo, Paviotti, Birri, Sivini, Focardi, Pavan, Geatti, De Marco, Della Rovere.

ARBITRO: Buscena di Udine.

TRIESTE — In barba al principio platonico di non contraddizione Di Mauro ha studiato un assetto strategico che è e non è difensivo allo stesso tempo. Quando in autunno l'allenatore aveva predicato le sue dottrine, i risultati sembravano dargli torto, ma lui taciturno, sornione aspettava con lungimiranza l'avversario delle sue predizioni da oracolo. E ora quasi in primavera, come per incanto, siamo qui a raccontarvi delle eroiche gesta dei ponziani.

Quello che più di tutto lascia sbigottiti è la rara capacità nel tenere il campo che a poco-

le dosi domina e ubriaca l'avversario, costringendolo alla resa. Il Trivignano non poteva immaginare che i biancoazzurri fossero tanto affiatati nella risoluzione di modelli di gioco attraverso teoremi geometrici. Quello di Pitagora, sfruttato per l'uno-due, ha disorientato le gambe e annebbiato i cervelli. Dopo il collettivo ieri è stata la giornata delle individualità. A parte l'etimologia del suo cognome che risale fino all'antica Grecia, Zei rappresenta il classico centroavanti anglo-sassone di sfondamento. Nella palla di vetro di Di Mauro, interpellata su una sua possibile sostituzione, appariva il suo fisico possente scatenare un impazzito movimento di atomi a partire dalla trequarti; come un ariete devastante, si gettava contro una folta schiera di uomini, come acqua che rotti gli argini trabocca incontenibile sulle mense.

La lunga serie di dribbling, l'arte di Pelè, lo presentava sulla linea dell'area, pronto per il colpo d'archibugio: rete gonfia all'angolo sinistro. L'azione mitica esaltava in un sussulto tutta la panchina dove si sprecavano strette di mano. L'altro show-man dell'incontro, Frontali. A lui il merito di aver aperto le marcature con un calcio piazzato, ma il lavoro svolto a centrocampo praticato su entrambi gli assi cartesiani, ha vanificato ogni possibi-

lità di sua marcatura. La sua ubiquità si è reso determinante quando il Ponziana ha goduto di qualche spazio in più, logicamente creato dal doppio vantaggio. L'azione, la cui quadratura era deputata al regolo di Sorrentino, si dipanava imprevedibile, in lungo e in largo a sinusoide e spesso il lancio rasoterra in profondità trovava il palleggio di Frontali. Fatti fuori due, tre avversari, il cross trovava i compagni scatenati. Qui, sbagliavano forse per troppa facilità del compito mista alla brama di comparire tra i marcatori un po' tutti, Rossi, Norbedo, Pusich.

Lo stesso Giorgi, mogio e incredulo, più volte a tu per tu con il portiere, si è visto ribattere le sue zampate feline anche se ha regalato al giovane Postogna in chiusura un felice gol. Qualcuno potrà dire che abbiamo parlato troppo del Ponziana, ma non si poteva fare diversamente. Il Trivignano, ubriaco e scalzo, sembrava correre sulle uova, pigro di idee, travolto da una forza inaudita. L'unico pregio l'aver alimentato un ritmo esagerato alla gara inscrivendo nel libro di via Flavia i prodromi delle gesta ponziane. Ma il palleggio di Pavan era solo un gesto artistico cornice ricca di una compagine ormai strutturata a memoria. Questo, dunque, l'alto senso della vittoria del Ponziana.

Roberto Sinico

MARANESE E STARANZANO SENZA IDEE

Incontro da sbadigli per un nulla di fatto

0-0

MARANESE: Della Ricca, Formentin, Bisan (Corso R.), Tallian, Suto, Candotti, Del Sal, Corso A., Zentilin, Billa, Regattin. ALL: Busso.

STARANZANO: Orsini, Pizzignacco, Toffoli, Samsa, Palombieri, Cerni, Franco, Grillo (Sdrigotti), Dantignana (Furioso), Fabrizio. ALL: Tricarico.

ARBITRO: De Paoli di Cervignano.

MARANO LAGUNARE — Partita molto sentita, dura e a tratti cattiva arbitrata da una terna di poca personalità. La Maranese con una condotta di gara poco intelligente

va continuamente a cozzare contro il muro eretto dallo Staranzano, ma dal centro non si passa e di conseguenza è logico lo 0-0 finale.

La squadra di Busso comincia in avanti, ma non riesce a costruire azioni pericolose perché le marcature assidue di Franco su Zentilin, Palombieri su Regattin e Fabrizio su Billa non danno sbocco alla manovra dei lagunari. Se poi si considera che sulla fascia Pizzignacco contro Bisan e Toffoli opposto a Tallian si sono annullati a vicenda si può immaginare che razza di partita ne è uscita. Nessuna parata di rilievo per Orsini che ha svolto un lavoro di ordinaria amministrazione ma dall'altra parte Della Ricca deve aver pa-

tito un gran freddo dato che non è mai stato impegnato.

Nella ripresa la fortissima pressione della Maranese ha fatto arretrare il baricentro della squadra di Tricarico fino al limite della propria area, ma le conclusioni (poche e imprecise) di Regattin e Zentilin non hanno avuto successo. Se nella prima parte lo Staranzano riusciva anche a costruire qualche buona azione, nella ripresa il calo fisico di Dantignana che ha lavorato molto, ma soprattutto l'uscita di Grillo, hanno privato la squadra dei punti di riferimento in avanti con la conseguenza che il pallone era sempre nella metà campo di Cerni e compagni.

Oscar Radovich

1-0

MARCATORE: al 63' Vezzil.

PRO FIUMICELLO: Dissabo, Bogar, Aldrigo, Vezzil, Antonelli, Pelos, Scarel, Milanese, Vrech, Pozzar (65' Circo-sta), Aiza.

PRIMORJE: Attruia, Luxa, Savarin, Trampus, Sardo (40' Stofa), Porcorato, Prestifilippo A., Mislej, Prestifilippo M., Favento, Padoan (85' Vidopivec).

ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

NOTE: angoli 10-2.
TERZO DI AQUILEIA — Lo svolgimento della partita è tutto racchiuso nel conteggio finale dei calci d'angolo: mentre la Pro Fiumicello ne ha ottenuti ben 10, gli ospiti del Primorje ne hanno avuti solo 2. Non è difficile capire quindi che gli arancionblù, padroni di casa, hanno spinto per tutti i 90 minuti, mentre i triestini, vista la loro posizione in classifica, hanno giustamente pensato solo a coprire. Per quanto visto in campo, quindi, l'1-0 finale va forse un po' stretto ai fu-

micellesi, che hanno creato diverse occasioni da gol, che sono però sfumate soprattutto per la bravura del portiere giallorosso Attruia, miglior giocatore in campo. Già all'11' i padroni di casa si fanno pericolosi con Pozzar, che colpisce la traversa. Sei minuti dopo arriva l'ultima azione dei triestini: Padoan, in contropiede, sorprende tutti e costringe Dissabo a respingere come può.

Al 20' comincia l'Attruia show. Inizia respingendo magnificamente una palla calciata da Vrech, scattato sul fine del fuorigioco, continua alzando in corner il pallonetto di Aldrigo che era sceso sulla fascia sinistra saltando due avversari e conclude salvandosi con la punta del piede sulla punizione bomba battuta da Scarel.

A forza di spingere, al 18' della ripresa, la Fiumicello ottiene però il giusto gol: dalla bandierina Milanese pennella in area una palla per la testa di Vezzil che, in perfetta elevazione, segna. Nonostante le assenze di tre giocatori importanti, i padroni di casa hanno quindi dimostrato di essere una squadra quadrata.

Michele Tibald

2-1

MARCATORI: 19' Del Frate, 20' e 90' Kovic.

JUVENTINA: Pascolat, Canciani (60' Gergolet P.), Candutti, Trevisan, Travagin, Kaus, Kovic, Gandin, Bastiani, Cecotti, Gergolet D. (Macuzzi).

GONARS: Tommasin, Pellegrini, Pellizzari, Moretti, Gon, Lepre, Sattolo (70' Riondato), De Marco, Del Frate, Joan, Masolini.

ARBITRO: Monti Bragadin (di Trieste).

NOTE: espulsi al 77' Pellegrini, al 90' Lepre per somma di ammonizioni.

GORIZIA — La Juventi-

na, sebbene con fatica in una gara che alla fine tutto sembrava meno che una partita di calcio, ha incamerato due punti molto importanti per il rilancio nella parte centrale della classifica. L'imperativo ieri era la vittoria, ma anche se l'incontro si presentava facile, almeno sulla carta, non è stato così sul rettangolo di gioco: la squadra biancorossa era priva di ben cinque titolari e con un centrocampo decimato.

A comandare il gioco, fin dal fischio d'inizio, sono i padroni di casa che spingono, nel primo quarto d'ora, nella metà campo avversaria. Ma sono gli ospiti a raggiungere il vantaggio al 19' con Del Frate abile a

sfruttare una rimessa difettosa di Travagin. Un minuto più tardi c'è capovolgimento di fronte: al 20' Kovic abile interprete di un suggerimento di Gandin porta la propria formazione in parità.

La ripresa registra una reazione dei friulani e una nuova tegola per Mauri: Canciani è costretto a lasciare il campo in barella. I biancorossi accusano il colpo e nemmeno quando si trovano in superiorità numerica per l'espulsione di Pellegrini riescono a concludere in rete. Ma per fortuna in campo c'è un certo Kovic che a tempo scaduto fa partire una diagonale dal limite dell'area che fulmina Tommasin.

PORTA BENE AL MONFALCONE L'ESORDIO IN PANCHINA DEL NUOVO TECNICO

Fortitudo, grave stop nello spareggio-salvezza

1-0

MARCATORE: al 78' Mazzilli.
MONFALCONE: Valzano, Zamaro, Pacor, Maccarrone (Marinelli), Busetti, Tomasi, Petenel, Mazzilli, Salmeri, Pozzetto.
FORTITUDO: Messina, Massai, Doriguzzi (Di Giorgio), Zoch, Masutti, Aposoli, Matuchina, Stasi (Venturini), Mantovani, Pulverenti, Cecchi.
ARBITRO: Forgiarini di Tolmezzo.

MONFALCONE — Il Monfalcone vince, tutto sommato meritatamente, lo scontro diretto con la Fortitudo e la nuova gestione Gallina comincia nel migliore dei modi. Dopo gli strascichi polemici infrasettimanali, successivi all'esonero dell'allenatore Fachin, il Monfalcone ha colto immediatamente un risultato di vitale importanza

nella lotta per non retrocedere. La Fortitudo, invece, che era scesa al Comunale col chiaro intento di strappare un pareggio, resta al palo e la sua classifica si fa drammatica.

Maccarrone e compagni in avvio hanno tentato di trovare il bandolo del gioco. Completamente fallita la «trovatat» di schierare Salmeri al posto dell'irrequieto Di Giorgio, la manovra azzurra ha tentato parecchio. I volenterosi tentativi di giocare la palla con raziocinio si infrangevano regolarmente contro la barriera umana eretta a metà campo dai muguganesi. E difatti, sono stati proprio gli ospiti al 15' a rendersi pericolosi sul calcio di punizione calciato da Cecchi. Al 20' Matuchina gira dal limite ma Valzano blocca in due tempi. Poi, gradualmente, il Monfalcone guadagna metri e possesso di palla. La sterilità dell'attacco e qualche errore di troppo in fase di rifinitu-

ra, consentono però a Messina di dormire sonni tranquilli sino al riposo.

Nella ripresa, il Monfalcone accentua la pressione. Al 10' l'arbitro (meglio sorvegliare sulla sua prestazione) annulla inspiegabilmente un gol di Mazzilli, sbucato nell'area muguganesa a deviare in rete un punizione di Petenel. Al 32' Pozzetto guadagna una punizione dal fondo. Sugli sviluppi la difesa della Fortitudo si rifugia in corner. Calcia Tomasi, la difesa respinge, Mazzilli, appostato al limite, stoppa e fa secco Messina con un sinistro a mezz'altezza che si infila a fil di palo. La Fortitudo tenta di reagire e i padroni di casa vanno vicini al raddoppio con rapide azioni di contropiede. L'occasione più ghiotta al 39' capita ancora a Mazzilli. Pozzetto si invola sulla fascia destra e crossa al centro rasoterra. La punta azzurra, liberissima, devia a colpo sicuro, ma la sfera centra la traversa.

Federico Razzini

BELL'INCONTRO TRA FLUMIGNANO E RUDA

Senza reti, ma una grande battaglia

0-0

FLUMIGNANO: Morsanutto, Antonello, Paravan, Rossit, Del Giudice, Ellero, Visentini, Iacuzzo, Vendetta (Zanin), Pittis, D'Anna.

RUDA: Sorato, Comuzzo, Tosoratti, Zuppel, Olivio, Tassin, Paro, Franti, Bertossi, Donda, Lepre.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

FLUMIGNANO — Flumignano e Ruda si sono dati battaglia al Mangilli senza risparmiarsi e il risultato finale, che è un po' quello cercato da tutte e due le squadre, è speculare all'andamento della gara. Pensanti assente lamentava la compagine di casa, Manuzzi è stato costretto all'ultimo momento a rivedere lo scacchiere tattico di questo incontro; ma nel complesso, pur se molto nervosa, la prestazione dei padroni di casa è stata soddisfacente. Il Ruda ha disputato un'ottima gara e ha dimostrato che, con una

condotta più oculata nella prima parte del campionato, oggi avrebbe certamente lottato per le posizioni di vertice.

La prima occasione per il Flumignano alla mezz'ora, ma D'Anna calcia troppo piano e Sorato blocca; al 40' clamoroso svarione della retroguardia di casa, che Donda grazia mettendo a lato a porta vuota. Nella ripresa il Flumignano spinge un po' di più, mentre il Ruda si riserva di partire in pericolosissimi contropiedi: al 5' bel colpo di testa di D'Anna su angolo, neutralizzato da Sorato. Sempre D'Anna ha una grande opportunità al 22', ma la sua bordata da ottima posizione viene deviata in corner dal bravissimo portiere ospite.

Dall'altra parte al 40' una punizione di Franti termina di poco sopra la traversa di Morsanutto. Infine, quasi allo scadere, Pittis infila dalla destra e calcia a rete da posizione un po' defilata. Sorato però fa buona guardia. Lodevole nei locali la prestazione di Paravan in sostituzione dell'infortunato Crepaldi. Discreto l'arbitraggio.

f. d.

Lunedì 28 febbraio 1994



UNA GRANDINATA DI RETI TRAVOLGE IL SAN PIER - TRIPLETTE PER GLI SCATENATI DI DONATO E BUTTI

Sull'isonzo la furia dello Zaule

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	1-1	PROSSIMO TURNO
Azzanesa-Caneva	0-0	Caneva-Torre
Fiabano-Doria	2-1	Chions-Azzanesa
Forpato-Chions	2-1	Chions-Fiabano
Prata-Villanova	0-0	Codroipo-Prata
Tagliamento-Salesiana	1-0	Doria-Tagliamento
Tolmezzo-Codroipo	0-0	Morsano-Tolmezzo
Torre-Morsano	0-0	Salesiana-Vai, Pinzano
Vai, Pinzano-Codroipo	1-0	Villanova-Forpato

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	2-0	PROSSIMO TURNO
Isonzo-Turris	0-0	Muggesana-Rivignano
Muggesana-Rivignano	0-0	Pro Romans-Mossa
Pro Romans-Mossa	1-0	Sangorgina-E. Adriatica
Sangorgina-E. Adriatica	0-1	Fiambrò-Pro Romans
Fiambrò-Pro Romans	2-1	Isonzo S.P.-Torviscosa
Isonzo S.P.-Torviscosa	0-0	Latisana-Sangorgina
Latisana-Sangorgina	0-0	Mossa-Villanova
Mossa-Villanova	0-0	Rivignano-Isonzo

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

6-2

MARCATORI: 17' Portelli, 25' Di Donato, 26' Butti, 39' Butti, 45' Di Donato, 61' D'Oriano P., 73' Di Donato, 91' Butti.
ZAULE: Donaggio, Razem (39' s.t. Novell), Doppugli (32' s.t. Bandell), Ellero, Varesano, Novak, Bruschina, Camerini, Butti, Di Donato, Valzano.
ISONZO SAN PIER: Bregant, De Bianchi, Berin, Sità, Murra, Sell, Portelli, De Grassi (16' s.t. Businelli), D'Oriano P., Caffa.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

TRISTE — Finalmente il Zaule si è ripreso dopo un lungo letargo che lo ha trascinato in fondo alla classifica. Netta, dunque, è stata la superiorità in campo dei padroni che, pur avendo avuto un così elevato numero di reti, hanno sprecato almeno altri cinque gol già certi. Un merito particolare va allo scatenato Di Donato, che

Costalunga cala il tris. Ora il Varro è nei guai

0-3

MARCATORI: al 65' e 70' Coren, al 78' Perlit. VARMO: Nadalin, Fongione, Fasan, Grillo, Pituello, Scaini, Sacripanti, Tubaro (Casco), Martinelli, Bernardis, Marini (Cecconi).
COSTALUNGA: Marsich, Manteo, Pelaschiar, Benci (Visintin), Giacomini (Sodomaco), Gandolfo, Monticolo, Germano, Coren, Maranzina, Perlit. ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

VARMO — Se prima la situazione in casa bianconera era grave, ora è drammatica. Con questa batosta, imprevedibile nel punteggio, si è terribilmente assottigliato quel filo di speranza che ancora c'era. Dopo un primo tempo più volitivo e con qualche occasione, il Varro si è afflosciato nella ripresa dopo aver regalato il vantaggio agli ospiti. Fa tutto il Varro nel primo tempo, ma Marini e Tubaro sparano lontanissimo palle che chiedevano miglior sorte. Martinelli al 17' scade le mani di Marsich e al 24' da due passi lo grazia mettendo sul fondo.

Nella ripresa dopo un avvio promettente se non altro sul piano dell'impegno, gli uomini di Cassin crollano miseramente dopo il primo gol di Coren giungendo al 20' per un errore di Pituello in disimpegno. In piena confusione mentale il Varro becca ancora al 25' lasciando libero Coren per il tiro vincente. Non c'è più partita ma al 33' c'è spazio per la rete di Perlit su punizione da posizione defilata, con la complicità di un pur ottimo Nadalin.

Luigino Collovati

0-1

MARCATORE: al 39' Derman. SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan, Andreotti, Macor (Drossi), Favaledda, Donda, Del Pin, Don, Krstulovic, Salvador.
EDILE ADRIATICA: Ciuffreda, Bagordo, Marino (Braga), Vatta, Mervich, De Nuzzo, Silvestri, Candot, Derman, Lenarduzzi (Clementi), Dal Zotto. ARBITRO: Zamero di Udine.

SAN GIORGIO — Un tiro, neppure irresistibile, un gol. L'Edile ottiene il massimo risultato con uno sforzo minimo, al contrario dei locali che hanno giocato con il coltello tra i denti fino all'ultimo secondo senza riuscire a trovare il modo di riequilibrare l'incontro.

Eppure le occasioni ci sono state: Donda, al 17', ha staccato a botta sicura, Salvador, al 26', da due passi ha concluso di testa tra le braccia di Ciuffreda, e ancora Salvador, al 30', ha colpito il palo interno; al 35' Favaledda, al volo, ha concluso alto di poco.

Derman, invece, non ha perdonato al 39' con un colpo di testa che ha scavalcato Tomaselli. La reazione locale è stata veemente: al 42' Andreotti ha messo a fil di palo, al 44' Salvador, un palmo sopra la traversa, al 49', Del Pin, alto di poco, come lo spionante di Andreotti al 54'.

Sergio Ghezzi

Derman non perdona: l'Edile vince a S. Giorgio

0-1

MARCATORE: al 39' Derman. SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan, Andreotti, Macor (Drossi), Favaledda, Donda, Del Pin, Don, Krstulovic, Salvador.
EDILE ADRIATICA: Ciuffreda, Bagordo, Marino (Braga), Vatta, Mervich, De Nuzzo, Silvestri, Candot, Derman, Lenarduzzi (Clementi), Dal Zotto. ARBITRO: Zamero di Udine.

SAN GIORGIO — Un tiro, neppure irresistibile, un gol. L'Edile ottiene il massimo risultato con uno sforzo minimo, al contrario dei locali che hanno giocato con il coltello tra i denti fino all'ultimo secondo senza riuscire a trovare il modo di riequilibrare l'incontro.

Eppure le occasioni ci sono state: Donda, al 17', ha staccato a botta sicura, Salvador, al 26', da due passi ha concluso di testa tra le braccia di Ciuffreda, e ancora Salvador, al 30', ha colpito il palo interno; al 35' Favaledda, al volo, ha concluso alto di poco.

Derman, invece, non ha perdonato al 39' con un colpo di testa che ha scavalcato Tomaselli. La reazione locale è stata veemente: al 42' Andreotti ha messo a fil di palo, al 44' Salvador, un palmo sopra la traversa, al 49', Del Pin, alto di poco, come lo spionante di Andreotti al 54'.

Sergio Ghezzi

Cimadori beffa Latisana con un tiro da 50 metri

2-0

MARCATORI: al 38' Tazio Furlan, al 77' Cimadori.
ISONZO TURRIACO: Ulian, T. Furlan, S. Furlan, Zentilin, Zin, Tonda (Casagrande), Russi, Croci, Sabalino, Tamburini (Cimadori), Borlotoli.
LATISANA: Stroppolo, Meotto, Cudin, Castellani, Fantin, Serafini (Consolino), Tullon (Fabbro), Paschetto, Grazioso, Gobbo, Biasinutto.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.
TURRIACO — Incontro dai tre volti e affermazione dorata quanto meritata per i locali. A un

avvio di netta marca casalinga, culminato con il rasoterra vincente di T. Furlan, ha fatto riscoprire un inizio di ripresa favorevole ai friulani, i quali nonostante l'espulsione di Castellani hanno impegnato seppur disordinatamente la retroguardia isontina. Masenza profita.

Trascorsa la buriana, il neocentrato Cimadori riusciva a gabbare da metà campo l'estremo difensore colto fuori dei pali intento a dar man forte ai compagni nelle improduttive offensive e la gara si spegneva di interesse con il Turriaco tornato frattanto in cattedra e a fallire altre opportunità per arrotondare un punteggio già di per sé eloquente nello spessore.

Moreno Marcatti

Romans si dà una Mossa La «spinta» è di Pontel

1-0

MARCATORE: al 73' Pontel.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin, Forte, Cabas, Bosch, Lestani, Candussi (dal 17' Zorzin e dal 72' Di Matteo), De Rio, Battiston, Pontel.
MOSSA: Graziano, Coceani, Frausson F. (dal 10' Zulli), Dugo, Dorliguzzo, Frausson D., Vittorelli, Grigolon, Visintin, Medeat, Dvior.
ARBITRO: Franzin G. di Monfalcone.

ROMANS D'ISONZO — Nel pieno rispetto della loro consacrata rivalità calcistica, Romans e Mossa hanno dato vita a un infuocato derby caratterizzato da un acceso agonismo che ha portato a ben nove ammonizioni e a due sostituzioni per infortunio.

Ponte bene il Mossa che già al 5' va vicino al gol con Vittorelli che si presenta solo davanti a Zonch, ma si fa neutralizzare la facile conclusione. Risponde la Pro Romans, ma è ancora il Mossa a comandare il gioco andando vicino alla segnatura sempre con Vittorelli, che dopo aver scavalcato Zonch, si allarga troppo e calcia a lato. Sul finire del tempo Grigolon coglie la traversa, quindi ancora Vittorelli depone tra le braccia di Zonch una invitante sfera.

Più equilibrato il secondo tempo con il Mossa sempre in avanti e i locali che agiscono di rimessa. Su un'azione di contropiede nasce infatti il vantaggio dei locali propiziato dall'insidabile Pontel che, al 73', è pronto a girare di testa in rete un lungo cross di Cabas.

Tenta il forcing finale il Mossa, ma è ancora la Pro Romans a sprecare il raddoppio con Battiston.

Edo Calligaris

VILLANOVA Aiello impatta

0-0

VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardi, Petruz, Bertosi, Eracora Ma, Montina, Pizzamiglio, Bevilacqua, Grattoni (Ermacora Mo.), Ciani (Rodaro).
AIELLO: Galiussi, Coderini, Manfrina, Macuglia G., Tiborio A., Macuglia A., Bergamin, Ramin, Macuglia B., Zuccheri, Francescotti.
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

TORVISCOSA Flambro battuto

2-1

MARCATORI: al 27' Cantarutti, al 44' Finatti, al 57' Gomboso (r.).
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Marchesin E., Cudin, Romano, Zanatta, Finatti (Cassardi), Olivo, Cantarutti (Carpini), Marchesin W.
FLAMBRO: Trevisan, De Micheli, Stefanuto, Marelli, Gigante (Lodolo), Piccolotto, Bertossi (Donato), Degano, Malisan, Cesarin, Gomboso.
ARBITRO: Covone di Trieste.
TORVISCOSA — Riprende la marcia il Torviscosa eliminando dalla lotta al vertice un eventuale concorrente. Fa così un ulteriore passo verso la seconda promozione in due anni.

a. l.



GARA NERVOSA A PROSECCO: SVENTOLANO TRE CARTELLINI ROSSI, I LOCALI FINISCONO IN NOVE

Vesna, Maracich firma la riscossa

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

RISULTATI	2-2	PROSSIMO TURNO
Bearzi-Risanesse	3-1	Basaldeffa-Torresana
Bearzi-Risanesse	3-1	Bressa C-Bearzi
Bressa C-Bearzi	1-1	Donatello-Vesna
Donatello-Vesna	1-1	Opicina-Union 91
Opicina-Union 91	2-2	Pasianese-Bressa C
Pasianese-Bressa C	1-1	Portuale-Pozzuolo
Portuale-Pozzuolo	1-1	Reanese-Manzano
Reanese-Manzano	1-1	Zarja-Donatello

Il gol del successo arriva su un penalty sacrosanto.

Vani tentativi della Reanese per riequilibrare il risultato

ciderà la gara: Sigur offre una stupenda palla filtrante per Lakoseliak che ormai a tu per tu con il portiere ospite viene steso platealmente da Mozandini. Il sacrosanto rigore è battuto in rete con freddezza dall'inesorabile specialista Maracich. Il resto del primo tempo prosegue con i locali proiettati in avanti,

Zarja, alt dalla nebbia Recupera in settimana

Zaria-Donatello rinv. per nebbia
BASOVIZZA - La attesa partita che avrebbe dovuto vedere contrapposta la capolista Zarja e il Donatello di Udine, che in classifica occupa le immediate zone di rincalzo alle spalle dei primi, non ha potuto essere disputata a causa di una fitta nebbia scesa ieri pomeriggio sul campo di Basovizza.
Dalla federazione, intanto, giunge la notizia che le partite di recupero tra Vesna e Portuale e tra Costalunga e Flambro (I categoria, girone B) si disputeranno mercoledì, rispettivamente sul campo di San Luigi alle 17.30, e allo «Zaccaria» di Muglia alle 20.

to con l'arbitro in maniera sconsiderata.

A questo punto a venti minuti dalla fine la partita si trasforma in marasma generale con palle lunghe e inconcludenti e con qualche fallo di troppo. La sterile supremazia territoriale dei friulani, dovuta soprattutto alla superiorità numerica, non porta altro che a dei calci d'angolo, tutti per altro finiti fra le braccia sicure di Milano. Il Vesna dimostra una volta di più di essere una formazione di rango, riuscendo a mantenere a lungo il possesso della palla nonostante il pressing disperato operato dagli ospiti. Milano, portiere dei padroni di casa, viene protetto a dovere dai compagni della retroguardia e non corre rischi. E' il Vesna, invece, che si dimostra pungente con qualche rapida folata di allegerimento, che però non dà risultati in termini diretti.

Il triplice fischio del valido arbitro Ferro conclude una bella partita, rovinata purtroppo da un finale esageratamente nervoso.

Da segnalare nel Vesna le buone prove di Leonardi, autentico trascinatore del centrocampio, e del rientrante Kostnapfel, «bandiera» della squadra dell'altopiano, che con queste ultime buone prestazioni raggiunge una più consona posizione in classifica ridando morale e fiducia ai giocatori e all'intero staff.

Moreno Nonis

IL POZZUOLO MARAMALDEGGIA Opicina, undici fantasmi

Pozzuolo	7
Opicina	1
MARCATORI: al 22' autorete di Falletti, al 27' Breda, al 38' e 78' Manente, al 53' Pravisani, al 60' e 63' Zoffi, al 82' Fiusco su rigore.	
POZZUOLO: Pecoraro, Virardo, Breda, Da Rio, Gigante, Barbera (dall'80' Florensi), Berlasso (dal 46' Pravisani), Zannier, Zoffi, Cappelletti, Manente.	
OPICINA: Falletti, Se-	

BUIESE ILLUMINATA DALLE GIOCATE DI PRESSELLO Per il Portuale è notte fonda

Buiese	3
Portuale	1
MARCATORI: 33' Fabbro (rigore), 40' Bosco, 67' Pressello, 69' Varlien (rigore).	
BUIESE: Di Giusto, Tafarelli, Pressello, Fabbro, Comoretto, Rosa, Bosco, Bertolotti, Vattolo (Tosoratti), Ponte, Ponton (Mauro).	
PORTUALE: Mizizza, Tedeschi, Fidel, Dal Rio, Lupo (De Stasio), Ingrao, Varlien, Vecchiet, De Vita, Fonda (Lazzara), Tamburini.	

terzino Bosco.

Il Bearzi s'accontenta Manzano in rimonta

Bearzi	2
Risanesse	2
Marcatori: 17' Doria, 20' Misson, 45' Proietti, 83' Doria (rigore).	
Bearzi: Petiziol (Corrado), Alberger, Sclausero M., Bertolin, D'Agaro, Misson, Bravin (Peirano), Peressutti, Proietti, Blasoni, Sclausero L.	
Risanesse: Nadalutti, Luzac, Fasano, Tirelli, Furlan, Randon, Cavallo, Tosolini, Martin D'Oria, Gessi.	

UNION '91 BASALDELLA

Marcatori: 3' Munini, 59' Fontanini.
Union '91: Tuniz, Nardone, Marnico, Grassi, Ventura, Gregorutti (68' Fabris), Pretello, Azzolini, Munini (94' Burello), Grion, Zamparo.
Basaldeffa: Marras, Morassi (54' Ballin), Viotto, Macutan, Fontanive, Degano, Romanello, Ferro (86' Menazzi), Gorasso, Isola, Fontanini.
Arbitro: Persello di Udine.

2

TORREANESE BRESSA

Marcatori: 7' Comiso, 9' Dorli (rigore), 56' Cagnone, 58' Manzotto (rigore).
Torreane: Tami, Pontonutti, Grassig, Cadali, De Brumatti, Vanzo, Spelat D (Vanone), Tonutti, Cagnone, Dorli, Mosconi.
Bressa: Chiambetti, Zorzi, Qualizza, Duron, Comiso, Borghini, Sgronau, Guastizieri, Manzotto, Vit, Inguscio.
Arbitro: Francescotti di Marano.

MANZANO PASIANESE

MANZANO — Il Manzano si sbarazza con un perentorio 8-0 del fanalino di coda Pasianese-Pasians: i friulani proseguono nell'inseguimento alla testa della classifica dove spadroneggia lo Zarja, bloccato ieri solo dalla nebbia. Alle spalle della squadra di Basovizza si trovano ora il Bearzi, ieri fermato sul pareggio dalla Risanesse, e il Manzano.

8



GLI UNIVERSITARI COMPROMETTONO FIN DALL'INIZIO UN INCONTRO PERSO SOPRATTUTTO SUL PIANO FISICO

Chiarbola, tre schiaffi al Cus

Rosso, Nigris e Curzolo siglano il rotondo successo, mentre Macchia alleggerisce la batosta

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Flume V. - S. Leonardo	3-0
Liventina-Banila	3-1
Maniago L. - Aurora	2-3
Montebello-Vigovono R.	1-1
Sarone-S. Lorenzo	2-1
Tilaventina-Orcenico	1-0
Rovereto-Budola	2-0
Visinale-S. Giovanni	1-1

PROSSIMO TURNO

Aurora-Sarone	
Banila-Maniago L.	
Budola-Flume V.	
Orcenico-Montebello	
Vigovono R. - Visinale	
S. Leonardo-Tilaventina	
S. Lorenzo-Rovereto	
S. Giovanni-Liventina	

CLASSIFICA

Budola	28	21	11	6	4	32	21
Rovereto	27	21	9	9	3	31	15
Flume V.	27	21	9	9	3	31	11
Visinale	26	21	10	8	3	32	19
Liventina	25	21	10	5	6	40	26
Sarone	24	21	9	6	5	40	28
S. Giovanni	23	21	6	11	4	21	17
Vigovono R.	21	21	5	11	5	17	17
Tilaventina	21	21	3	15	3	17	17
Aurora	21	21	6	9	5	30	33
S. Leonardo	20	20	6	8	5	20	32
Montebello	19	21	6	7	8	17	20
Orcenico	16	21	3	10	8	27	35
Banila	15	21	6	3	12	14	32
Maniago L.	11	20	4	3	13	16	39
S. Lorenzo	10	21	3	4	14	15	37

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Barbano-Pro Osoppo	1-1
Capriaco-Colloredo	1-1
Cionico-Faenza	1-1
Diana-Rapagna	2-1
Fama Cav. Rive d'Arc.	2-2
Majanes-Arena	0-0
Pagnacco-Rizzi	6-1
Travesio-Vibate	1-1

PROSSIMO TURNO

Colloredo-Diana	
Faenza-Barbano	
Pro Osoppo-Capriaco	
Rapagna-Fama Cav.	
Rive d'Arc. - Majanes	
Rizzi-Cionico	
Arena-Travesio	
Vibate-Pagnacco	

CLASSIFICA

Pagnacco	31	21	12	7	2	44	14
Arena	30	21	9	12	0	23	12
Fama Cav.	29	21	9	11	1	31	17
Faenza	25	21	9	7	5	29	22
Colloredo	25	21	8	9	4	17	10
Travesio	24	21	8	8	5	29	25
Rive d'Arc.	23	21	8	7	6	42	35
Pro Osoppo	23	21	8	7	6	28	27
Diana	22	21	7	8	6	28	25
Cionico	21	21	6	9	6	27	24
Vibate	20	21	6	8	7	31	30
Capriaco	18	21	5	8	8	30	33
Rapagna	15	21	5	11	5	22	28
Rizzi	15	21	4	7	10	23	37
Barbano	10	21	3	4	14	17	46
Majanes	5	21	1	3	17	9	51

1-3

MARCATORI: al 15' Rosso, al 25' Nigris, al 35' Macchia, all'85' Curzolo.

CUS: Spangher, P. Colotti, Sergi, Rucci, Coligotti, Primavera, Macchia, Robba (dal 10' Zarattini), Marchetti (dal 55' Ferrante), Stanissa, R. Colotti.

CHIAROLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli, Zaccari, Giraldi, Curzolo, Appel, Nigris, Giugovaz, Rosso (dal 65' Belic).

ARBITRO: Di Bello di Trieste.

TRIESTE — Il Chiarbola supera il Cus al termine di un incontro che ha visto la formazione ospite costruire il proprio successo soprattutto nel primo tempo.

Il Chiarbola partito subito all'arrembaggio ha

colpito un palo esterno con Nigris già al 1'.

La supremazia, soprattutto fisica, viene concretizzata al quarto d'ora da Rosso: gli "universitari" tentano di applicare la tattica del fuorigioco e Rosso s'invola verso la porta di Spangher che viene superato; a nulla valgono le proteste dei gialloblù.

Subito dopo il Chiarbola colpisce ancora un palo esterno con Zancotti dal limite su punizione. La reazione del Cus si consuma con un paio di punizioni senza troppe pretese e al 25' arriva il raddoppio: Zancotti effettua un cross dalla sinistra e Nigris, anticipando il proprio marcatore, infila di piatto alle spalle di Spangher.

I gialloblù, indietro di due reti, reagiscono ottimamente e a 10' dall'intervallo accorciano le distanze con Macchia che, di testa, concretizza una

punizione che Zarattini aveva precedentemente messo in area.

Subito dopo è ancora Macchia ad avere una buona palla ma, una volta in area, temporeggia e quindi l'occasione sfuma.

Il secondo tempo viene giocato prevalentemente a centrocampo e s'infiamma solo nel finale per alcuni falli: prima Rino Colotti viene atterrato da Canelli, ultimo difensore, ma l'arbitro non s'avvede di nulla e dopo il direttore di gara espelle Stanissa per una reazione dopo aver subito un fallo da dietro.

Con il Cus in dieci il Chiarbola porta poco dopo a tre le proprie reti con Curzolo che in solitudine colpisce di testa, Spangher si oppone come può ma è ancora Curzolo il più lesto ad arrivare sulla palla vagante e a siglare il definitivo 1-3.

SUPERATO IN CASA AL 90' IL SANT'ANDREA

E Medea diventa subito "tragica"

0-1

MARCATORI: al 90' Geromet.

SANT'ANDREA: Cipollone, Monteduro (al 40' Voller), Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Rados, Botta, Minatelli, Salerno, Starc.

MEDEA: Burino, Libera, Celante, Cristanig, Tonet, Urizzi, Zoff, Milocco, Geromet, Buttazzoni, Godeas.

TRIESTE — In un'atmosfera resa surreale dalla nebbia (anche se la visibilità non ne ha risentito) si sono affrontati il Sant'Andrea e il Medea in una partita che poteva voler dire la seconda posizione in classifica; e

sin dalle prime battute si è visto che ambo gli undici avevano la ferma intenzione di vincere e di incamerare i due preziosi punti.

I padroni di casa, poi, volevano rimediare lo scivolone di domenica scorsa e iniziavano la partita alla grande sperando di riuscire a sorprendere gli avversari. Questi, però, non sono proprio degli inesperti e non si facevano pregare troppo per reagire: la partita si accendeva con frequenti rovesciamenti di fronte e con numerose punte nelle aree avversarie, anche se, tutto sommato, grossissime occasioni non ce ne sono state.

Verso la mezz'ora il Medea riusciva a sfiorare

la marcatura, ma il bravo Cipollone non si lasciava cogliere impreparato e con una bellissima parata salvava. Anche gli avversari, comunque, avevano il loro momento di brivido quando Botta riusciva a sparare un bolido al volo e Burino in gran tuffo salvava. Al 40' Voller prendeva il posto di Monteduro e dalla mossa si poteva intuire la volontà di mister Bertocchi di rinforzare la linea offensiva con la chiara intenzione di giungere quanto prima alla marcatura.

Nella ripresa la partita continuava con i medesimi toni, anche se i padroni di casa sembravano maggiormente determinati; il ritmo non cambiava, ma le due di-

fese riuscivano a bloccare ogni iniziativa e le punte dovevano dare fondo a tutte le loro iniziative e le loro energie per costruire qualcosa di pericoloso.

In questi frangenti diversi tentativi erano di Voller e di Starc, ma il tempo si avviava alla conclusione e il pareggio sembrava inevitabile quando durante i minuti di recupero un pasticcio della difesa casalinga dava modo a Geromet di mettere la sfera alle spalle di Cipollone. Era la fine ma i colpi di scena non erano finiti e pochi attimi dopo Salerno riusciva a sparare in porta, ma Burino in qualche modo neutralizzava e assicurava ai suoi la vittoria.

d.m.

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Aurora B. - Premariacco	1-1
Povovello-Gaglianico	0-1
Chivasso-Sangorjina	0-2
Cividalina-Riviera	3-0
Cologno-Artensia	4-0
S. Gottardo-Ciseris	0-2
Tarcentina-Ancona	2-1
Venezia-Burigo	0-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-S. Gottardo	
Artensia-Venezia	
Burigo-Cividalina	
Cividalina-Povovello	
Gaglianico-Aurora B.	
Premariacco-Chivasso	
Riviera-Tarcentina	
Sangorjina-Cologno	

CLASSIFICA

Cologno	32	21	13	6	2	44	22
Cividalina	31	21	11	9	1	27	15
Aurora B.	29	21	11	7	3	31	19
Venezia	27	21	10	7	4	31	24
Povovello	23	21	7	9	5	20	16
Artensia	23	21	6	11	4	20	18
Tarcentina	23	21	8	7	6	31	27
Sangorjina	20	21	6	8	7	20	21
Gaglianico	20	21	6	10	6	17	18
Burigo	19	21	4	11	6	14	18
Premariacco	18	21	5	8	8	25	28
S. Gottardo	15	21	4	7	10	23	32
Chivasso	15	21	3	9	9	21	35
Ancona	14	21	3	8	10	20	35
Riviera	14	21	4	6	11	20	35
Ciseris	13	21	3	7	11	13	36

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Jr. Aurisina-Ronchi	3-1
Kas-Castione	1-1
Lavaranes-Bertolo	0-3
Mereto D.B. - Romans	4-0
Morsano-Primorec	0-1
Palazzolo-Talmassons	2-0
Sistiana-Brian	2-1
Teor-Lignano	0-0

PROSSIMO TURNO

Bertolo-Palazzolo	
Brian-Jr. Aurisina	
Castione-Mereto D.B.	
Lignano-Lavaranes	
Primorec-Sistiana	
Romans-Morsano	
Ronchi-Teor	
Talmassons-Kas	

CLASSIFICA

Palazzolo	32	21	12	8	1	39	15
Mereto D.B.	30	21	12	6	3	32	12
Lavaranes	28	21	10	8	3	31	21
Jr. Aurisina	27	21	11	5	5	27	16
Bertolo	25	21	9	7	5	27	16
Teor	25	21	9	7	5	29	22
Lignano	22	21	7	8	6	21	17
Sistiana	21	21	6	9	6	27	22
Castione	21	21	7	7	7	30	27
Primorec	21	21	8	5	8	26	23
Kas	20	21	6	8	7	26	29
Morsano	20	21	7	6	8	16	24
Talmassons	17	21	4	9	8	21	29
Romans	16	21	4	8	9	20	33
Ronchi	7	21	2	3	16	27	52
Brian	4	21	0	4	17	20	61

Olimpia, due punti Netti Villesse si rassegna

0-1

MARCATORE: al 25' Netti.

VILLESSE: Molinari, Porta, Deffendi, De Marchi, Musig, Rongione, Corazza, Cirocista, Nocent, Coghetto, Quarnal.

OLIMPIA: La Notte, D'Introno, Zaccaron, Bensi, Rondinella, Margione, Trevisan, Grdina, Netti, Tamaro, Sebastianutti.

VILLESSE — L'Olimpia ha meritatamente sbancato il campo del Villesse.

Al termine di un match esaltante, giocato a una sola porta, la compagine ospite ha raccolto quei due punti che andava cercando alla vigilia. L'eroe dell'incontro è stato Netti, trascinatore dei suoi colori e autore

della pregevole marcatura che ha steso il Villesse: correva il 25', e al termine di un periodo durante il quale l'Olimpia aveva esercitato un aspro forcing, il centravanti triestino con una spettacolare rovesciata su splendida pennellata di Sebastianutti infilava l'angolino alto alla destra di Molinari.

Dopo il gol il Villesse barcollava, in preda alle sfuriate ospiti e, impotente al cospetto della potenza atletica dell'Olimpia, dimostratisi compagne di categoria superiore, crollava.

Non ci fosse stato un Molinari in giornata di grazie a difendere i colori biancazzurri, per il Villesse quella di ieri sarebbe potuta diventare una Waterloo.

Così, nonostante la sbornia di gol mancanti, l'Olimpia è tornata a casa soddisfatta per il sacco di Villesse.

Vincenzino rilancia il Futura Cede il bunker-Bagnaria

1-0

MARCATORE: all'87' Vincenzino.

FUTURA: Versolatto, Chiccaro, Del Bianco, Cesarin (all'89' Vicentini), Bertoldi, Finco, Cristin, Iacumin, Barchiesi, Nogli, Tiusi (dal 71' Vincenzino).

BAGNARIA ARSA: Franco, Gomboso, Romano L. (dal 57' Stefanini), Suppa, Nadalutti, Tassile, Romano A., Tiusi, Pegolo, Sdrigotti, Cettolo (dal 71' Sattolo).

CARLINO — Si è infranto a tre minuti dal termine il sogno del Bagnaria Arsa di bloccare la capolista Futura sul proprio terreno. A far da giustiziere è stato il neo-entrato Vincenzino, abilissimo a sfruttare una delle numerose occasioni create dalla formazione di Billia.

Già al 7' un colpo di testa di Bertoldi fa gridare al gol, replicano alcuni minuti dopo gli ospiti con un'azione pressoché analoga conclusa da Cettolo. Col passare dei minuti la pressione dei locali si fa sempre più marcata e culmina con la traversa colpita da Finco con un missile su punizione al 40'.

Nella ripresa continua la supremazia del Futura che porta alla conclusione diversi membri della squadra ma, un po' per imprecisione, un po' per sfortuna, la rete difesa da Franco rimane inviolata. L'entrata in campo di Vincenzino mette un po' di pepe agli attacchi dei locali e proprio il piccolo attaccante, a tre minuti dal termine, si erge in area su un perfetto cross di Cristin e schiaccia imparabilmente in rete. Nel finale il Futura sfiora più volte la marcatura con azioni di contropiede ben congegnate.

II Medeuzza si inchina a un do... di Porpetto

2-0

MARCATORI: al 41' Bianchini, all'80' Moro.

PORPETTO: Del Bianco, Garofolo, Faccini, Grop, Pez, Bianchini, Bogoni, Carri, Moro, Drigo, Paravano.

MEDEUZZA: Bergamasco, Grazzolo, Colautti, Bergamasco I, Bona, Valentini, Berton, Banello, Portello, Gallusci, Battilana.

ARBITRO: Cudini di Latisana.

PORPETTO — Il Porpetto riesce a dimostrare le proprie capacità celate finora da prestazioni non del tutto convincenti battendo con un meritato 2-0 la quotata Medeuzza.

La squadra locale ha giocato con agonismo per 90'.

Il primo tempo, decisamente equilibrato, si gioca su entrambi i fronti anche se in qualche occasione si dimostrano più pericolosi i locali.

La prima rete è di Bianchini al 41', stavolta il migliore in campo, che da 40 metri, con un micidiale tiro, insacca sulla destra dell'incolpevole Bergamasco.

La ripresa vede il Porpetto che già all'inizio vuole chiudere la gara con Paravano prima, Rigo e Moro poi, e quest'ultimo ci riesce all'80' dopo aver ricevuto in area un passaggio di Rigo che intelligentemente mette rasoterra a fili di palo sulla destra dell'estremo ospite.

E' la rete, che chiude ogni speranza alla squadra ospite di poter radriizzare l'incontro.

Santa Maria 3

MARCATORI: 48' Polvati, 63' De Biaggio, 70' Lepre, 85' Drusin.

SANTA MARIA: Cocetta M., Colussi, Marzola, Travani, Lepre, Dentonano, Catania, De Biaggio (Novello), Pertoldi, (Cavedale), Coletta A., Polvar, CORNO: Cantarut, Visintin, Zompicchiatti, Biancuzzo S., De Marco, Paludetto, Ermacora, Riz, Cancelli, Biancuzzo L., Fazio (Drusin).

ARBITRO: Braculla.

Natisone 2

STRASSOLDI: al 43' Furian; nella ripresa al 14' Graton.

NATISONE: Avian, Della Vedova, Padovan, Sdrigotti, Marcon, Graton, Franco, Graton, Furian, Sticotti, Venuti (Muzzolini).

STRASSOLDI: Terenzi, Tentori, Boemo, Moretti, Vittori, Foglia, Contini (Pasaro), Bonada, Portelli, Nocent, Zomero.

ARBITRO: Santualdi.

S. Vito al Torre 1

Terzo 2

II Categoria Girone E

RISULTATI	
C.U.S. - Chiarbola	1-3
Futura-Bagnaria A.	1-0
Natisone-Strassoldi	2-0
Porpetto-Medeuzza	2-0
S. Andrea-Medea	0-1
S. Vito-Torre	1-2
Santamaria-Corno	3-1
Villesse-D.C. Trieste	0-1

PROSSIMO TURNO

Bagnaria A. - S. Andrea	
Chiarbola-Villesse	
Corno-C.U.S.	
Medea-Porpetto	
Medeuzza-Santamaria	
O.C. Trieste-Natisone	
Strassoldi-S. Vito Torre	
Terzo-Futura	

CLASSIFICA

Vito Torre	19	21	5	9	7	25	23
omo	18	21	5	8	8	23	27
erzo	18	21	4	10	7	20	33
C. Trieste	17	21	5	7	9	22	31
allione	15	21	3	9	9	19	33
U.S.	15	20	5	5	10	19	35
trassoldo	13	20	4	5	11	13	22

VII Cat. - Gir. E	
RISULTATI	
Azzurra-Savognese	1-1
Mariano-Audax	1-0
Madost-C. Faedis	4-1



JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: PIOGGIA DI RETI SU TUTTI I CAMPI

Terno secco per il Portuale

Juniores Regionali

RISULTATI	
Fortitudo-Sergio	1-4
Poniziana-Staranzano	9-1
Portuale-Cormonese	3-0
Ronchi-Juventina	8-0
S. Canzian-Itala S.M.	0-5
S. Giovanni-Lucina	8-0
S. Luigi V.B.-Montalco	2-1

PROSSIMO TURNO	
Cormonese-Fortitudo	
Itala S.M.-S. Luigi V.B.	
Juventina-Portuale	
Montalco-Lucina	
Ronchi-S. Giovanni	
S. Sergio-Poniziana	
Staranzano-S. Canzian	

CLASSIFICA	
Ronchi	33 20 15 3 2 57 20
S. Sergio	31 20 14 3 3 57 25
S. Luigi V.B.	27 20 10 7 3 34 28
Itala S.M.	26 20 11 4 5 44 29
Poniziana	22 20 9 4 7 47 28
Portuale	22 20 8 6 6 26 30
Cormonese	21 20 8 5 7 39 31
S. Giovanni	20 20 7 8 7 44 31
S. Canzian	19 20 7 4 9 27 28
Staranzano	17 20 7 3 10 33 46
Montalco	14 20 5 4 11 27 47
Lucina	12 20 3 6 11 27 48
Fortitudo	10 20 4 2 14 21 50
Juventina	7 20 1 5 14 25 56

Allievi reg. Girone A

RISULTATI	
Ancona-C. Mobile	4-2
Aurora-Itala S.M.	2-0
Don Bosco-Brugnera	2-1
Donatello-Fantasia	0-1
S. Canzian-Ronchi	0-5
Tolmezzo-Sevegliano	4-2
Tricesimo-Poniziana	1-4

PROSSIMO TURNO	
Aurora-Don Bosco	
Brugnera-Donatello	
C. Mobile-Tricesimo	
Fantasia-Ancona	
Itala S.M.-Ronchi	
Poniziana-Tolmezzo	
Sevegliano-S. Canzian	

CLASSIFICA	
Fantasia	34 21 15 4 2 59 15
Tolmezzo	33 21 15 3 3 50 27
Donatello	32 21 13 6 2 51 10
Ancona	30 21 13 4 4 34 14
Poniziana	25 21 11 8 7 41 20
Sevegliano	25 21 11 3 7 38 24
Ronchi	23 21 8 7 6 36 21
Don Bosco	19 21 7 5 9 35 45
C. Mobile	18 21 7 4 10 37 47
Tricesimo	17 21 6 10 46 52
S. Canzian	14 21 5 4 12 25 49
Brugnera	10 21 3 4 14 25 62
Aurora	9 21 4 1 16 21 57
Itala S.M.	5 21 1 3 17 11 66

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Chiarbola-C.G.S.	rinv.
Costalunga-Olimpia	rinv.
M.D. Bosco-Domio	2-2
Poniziana-Fortitudo	3-1
Portuale-Opicina	3-2
Primorje-S. Andrea	1-1
S. Sergio-Experia	4-0

PROSSIMO TURNO	
Altura-Costalunga	
C.G.S.-Poniziana	
Chiarbola	
Experia-Portuale	
Olimpia-Primorje	
Opicina-M.D. Bosco	
S. Andrea-S. Sergio	
Riposa: Fortitudo	

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI	
Cormonese-S. Canzian	7-0
Itala S.M.-Triestina	0-6
Poniziana-S. Giovanni	1-0
Pro Gorizia-Montalco	0-6
Real Isonzo-Pieris	0-10
Ronchi-S. Luigi	0-3
S. Andrea-Aquileia	1-0

PROSSIMO TURNO	
Aquileia-Pro Gorizia	
Pieris-S. Andrea	
Ronchi-Cormonese	
S. Canzian-Poniziana	
S. Giovanni-Itala S.M.	
S. Luigi-Montalco	
Triestina-Real Isonzo	

CLASSIFICA	
Pieris	39 21 19 1 1 82 7
Triestina	38 21 19 0 2 91 9
S. Luigi	30 21 13 4 4 42 15
Montalco	24 20 7 10 3 28 11
S. Giovanni	24 21 9 6 6 25 20
S. Andrea	24 19 9 6 4 24 26
Itala S.M.	23 21 9 5 7 41 30
Cormonese	18 21 6 6 9 30 34
Aquileia	16 21 6 4 11 25 36
Poniziana	16 21 5 8 10 18 31
Real Isonzo	13 20 3 7 10 14 54
Ronchi	9 21 4 1 16 13 61
S. Canzian	9 21 3 3 15 11 70
Pro Gorizia	5 19 1 3 15 5 45

Juniores Provinciali

RISULTATI	
Adriatica-M.D. Bosco	1-1
Costalunga-Olimpia	2-2
Domio-Opicina	3-1
S. Andrea-Campanelle	4-0
S. Marco-Zaula R.	1-3
Unione-Chiarbola	1-9
Zarja-Muggesana	0-1
Riposa: Primorje	

PROSSIMO TURNO	
Chiarbola-Adriatica	
M.D. Bosco-S. Marco	
Muggesana-Costalunga	
Olimpia-Domio	
Opicina-S. Andrea	
Primorje-Unione	
Zaula R.-Zarja	
Riposa: Campanelle	

CLASSIFICA	
Opicina	32 19 15 2 2 60 19
Domio	29 18 13 3 2 52 11
Olimpia	29 18 13 3 3 53 19
Chiarbola	26 18 13 0 5 57 28
Zarja	23 19 9 5 4 48 22
Costalunga	23 19 8 5 5 38 20
Muggesana	23 19 10 3 6 35 19
S. Andrea	20 18 8 4 6 34 34
Adriatica	17 18 6 5 4 32 23
Primorje	16 18 6 4 8 25 30
Zaula R.	14 18 7 0 11 36 53
M.D. Bosco	9 18 3 3 12 20 40
S. Marco	8 19 3 2 14 19 61
Unione	5 19 1 3 15 16 85
Campanelle	4 19 1 2 16 19 80

Allievi reg. Girone B

RISULTATI	
Codrolo-Poniziana	4-0
Lignano-Prodotone	1-0
Montalco-Cordenons	1-1
Pieris-S. Giorgio	7-1
S. Giovanni-Sacilese	0-4
Sangiorghina-Pro Gorizia	1-1
S. Luigi-Manzanese	0-0

PROSSIMO TURNO	
Cordenons-Prodotone	
S. Giovanni-Montanese	
Manzanese-Codrolo	
Montalco-Sangiorghina	
Pro Gorizia-Pieris	
S. Giorgio-Ud-S. Luigi	
Sacilese-Lignano	

CLASSIFICA	
Sacilese	36 21 16 4 1 76 10
Codrolo	31 19 14 3 2 67 17
Lignano	30 21 14 2 5 53 23
Manzanese	25 20 10 5 5 47 31
Pro Gorizia	22 20 8 6 6 32 34
S. Luigi	22 21 9 4 8 27 36
Montalco	20 21 9 2 10 43 45
Prodotone	19 20 7 5 8 34 36
Pieris (-2)	18 20 5 6 9 42 70
S. Giovanni	16 20 5 6 9 23 41
Sangiorghina	15 21 10 3 6 20 29
Prodotone	12 19 2 8 9 16 24
S. Giorgio	10 20 3 4 13 20 61
Cordenons	7 21 1 5 15 11 54

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
Altura-Portuale	1-2
Altura-Bor	1-2
Chiarbola-C.G.S.	2-2
M.D. Bosco-Esperia	1-1
Fantasia-Olimpia	rinv.
Rolansese-Fantasia	4-0
S. Sergio-Domio	4-0
S. Sergio-Olimpia	2-0

PROSSIMO TURNO	
Altura-Costalunga	
C.G.S.-M.D. Bosco	
Domio-Chiarbola	
Olimpia-Opicina	
Portuale-Esperia	
Rolansese-Fantasia	
S. Sergio-Bor	
S. Sergio-Triestina	

CLASSIFICA	
Triestina	42 22 20 2 0 117 7
Portuale	41 24 19 3 2 69 18
Bor	34 22 17 0 5 51 23
Olimpia	34 22 15 4 3 56 19
S. Sergio	30 21 14 2 5 55 28
Altura	30 22 13 4 5 55 21
Opicina	30 22 12 6 5 43 21
Fantasia	28 22 12 4 6 40 29
Costalunga	23 24 8 7 9 31 37
C.G.S.	22 23 10 2 11 44 37
Chiarbola	18 22 6 6 10 33 36
Esperia	18 23 5 8 10 28 41
M.D. Bosco	17 23 7 3 13 28 47
S. Sergio B	13 23 4 4 15 25 58
D. Bosco	11 23 3 5 15 21 73
Altura B	8 23 3 2 19 24 74
Domio	7 24 2 3 19 17 80
Rolansese	2 22 1 0 21 9 116

TRIESTE — Attacchi scatenati nella settima giornata di ritorno. Il Portuale ha fatto nove, il Ronchi e il San Giovanni otto, l'Itala San Marco e il San Sergio quattro. Iniziamo il commento proprio con i veltri, che si sono sbarazzati dello Staranzano con un nettissimo 9-1. Dopo la prima mezz'ora, giocando un calcio spettacolare, conducevano già per 4-0, con l'incontro virtualmente chiuso. Da segnalare solo la prova di Apollonio e il gol della bandiera di Falanga.

Il Ronchi ha mantenuto la testa della classifica battendo con un incommentabile 8-0 la Juventina, mai stata in partita. Per il Ronchi tutti i ragazzi sono stati particolarmente ispirati.

Il San Sergio ha mantenuto i due punti di distacco dalla capolista, andando a vincere sul campo della Fortitudo per 4-1. I ragazzi di Borroni, fino a quando hanno avuto tenuto bene il campo, poi però hanno allentato e il San Sergio, seppure in dieci uomini, ha vinto meritatamente dominando il resto dell'incontro. Fortitudo a tratti, quindi, con un Tence molto bravo, e San Sergio che si conferma ad ottimi livelli, con uno strepitoso Mondo.

Il San Giovanni ha inflitto il secondo 8-0 della giornata al Lucinico, in una gara veramente a

senso unico. Per i rossoneri tutti i ragazzi scesi in campo hanno reso al massimo. Tra Portuale e Cormonese ci si aspettava una gara equilibrata e invece è stata vinta nettamente dal Portuale che ha giocato per lunghi tratti molto bene. A parzialità scusante della Cormonese vi è stata qualche assenza di rilievo, ma i vari Tamburini e Berce hanno impostato la partita nel modo migliore. Simonit per gli ospiti e Di Lena, sono stati gli unici a salvarsi.

Infine, anche l'Itala San Marco ha imposto il suo valore ed è andata a vincere sul campo del San Canzian per 5-0. Molte assenze nelle file dei locali, dove il solo Beas si è battuto al massimo, mentre per gli ospiti Cesutti ha diretto un'Itala San Marco quasi perfetta: ecco spiegato il rotondo risultato.

Geatano Strazzullo

PONIZIANA STARANZANO 9

Marcatori: Apollonio (2), Zucchi (2), Dobrilla (2), Versolato, Cumin, Piran, Dagnino, Falanga (S).
Poniziana: Gherbaz, Bianco, Dobrilla, Dagnino, Ludovini, Zelle, Gherbaz, Postegna, Zucchi, Apollonio, Marehetti, Sanna, Dentini.
Staranzano: Fizzin, Lenzi, Luppi, Montemurro, Varacchi, Fedel, Morsolin, Pisani, Pivetta, Moimera, Falanga, Lacchetti, Spanghero, Bolognini, Palombieri.

PORTUALE CORMONESE 3

Marcatori: Cerquenic, Furlan, Berce.
Portuale: Nardin, Cerquenic, Degalci, De Stasio, Preiz, Bertoldi, Tamburini, Berce, Furlan, Fonda, Lazzara, Pizzino, Delise, Borriello, Cormonese.
Simonit, Cosoli, Tartara, Manfredi, Chiabai, Narduzzi, Malagnini, Franco, Costantini, Braidà, Di Lena, Carneletto, Vorig, Tavolis.

SAN CANZIAN 0

Marcatori: Valentini (2), Cesutti, Faggiani, Mamei.
San Canzian: Comelli, Bean, Marini, Giraldo, Bonazza, Silvestri, Bonaldo, Ulian, Pettinato, Miletto, Busut, Pieri, De Fabbris, Bireni, Bain.
Itala San Marco: Tommasi, Chinese, Albertin, Cesutti, Luisa, Cecchet, Marras, Tomadin, Faggiani, Valentini, Mamei, Freschi, Scolaro, Famea.

RONCHI JUVENTINA 8

Marcatori: Ceglie (2), Versolato, Cumin, Piran, Gellini, Marini.
Ronchi: Capolicchio, Cumin, Clapiz S., Gellini, Zorzi, Piran, Ceglie, Versolato, Candotti, Braidà, Visentin, Cosola, Clapiz M., Marini.
Juventina: Pavio, Morussi, Macuz, Trampuz, Macuzzi, Zanier, Gallo, Romano, Gambino, Peteani, Ripa, Gergolet, Fideis.

SAN GIOVANNI LUCINICO 8

Marcatori: Vestidello (2), Sordo Dan, (2), Metulio, Ravalico, Covi, Indri.
San Giovanni: Bergher, Pugliese, De Luca, Sessi, Sordo Dan, Indri, Giraldo, Sordo Dav, Ravalico, Metulio, Vestidello, Sossi, Covi, Mez, Botta.
Lucinico: Cobelli, Izzo, Capri, Gomiscek, Spazzali, Marega, Visentin, Mihali, Tonizzo, Frutti, Tuzzi, Bastiani, Furlan, Concilio, Zongar.

SAN LUIGI MONFALCONE 2

Marcatori: Saina, Reali, Marchesan (M).
San Luigi: Santoro, Botteri, Reali, Zudini, Vascotto, Sturni, Meli, Saina, Magania, Maggi, Maddaleni, Ferluga, Pizzaro, Boizer, Crevatin.
Monfalcone: Fiaschi, Sansone, Buonocunto, Ardelli, Lippolis, Deffendi, Cocchiello, Viezzi, Maglie, Peressini, Marchesan, Florean.

FORTITUDO SAN SERGIO 1

Marcatori: Martincich (F), Silvestri (2), Giassi, Gellenti.
Fortitudo: Zorzon, Ardesi, Tence, Pangher, Postegna, Chicco, Makin, Conte, Mutton, De Gregoris, Martincich, Negrisin, Matelich.
San Sergio: Daris, Senni, Ribarich, De Cubellis, Sabadin, Mondo, Tinunin, Gellini, Giassi, Silvestri, Silvagni, Rizzo, Martinuzzi, Paolino.

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE: DOPO LA VITTORIA DI MERCOLEDÌ SUL DONATELLO

Poniziana concede il bis in casa del Tricesimo

«Cappotto» del Ronchi col San Canzian - San Luigi pareggia con la Manzanese - Soccombe il San Giovanni

TRIESTE — Settimana da incorciare per il Poniziana. Dopo la splendida vittoria nel recupero di mercoledì in casa del Donatello (0-1, con rete di Wolf), i ragazzi di Cadelli si sono ripetuti a spese del Tricesimo, battendolo con un perentorio 1-4. I veltri non si sono espressi su eccelsi livelli di gioco, ma non hanno concesso nulla ai padroni di casa se non in occasione dell'effimera rete della bandiera. Degna di nota la segnatura di Moratto, ottenuta al termine di un'azione personale che ha portato l'ala triestina a «bersi» da sola tutta la retroguardia ospite.

Sempre nel girone A, il Fontanafredda espugna il terreno di un rabberciato Donatello con una rete di Mason all'ultimo minuto, mentre l'Aurora cancella l'Itala San Marco con una doppietta messa a segno da Caviddi e Di Maio.

Classico «cappotto» del Ronchi in casa del San Canzian, e secco 4-2 del Tolmezzo sul Sevegliano, con in luce ancora la coppia Radina-Dorigo. Il Centro Mobile fa tremare l'Ancona nel corso della prima frazione, ma nella ripresa i padroni di casa salgono in cattedra trascinati dalle stoccate di Pascolini, Burello, Bertolotti e Puppis.

Nel secondo raggruppamento il San Luigi ottiene un punto al cospetto della quotata Manzanese. I rivaiisti intendevano riscat-

tare il pesante 7-1 dell'andata; non ci sono riusciti, ma hanno palesemente i costanti progressi qualitativi delle ultime uscite. Il San Luigi ha avuto le sue occasioni, ma Cericola, due volte, Leghezza, Crevatin ed Erbi non hanno trovato lo spiraglio giusto per battere l'estremo Pezzari. Da ricordare il match di recupero disputato mercoledì dal San Luigi con la Sacilese, vinto dalla capolista con il più classico dei punteggi.

Niente da fare per il San Giovanni, piegato con un secco 4-0 dalla Sacilese; i rossoneri hanno retto egregiamente lo scontro con la capolista per tutto il primo tempo e per buona parte della seconda frazione, ma gli ospiti, trovati il vantaggio con Cicuto, hanno successivamente legato confermando l'indubbia superiorità in tutti i reparti.

Il San Giovanni aveva comunque capitalizzato al meglio il suo mercoledi agonistico superando il Lignano grazie a una realizzazione di Botta su un calcio di punizione. Alle spalle della Sacilese il Codrolo mantiene il passo, superando anche il Maniago con il pesante passivo di 4-0, giunto in seguito alle segnatura di Zanin, Wolling e doppietta di Cressatti; in settimana il Codrolo non è andato oltre l'1-1 nella sfida con la Prodotone.

Una rete, peraltro bellissima, del difensore Bianchi, regala i due punti al

Lignano opposto alla Prodotone; l'incontro è stato ben giocato su ambo i fronti, con i rivieraschi protagonisti specie nel corso della prima frazione di gioco.

Due i pareggi legati ai rimanenti risultati del girone B: l'1-1 è stato sancito sia al termine di Monfalcone-Cordenonese sia tra Sangiorghina e Pro Gorizia.

GIRONE A

ANCONA 4
CENTRO MOBILE 2
Marcatori: Restiotti, Puppis, Pascolini, Bertolotti, Burello, Zanese (rig.).
Ancona: Kodicoski, De Benedetti, Valvasio, Cenciarini, Campana, Colovig, Bertolotti, Pascolini, Puppis, Burello, Bastianutti.
Centro Mobile: De Biasio, Ros, Goriasco, Cais, Carlo, Missio, Faloppa, Marcuizi, Restiotti, Salomon.

DONATELLO FONTANAFREDDA 1

Marcatori: Mason.
Donatello: Rizzi, Rizzi D., Grest, Piva, Zampis, Florean, Danielutti, Quaglia, Braidà, Di Biasi, Zani, De Grassi, De Biasio.

TOLMEZZO SEVEGLIANO 4

Tolmezzo: Losani, Gortani, Copetti, Matiz, Giorgessi, Picotti, Pegavino, Tolazzi, D'Orlando, Dorigo, Radina, Sevegliano: Giani, Pizzamiglio, Tosaratti, Buso, Falconieri, Reveland, Del Bianco, Sanso, De Biasio, Menon, Colussi.

TRICESIMO PONIZIANA 1

Marcatori: Rovatti, Wolf, Moratto, Steffè, Virgolin.
Tricesimo: Petralito, Babac, Michelizza, Secchi, Bertoldi, De Monte, Bertoni, Virgolin, Grattani, Basaldella.
Poniziana: Lanza (Marcon), Sulic, Sanna, Rovatti, Masutti, Scotto di Minico, Ladic, Rota, Wolf (Carrelli), Steffè, Moratto.

GIRONE B

LIGNANO 1
PRODOTONE 0
Lignano: Vignaduzzo, Bianchi, Fantuzzo, Cepparo, Vespero, Tykomirof, Zanellati, Venturazzo, Colonna, D'Antoni.
Prodotone: Brati, Giannini, Culos, Bertolin, Cervesato, Pancino, Monastier, Miobartolo, Degano, Arca, Bertoni.

SAN GIOVANNI SACILESE 4

Marcatori: Cicuto (2), Della Torre (2).
San Giovanni: Hrvtin, Radovini, Kabilica, Iaconici, De Luca, Sterni, Meola, Metz, Parovet, Cok, Botta.
Sacilese: Marcon, Vaccaro, Giust, Roveredo, Della Torre, Corazza, Cicuto, Pustol, Calderan, Buset.

SAN LUIGI MANZANESE 0

San Luigi: Zani, Sincovich, Del Giudice, Paoli, Erbi, Boivo, Krevatin (Leghezza), Bossi, Kravos, Crevatin, Cericola.

REAL ISONZO PIERIS 0

Marcatori: 3 Bacchetta, 3 Favero, 2 Cecchetti, Bergamasco, Visentin.
Real Isonzo: Visentin, Munarin, Corsi, Visentin, Boscolo, Marizza, Escherica, Durigatti, Pirro, Novati, Lena.
Pieris: Sandrigio, Anzolin, Della Rocca, Pizzola, Violin, Cecchetti, Favero, Villani, Bacchetta, Guada, Bergamasco.

ITALA S. MARCO TRIESTINA 6

Marcatori: 3 Bertocchi,

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE Il Domio «stoppa» l'Opicina



Lillehammer '94

Short track, l'oro dell'umiltà

TORINO - Due dei quattro componenti la staffetta italiana di short track che ieri a Lillehammer ha regalato all'Italia la prima medaglia d'oro olimpica nella storia degli sport su ghiaccio, vivono e si allenano a Torino. «Il loro successo è frutto di un vero e proprio miracolo all'italiana», afferma Mario Sandrone, presidente della federazione piemontese di sport su ghiaccio.

La storia di Maurizio Carnino, 19 anni, torinese il «cucciolo» della staffetta, e di Hugo Hernoff,

29 anni, originario di Bolzano, sposato con una ex campionessa torinese del pattinaggio di velocità, è veramente esemplare di come si possa sopprimere con il talento, la fantasia e l'entusiasmo la quasi totale carenza di impianti e di finanziamenti e al disinteresse dei pubblici poteri.

A Torino, infatti, non esiste un vero palazzo del ghiaccio e tutte le discipline sportive (pattinaggio, danza, artistico e hockey) devono contendersi lo spazio angusto e disagiato di una vecchia pista scoperta.

«Da anni lottiamo e protestiamo con gli enti locali e dirigenti nazionali della nostra federazione spiega ancora Mario Sandrone - ma purtroppo la situazione non è cambiata».

Dal 1972, da quando l'unica struttura coperta esistente in città viene utilizzata nove mesi all'anno per mostre e fiere, 1.150 atleti iscritti alla federazione non hanno a disposizione in tutto il Piemonte un palazzo del ghiaccio per allenarsi. A ciò si aggiunge che la società di cui fa parte Carnino è un piccolissimo club, la «Velocisti ghiaccio Torino», con un pugno di iscritti (una trentina) e con possibilità economiche ridotte al lumicino.

«Un miracolo - insiste Sandrone - che si ripete ormai da anni qui a Torino, tra il disinteresse generale. Oltretutto l'impianto su cui si allenano le società del ghiaccio, essendo scoperto e senza nulla osta per ospitare il pubblico, non può organizzare manifestazioni di un certo livello. Chissà che adesso dopo l'oro di

Hernoff e Carnino, qualcuno non si occupi anche di noi».

Lo short track è una disciplina spettacolare: è un pattinaggio di velocità che si corre su pista corta (quella usata anche per l'hockey). «Proprio la federazione di Torino - conclude Sandrone - l'ha importata in Italia nei primi anni '70. E' uno sport che in Australia, Corea, Usa e Canada ha migliaia di praticanti, sponsor ricchi ed un pubblico entusiasta. Quella di Carnino e dei suoi compagni è la vittoria di Davide contro Golia».

MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BRONZO	TOT.
RUSSIA	11	8	4	23
NORVEGIA	10	11	5	26
GERMANIA	9	7	8	24
ITALIA	7	5	8	20
USA	6	5	2	13
COREA del SUD	4	1	1	6
CANADA	3	6	4	13
SVIZZERA	3	4	2	9
AUSTRIA	2	3	4	9
SVEZIA	2	1	0	3
GIAPPONE	1	2	2	5
KAZAKISTAN	1	2	0	3
UCRAINA	1	0	1	2
UZBEKISTAN	1	0	0	1
BIELORUSSIA	0	2	0	2
FINLANDIA	0	1	5	6
FRANCIA	0	1	4	5
OLANDA	0	1	3	4
CINA	0	1	2	3
SLOVENIA	0	0	3	3
GRAN BRETAGNA	0	0	2	2
AUSTRALIA	0	0	1	1

SOLO L'AUSTRIACO STANGASSINGER RESISTE AL RITORNO DELLO SCIATORE AZZURRO NELLA SECONDA MANCHE

Alberto fa un miracolo d'argento



Tomba impegnato allo spasimo nella seconda manche

HAFJELL - Un argento vinto o un oro perso?

E' la domanda suggerita dalla nuova scendera ed incredibile prova di Alberto Tomba, secondo nello slalom olimpico, a 15 centesimi dall'austriaco Thomas Stangassinger. E il quesito è aperto ad entrambe le risposte. Il Tomba che puntava al quarto successo in tre Olimpiadi per entrare nella leggenda dello sci ha indubbiamente perso; ma ha vinto il Tomba che, come succede ai fuoriclasse, è capace di risollevarsi alla grande da una «caduta».

Perché questa è stata la prima manche dell'azzurro. Una prova disastrosa che, nella specialità che l'ha visto dominatore per quasi tutta la stagione, lo aveva relegato in 12/a posizione, a 1/84 da Stangassinger e dietro non solo ai migliori, ma anche a sciatori modesti o sconosciuti. E' stato Alberto il primo a scendere e l'ha fatto in un modo che nessuno si aspettava, soprattutto chi l'aveva visto forte e aggressivo nell'allenamento di sabato e sicuro anche ieri mattina.

Al via si è invece presentato teso, è partito male e ha continuato allo stesso modo: quasi impaurito, troppo «seduto», scomposto, in diffi-

coltà su ogni porta. Tra i favoriti soltanto lo svedese Thomas Fogdøe ha fatto peggio di lui; di sette centesimi l'ha invece preceduto l'azzurro Angelo Weiss.

C'è stato chi ha subito commentato in modo sarcastico la sua prova, parlando dell'inizio della fine di un grande campione, proprio nell'occasione più importante della stagione.

Non era però stato considerato che, quando c'è di mezzo Tomba, si ha a che fare con un campione imprevedibile, forse superficiale (come nella scelta del pettorale uno, che nello slalom femminile era risultato il meno favorevole), ma pure con un asso capace di clamorose impennate d'orgoglio.

Alle Olimpiadi di Albertville, ne aveva data una dimostrazione, risalendo dal sesto al secondo posto, alle spalle del norvegese Finn Jagge. Forse solo i suoi più accesi sostenitori, quelli che si fanno migliaia di chilometri e prendono freddo pur di non perdere nemmeno una sua gara, si aspettavano, però, che avrebbe fatto qualcosa di ancor più grande rispetto a due anni fa.

Nella manche conclusiva, infatti, Tomba è partito con una grinta imprevedibile. Alla seconda porta si è quasi seduto

ma è riuscito ugualmente a rimanere in piedi ed ha subito trovato il giusto ritmo; preciso e aggressivo su ogni palo ha concluso in bellezza. E' passato in testa alla classifica, ma con la convinzione (lo si è dedotto guardandolo mentre aspettava l'arrivo degli altri) di non rimanerci molto.

Invece è cominciata una specie di gara ad eliminazione. Che Kunc, Weiss, Miklavc, Marila e Staub non ce l'avrebbe fatta a rimanere davanti a lui era prevedibile; lo era meno che ce l'avrebbe fatto solo Stangassinger. Tra gli specialisti dello slalom, Kosir ha concluso alle spalle di Alberto, poi imitato da Jagge.

E' stato quindi la volta di Thomas Sykora che, dopo una quarantina di secondi ha inforcato una porta; poi, quella stessa seconda porta che Tomba aveva superato solo con una prodezza atletica, è scivolata fatale a Peter Roth (che l'ha inforcata) e ad Aamodt, che è caduto mentre la aggirava. Nel giro di pochi minuti, Alberto si è perciò trovato prima terzo e poi secondo.

Stangassinger, forse intimorito dalle cadute, è però sceso con estrema prudenza (è risultato settimo di manche), dimostrando di saper ammini-

strare bene il largo vantaggio e ha vinto il titolo meritatamente. Un oro che rappresenta il più prestigioso successo di questo austriaco di 29 anni, dalla sciata classica (qualcuno dice da maestro) ma pure redditizia.

Nei mesi scorsi si è imposto in due slalom di Coppa dimostrandosi il più pericoloso avversario di Tomba, ed era risultato in calo soltanto nelle ultime prove, dopo la morte dell'amica Ulrike Maier. E' dunque il numero due della specialità, come il numero tre può essere considerato lo sloveno Jure Kosir, che ha completato un podio davvero rappresentativo dei migliori slalomisti.

La bontà della scuola slovena è stata confermata dal quarto posto di Mitja Kunc, che ha preceduto Fogdøe (buona la sua seconda manche), il deludente Jagge e lo sconosciuto statunitense Paul Puckett.

Ottavo si è piazzato Angelo Weiss, venticinquenne finanziere di Viggo di Fassa, autore di una apprezzabile seconda manche, in cui è finito sesto. Note negative per gli altri azzurri in gara, Fabrizio Tescari e Norman Bergamelli, che neppure hanno portato a termine la prima discesa.

Delusione e gioia

HAFJELL - Venti minuti di stressante attesa e Alberto Tomba è passato dalla delusione alla gioia incontenibile. Alla fine della sua magnifica seconda manche, l'azzurro è infatti parso ancora piuttosto nervoso.

«Mi è andata male - ha affermato ho compromesso tutto nella prima manche; ho sbagliato a scegliere il numero di partenza, mi sembrava buono ieri sera e invece sarebbe stato meglio scendere con il cinque o il sei. Non si può stare in forma per tutta la stagione. Non ci hanno fatto fare la ricognizione vicino alle porte e così non si capiva che filo dare alle lame; nella prima manche ho usato gli sci vecchi, e non mi sono trovato bene. Poi li ho cambiati e sono andato meglio; sono uguali, ma nuovi e tenevano di più».

Mentre scendevano gli altri, Alberto non sembrava quasi curarsi di loro, impegnato com'era nel cercare spiegazioni, e giustificazioni, alla sua prova. «Te l'avevo detto, ce l'hai fatta, hai già il bronzo», l'ha interrotto Brunner dopo la caduta di Roth, e Alberto ha cambiato espressione; ha cominciato a guardare il tabellone e la caduta di Aamodt ha reso più ampio il sorriso sul suo volto.

Ancora due minuti per attendere l'arrivo di uno Stangassinger troppo bravo per poter sbagliare e poi: gli occhi lucidi per la commozione, gli abbracci con parenti, amici e collaboratori e le prime interviste televisive, che hanno fatto risaltare il contrasto tra il Tomba dapprima perden-

te e poi esultante.

«Sono commosso - ha affermato Tomba in varie occasioni - anche se dopo tante gare questo non doveva succedermi. E' la ventesima medaglia per l'Italia, la quinta mia: è bello chiudere in bellezza con le Olimpiadi. Non ero tanto contento di come avevo sciato, perché la pista era difficile. Ora mi rendo conto di aver fatto una grande seconda manche ma so anche che le cadute degli altri mi hanno agevolato».

Non capisco più niente, non riesco ancora a credere di aver vinto una medaglia d'argento. Pensavo fosse impossibile rimontare oltre un secondo e mezzo; ma non credevo di poter recuperare tante posizioni. Sì, forse un pensiero all'oro l'ho fatto, quando tutti cadevano; ma Stangassinger ha superato quella porta bastarda che mi aveva messo in difficoltà e ho subito capito che ce l'avrebbe fatta a vincere».

«Thomas è arrivato tre giorni fa - ha aggiunto Tomba - si è potuto allenare con tranquillità ed era sicuramente più rilassato di me. Sentivo questa Olimpiade più di quella di Calgary e Albertville messe insieme; stanotte ho dormito quattro-cinque ore. Quattro medaglie sono già a casa, e questa è la quinta; so che c'è chi ne ha vinte cinque in una sola Olimpiade, ma noi non possiamo fare anche un superslam o gare del genere. Un po' di rammarico c'è, ma non posso e non voglio lamentarmi, visto come sono andate le cose».

AL KAZAKO LA GARA PIU' CLASSICA DELLO SCI NORDICO

Smirnov domina la maratona del fondo

Battuti i norvegesi - Buon comportamento degli italiani: De Zolt settimo, Vanzetta ottavo e Fauner undicesimo

BOB A QUATTRO

Italia 2 fallisce le ultime manche e finisce nona

LILLEHAMMER - L'equipaggio Germania 2 guidato da Harald Czudaj si è aggiudicato l'oro nel bob a 4 con un tempo combinato di 3 minuti e 27,78 secondi. Il primo equipaggio svizzero è arrivato al secondo posto in 3: 27,84 e Germania 1 ha preso il bronzo con il tempo di 3: 28,01. Terminano alla terza discesa le speranze di medaglia dell'equipaggio di Italia2 nella gara di bob a quattro.

Gli azzurri scendono con il 17/o tempo e compromettono le due buone prove di sabato - conclude rispettivamente con il terzo e il nono tempo - grazie alle quali occupavano il quinto posto della classifica generale. Italia2 retrocede così in settima posizione prima dell'ultima discesa.

Nella quarta manche Huber-Tartaglia-Ticci-Ruggiero ottengono nuovamente il 17/o tempo e nella graduatoria finale scendono al nono posto. Ciò nonostante Huber migliora

il 12/o posto di Albertville e fa meglio anche di Calgary quando il miglior bob a quattro italiano finì al decimo posto.

Italia 1 si classifica in 22/a posizione. L'equipaggio Gesuito-Candè-Calagno-Stiffi non ha particolari spunti ed protagonista di discese perfettamente in linea con la classifica azzurra.

Per il Bob italiano rimane comunque la soddisfazione della medaglia di bronzo di Huber-Ticci dopo il beffardo quinto posto di Albertville. Da sola questa prestazione rende sicuramente positiva la partecipazione olimpica azzurra.

Ma soprattutto dovrà senza dubbio pagare il buon lavoro compiuto in questi ultimi anni per rilanciare un settore che era sceso a livelli molto bassi. L'Olimpiade di Lillehammer ha confermato che esistono le basi e soprattutto gli uomini per cui si può fondare un futuro più positivo.

LILLEHAMMER - Questa volta l'ultima giornata dello sci di fondo non ha regalato all'Italia una medaglia. L'oro della 50 km, la ciliegina del programma maschile del Birkebeineren stadium, quello che ha attirato sulle sue tribune e sui suoi sentieri una folla incredibile di spettatori se l'è preso Vladimir Smirnov che, annunciato come il più pericoloso avversario dei padroni di casa dai risultati di coppa, nella divisione della torta delle medaglie di Lillehammer s'era dovuto accontentare finora di due argenti, certamente poco per le sue ambizioni.

Smirnov ha vinto alla grande, mentre Daehlie e Ulvang incitati alla rincorsa dopo la delusione nella staffetta dal pubblico di casa, non solo non hanno dato al loro re la soddisfazione di essere il primo capo di stato a mettere una medaglia d'oro al collo di un suo atleta (glielo avrebbe consentito il Cio se avesse vinto un norvegese) ma hanno anche lasciato al loro compagno di squadra Sture Sivertsen l'unico posto rimasto sul podio per la Norvegia.

Un terzo posto perché dietro il kazako s'è brillantemente inserito il finlandese Mika Millylae, un giovane a cui tutti predicono un ottimo avvenire, visto che è riuscito a centrare a 24 anni un argento olimpico nella 50 km che è solitamente il terreno preferi-



Maurilio De Zolt è stato, ancora una volta, il migliore degli italiani nella 50 km.

to dai fondisti più maturi.

Quanto agli azzurri, le speranze di medaglia, sulle ali dell'entusiasmo dopo la vittoria nella staffetta, sono rimaste speranze. Tranne Gianfranco Polvara, finito 31/o, hanno disputato una gara complessivamente positiva, tre negli undici, ma non sono riusciti a fare miracoli.

Il passo alternato con cui quest'anno s'è corsa la 50 km (ad Albertville era skating) un po' per motivi di rotazione codificati in campo internazionale, un po' per venire

incontro ai desideri dei padroni di casa, non è quello più gradito dalla maggior parte degli italiani.

Le condizioni di temperatura e neve favorivano comunque i nordici anche se non erano quelle tremende dei primi giorni di gara al Birkebeineren.

Il più vicino al podio è stato ancora una volta Maurilio De Zolt. Che due anni fa aveva concluso in argento l'Olimpiade di Albertville e che a Lillehammer ha raggiunto a 44 anni e dopo 17 di carriera il primo alloro

olimpico.

Ma anche l'intramontabile Grillo non ha potuto fare niente contro Vladimir Smirnov lanciato verso un oro che gli era sfuggito una volta a Calgary, quando portava la divisa dell'Urss sia in Savoia dove gareggiò con la Csi. Anzi, l'aver cercato di tenere il passo del kazako nel primo giro, invece di partire con il suo ritmo, gli è forse costato qualche posizione.

Ma il risultato sarebbe cambiato di poco. Smirnov, Myllylae e Sivertsen hanno dimostrato più o meno da metà

gara, quando i chilometri hanno cominciato a pesare, di avere gambe e morale più freschi di quelli dei loro avversari.

Alla fine, anche tra i tre, ha vinto il meno stanco: Smirnov che la staffetta l'ha vissuta soltanto da spettatore.

Come era prevedibile dall'ordine di partenza e com'è nella logica di una gara lunga e massacrante come la 50 km, poco dopo il via si sono formati i «treni» dei migliori. De Zolt e Fauner hanno cercato di prendere quello che aveva Smirnov come locomotiva, ma sono riusciti a stargli dietro soltanto fino alla conclusione del primo giro del circuito lungo 16 km.

Poi le leve più lunghe del kazako, sulla salita hanno fatto la differenza tra lui e il piccolo De Zolt mentre Fauner ha probabilmente pagato la scarsa esperienza su distanze così lunghe. Una volta staccati, i due azzurri hanno proseguito insieme.

Giorgio Vanzetta, invece, non è riuscito ad agganciare Myllylae e l'altro norvegese Erling Jevne, che partivano rispettivamente 60 e 30 secondi prima di lui ed è stato raggiunto soltanto verso la fine dalla coppia Ulvang-Daehlie. Non è riuscito a replicare il bronzo di Albertville ma l'handicap del passo alternato ha giocato anche contro di lui.

Ieri poteva andare meglio, ma di rimpianti il fondo in questa olimpiade non ne può certo avere.

LE MEDAGLIE DI IERI

La Svezia vince l'ultimo oro dell'Olimpiade

SLALOM UOMINI

- 1) Thomas Stangassinger (Aut) 2:02.02 (1:01.00 + 1:01.02)
- 2) Alberto Tomba (Ita) 2:02.17 (1:02.84 + 59.33)
- 3) Jure Kosir (Slo) 2:02.53 (1:02.55 + 59.98)
- 4) Mitja Kunc (Slo) 2:02.62 (1:02.82 + 59.80)
- 5) Thomas Fogdøe (Sve) 2:03.05 (1:02.98 + 1:00.07)
- 6) Finn Christian Jagge (Nor) 2:03.19 (1:02.16 + 1:01.03)
- 7) Paul Puckett (Usa) 2:03.47 (1:02.97 + 1:00.50)
- 8) Angelo Weiss (Ita) 2:03.72 (1:02.77 + 1:00.95)
- 9) Patrick Staub (Svi) 2:04.19 (1:02.46 + 1:01.73)
- 10) Andrej Miklavc (Slo) 2:04.35 (1:02.57 + 1:01.78). Classificati 22. Iscritti 60. Non classificati 38.

HOCKEY: ORO ALLA SVEZIA

Finale: Svezia batte Canada 3-2 ai rigori. Risultato tempi regolamentari: 2-2 (1-0, 0-0, 1-2). Risultato immutato dopo i supplementari.

Classifica finale:

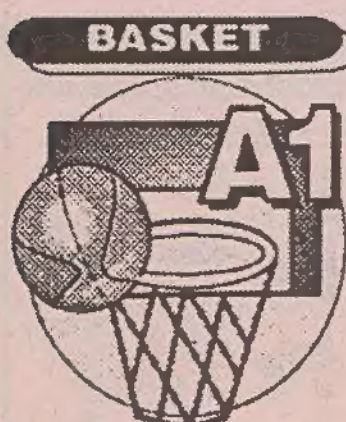
- 1) Svezia
- 2) Canada
- 3) Finlandia
- 4) Russia
- 5) Repubblica Ceca
- 6) Slovacchia
- 7) Germania
- 8) Stati Uniti
- 9) Italia 10) Francia 11) Norvegia 12) Austria

FONDO: CLASSIFICA 50 KM

- 1) Vladimir Smirnov (Kaz) 2:07.20.3
- 2) Mika Myllylae (Fin) 2:08.41.9
- 3) Sture Sivertsen (Nor) 2:08.49.0
- 4) Bjorn Daehlie (Nor) 2:09.11.4
- 5) Erling Jevne (Nor) 2:09.12.2
- 6) Christer Majbäck (Sve) 2:10.03.8
- 7) Maurilio De Zolt (Ita) 2:10.12.1
- 8) Giorgio Vanzetta (Ita) 2:10.16.4
- 9) Mikhail Botvinov (Rus) 2:10.18.9
- 10) Vegard Ulvang (Nor) 2:10.40.0
- 11) Silvio Fauner (Ita) 2:11.09.6
- 31) Gianfranco Polvara (Ita) 2:18.40.3

BOB A QUATTRO

- 1) Germania 2 (51.67/51.88/52.07/52.16) 3:27.78
- 2) Svizzera 1 (51.80/51.87/52.04/52.13) 3:27.84
- 3) Germania 1 (51.82/51.91/52.14/52.14) 3:28.01
- 4) Austria 1 (51.76/52.04/52.23/52.17) 3:28.40
- 5) Ger 1 (52.03/52.24/52.14/52.46) 3:28.87
- 9) Italia 2 (51.78/52.29/52.60/52.75) 3:29.42
- 22) Italia 1 (52.87/52.78/52.97/53.33) 3:31.95



STEFANEL / LA SQUADRA HA SEMPRE PERSO QUANDO IL PIVOT E' USCITO PRESTO PER FALLI

Se non va «Canta», si stona

STEFANEL / LA NOTA

Si impone la reazione

TRIESTE — L'espressione è di quelle che di solito danno maledettamente sui nervi. Mal di trasferita. Ma come definire altrimenti il rendimento esterno della Stefanel nelle ultime settimane? Qualche dato renderà meglio l'idea. Mettiamo a confronto le trasferte effettuate nell'ultimo scorcio del '93 e quelle di quest'anno: nel primo caso i triestini hanno conquistato 10 punti in sette partite, espugnando campi tutt'altro che comodi come Verona e Caserta. Nel '94, su cinque impegni fuori casa, la Stefanel ha vinto una volta sola e per giunta contro la bestia più brutta, la Scavolini che nelle ultime giornate sembra aver ripreso quota. Disco rosso invece a Mestre, Montecatini, Treviso e Pistoia.

La legnata con la Kleenex (per la prima volta in questa stagione un avversario ce l'ha fatta a infliggere 100 punti alla Stefanel) rappresenta l'ennesima conferma alla tesi che vuole i biancorossi vulnerabili di fronte ad avversari arrivati ormai alla disperazione. I pistoi si avevano appena buscate dalla Bialelli e lo smacco nel derby, in Toscana, viene considerato come un'onta gravissima. Di conseguenza, per tutta la settimana la squadra di Papini era finita sotto processo.

La Kleenex ha ucciso con la stessa arma con cui la Recoaro aveva seriamente ferito le truppe triestine: le bombe. Il fantascientifico 60 per cento ottenuto dai pistoi non si può, tuttavia, spiegare semplicemente con una serata di vena felice. In diverse occasioni i tiratori toscani hanno potuto agire indisturbati, costruendosi il tiro con una certa comodità.

Il vantaggio dei pistoi è stato costruito così, mattoncino dopo mattoncino: a un tiro pesante dei vari Crippa e Forti la Stefanel replicava con una conclusione da due punti. E il vantaggio si è progressivamente dilatato. I tiratori triestini sabato hanno smarrito la strada, basti pensare che il più preciso della linea è stato Fucca che azzarda le bombe con sempre minor frequenza.

Pistoia ha consegnato l'impressione di una Stefanel impacciata, distratta in difesa, anche eccessivamente nervosa. Le fatiche della Korac erano rimaste nelle gambe dei giocatori ma ha sconcertato soprattutto l'incapacità di imporre la propria personalità.

La Coppa Italia arriva come banco di prova. La scommessa è suggestiva e, in fondo, meno azzardata di quanto la deprimente esibizione televisiva potrebbe lasciar pensare. Due delle altre compagnie di avventura (Glaxo e Benetton) stanno attraversando momentacci, solamente la Buckler si sta esprimendo con continuità. I bolognesi, tuttavia, sono frenati dalla tradizione: da quando le finali si disputano in Emilia solo una volta i virtuosini sono riusciti a mettere le mani sulla Coppa. Aggiungete, infine, che un certo Gentile non è abituato a sbagliare troppe partite di fila.

Ro. De.

GIORNATA	PARTITA	PUNTEGGI	Minuti giocati CANTARELLO
11	Reggiana-Stefanel	95-91 (41-43)	17' (5 falli)
13	Recoaro-Stefanel	70-61 (38-31)	27' (5 falli)
15	Reyer-Stefanel	73-72 (38-37)	19' (3 falli)
19	Bialelli-Stefanel	93-92 (35-42)	16' (5 falli)
20	Benetton-Stefanel	77-74 (31-38)	9' (5 falli)
22	Kleenex-Stefanel	102-91 (45-45)	11' (5 falli)

TRIESTE — Possibile che il più buono possa diventare il più cattivo in campionato? In questa apparente contraddizione pare possa trovarsi una chiave di lettura della serie di sconfitte rimediate dalla Stefanel. Come si muove lo fulmineo con il fischietto, addirittura quando è fermo e con le mani alzate. Chissà quanto volte a Cantarello è venuta la voglia di fare giustizia sommaria ma in lui l'equilibrio prevale sempre, tutt'al più, com'è accaduto sabato, può verificarsi che mandi a quel paese l'arbitro e già questo è un atteggiamento che non gli è congeniale. Si badi bene, Davide non è tipo che accetta i soprusi, il coraggio non gli fa difetto, è esigente con se stesso e generoso con gli altri. Un uomo nel vero senso della parola, equilibratissimo anche quando potrebbe aggrapparsi agli alibi.

«Non ne facciamo un dramma — invita con calma e saggezza — sulle mie uscite per falli. Voglio pensare che sia un caso o, meglio, non è una novità che determini i giocatori siano tutelati rispetto ad altri. Già, ma a osservare i sei k.o. ci si accorge che senza «Canta» non si vince. Il pivot, infatti, non riesce a giocare nemmeno mezzo tempo a partita e alla fine le sue assenze sul parquet e le uscite per falli si fanno sentire. 9' a Treviso, 11' a Pistoia, bastano e avanzano due esempi. «Esistono — precisa — delle differenze fra le due battute d'arresto. Contro la Benetton siamo stati polli, ave-

vamo la vittoria in tasca e l'abbiamo gettata al vento, sabato scorso, invece, siamo mancati clamorosamente sul piano del collettivo, giocando un contro cinque è impossibile farcela, al di là delle «agevolazioni» concesse ai padroni di casa. Binon, lo avrete notato, non è un giocatore di altezza considerevole, ebbene nonostante non salti riesce a catturare numerosi rimbalzi, è evidente la disparità di trattamento fra atleti stranieri e indigeni. Se a un solo italiano è concesso qualcosa di più? Mah, non è il caso di cercare scuse».

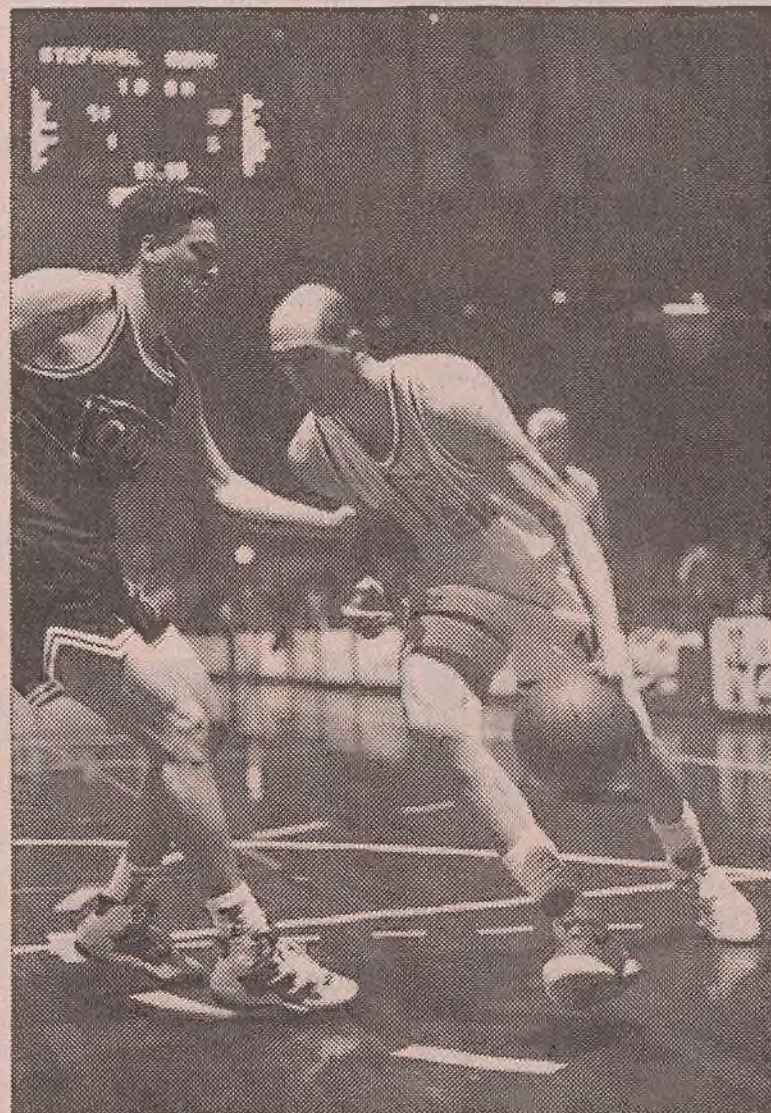
Cantarello è consapevole di non esprimersi al meglio, forse il carico di eccessive responsabilità lo condiziona. «Mi si chiede spesso — spiega — se sono in grado di dare un contributo maggiore in fatto di segnature. In squadra ognuno svolge il suo ruolo e il sottoscritto si mette al servizio degli esterni. La mia non vuole essere una critica, è una semplice considerazione. Logico, allorché inizio sotto tono vorrei rimediare e in diverse circostanze non mi è permesso di riabilitarmi, in ogni caso a me è sufficiente che i compagni siano contenti del mio apporto, che consista nel difendere bene e nell'essere di aiuto agli altri».

A Pistoia la Stefanel ha chiuso con -11, record negativo in campionato, mercoledì scorso in Coppa Korac ha subito oltre 100 punti da Milano, esiste sia il mal di testa sia il mal di trasferita? «Non difendiamo

bene — ammette Davide — e non mi so spiegare il perché, nonostante la preparazione in settimana sia assidua e impegnatissima. Escluderei che si tratti di calo fisico, non parlerei nemmeno di un complesso derivante da insuccessi fuori casa, dopotutto siamo passati con sicurezza su campi internazionali piuttosto infuocati e non abbiamo fallito l'esame di Pesaro. Ecco, non riusciamo a gestire le gare in cui si gioca punto a punto, comunque ritengo che le lezioni possano essere servite e se è vero che sbagliando si impara vedremo di sfruttare le piccole occasioni, cosa di cui non abbiamo approfittato». Adesso c'è il rischio di scivolare al secondo posto e, soprattutto, di accusare un contraccolpo negativo in vista della final four di Coppa Italia e della stessa parte conclusiva della A1.

Cantarello respinge le ipotesi funeree: «Tutto sommato i passi falsi ci hanno ricaricato, è stato così dopo il tonfo di Mestre quindi la nostra voglia di riscatto sarà tale da spingerci alla conquista della Coppa Italia. Nelle due ultime edizioni per vari motivi non abbiamo raggiunto la finale, penso sia giunta l'ora di toccare con mano qualcosa di significativo. A proposito di campionato, la strada è ancora lunga, probabilmente la volata finale diventerà una questione a cinque. Chiusa la stagione regolare, comincerà un altro campionato, a prescindere dalle posizioni occupate».

Severino Baf



Cantarello e Gentile, entrambi deludenti a Pistoia.

STEFANEL / SPIGOLATURE

La «spia» del Paok: Sbagliate in avvio

TRIESTE — Debole psicologicamente e vulnerabile nei primi cinque-sei minuti di ogni tempo. È il ritratto della Stefanel confezionato dalla «spia» del Paok Salonicco, avversario dei triestini nella finale di Coppa Korac.

Milan Milic, arrivato in Grecia dall'ex Jugoslavia al seguito dell'allenatore Ivkovic poi esonerato, era a Pistoia e ha riempito il suo notes di appunti. Ha individuato (o, almeno, così crede) una fragilità della squadra di Tanjevic nelle battute iniziali. E lo riferirà al coach Markopoulos. Meglio attendersi, a questo punto, un Paok assatanato nell'avvio del confronto a Salonicco.

Intanto, i greci in campionato si sono fatti le gambe liquidando in trasferta il Dafni 101-72 e permettendosi di lasciare in panchina Prelevic, ancora acciaccato. Walter Berry ha confermato di essere in forma smagliante (39 punti, con un 18 su 23 al tiro e 11 rimbalzi) e Savic è in crescita (22 punti, nonostante un orrido 4/15 ai liberi). Gli altri: Galakteros 7, Korfas 12, Baloyannis 9, Retkias 2, Boudouris 5, Valavanidis 5. Mercoledì Berry e soci giocheranno in Coppa di Grecia con una formazione di serie B. L'ultimo impegno prima del confronto con la Stefanel sarà la gara di campionato di sabato, a Salonicco con il modesto Papagou.

Pensierino per la Korac: sarà opportuno dare un'occhiata all'altezza dei canestri, prima dell'inizio. L'Olympiakos, che gioca nell'Euroclub, è sotto accusa: stando a un esposto presentato al ministero dello sport greco, la società ateniese avrebbe fatto alzare di un centimetro e mezzo i canestri degli avversari. Una «correzione» che inevitabilmente avrebbe finito con il falsare l'esito di quelle partite.

LAVORO DOPO LE VITTORIE, RIPOSO DOPO LE SCONFITTE

Una giornata di riposo. Merce rara per la Stefanel, abituata ad andare in palestra anche dopo una sconfitta. Ieri, invece, i biancorossi hanno tirato il fiato. La rabbia per il tonfo è stata smaltita tutta nel viaggio di ritorno verso Trieste. Inutile continuare ad affondare il coltello nella piaga.

LA KORAC HA LASCIATO IL SEGNO: LA RECOARO NON ERA LA STESSA

La battaglia del Palatrussardi di mercoledì scorso sembra aver lasciato il segno. La Stefanel ha perso a Pistoia ma la Recoaro è riuscita a fare anche di peggio, buscando in casa della Baker Livorno. Le mirabolanti esibizioni di Djordjevic e compagni da tre punti sabato non si sono ripetute. Arrivati ai supplementari e nonostante Pozzecco (20 punti) e compagni fossero rimasti in tre dopo una falciata di falli, si sono arresi.

PER I TIFOSI DI PISTOIA MARIO BONI GIOCA ANCORA

È stato squalificato per due anni. La sentenza è stata appena confermata. Eppure per i tifosi della Kleenex il caso doping è come se non avesse mai toccato Mario Boni. L'«odiato rivale» è ancora oggetto di corredi di sfotto e fuori dall'impianto di Pistoia fa bella mostra di sé una enorme scritta anti Boni. Il campanilismo è duro a morire. La rivalità con la Bialelli non tiene conto delle ultime di cronaca...

Roberto Degrassi

Lo scout:

STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi				Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.	Fatti			Sub.		
31	*Bodiroga	20	5/6	83	2/6	33	7/12	58	4/4	100	1	3	4	1	0	-	-	4	3	17	
34	*Gentile	12	1/3	33	2/5	40	3/8	38	4/6	67	1	2	3	5	1	2	-	5	4	5	
29	Pilutti	21	5/6	83	2/5	40	7/11	64	5/6	83	1	2	3	1	1	-	-	3	5	21	
28	Fucca	12	3/4	75	2/4	50	5/8	63	-	-	1	0	1	3	1	1	4	0	10		
29	*De Pol	9	3/6	50	0/2	0	3/8	38	3/4	75	0	2	2	2	1	1	-	5	4	4	
1	Budin	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1	
32	*Lamprey	15	7/14	50	-	-	7/14	50	1/2	50	4	8	12	1	3	-	1	3	1	20	
n.e.	Pol Bodetto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	*Cantarello	0	0/1	0	-	-	0/1	0	-	-	1	1	2	1	2	-	-	5	2	-1	
5	Calavita	2	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	0	1	1	2	2	-	-	1	2	4	
200	STEFANEL	91	25/42	60	8/22	36	33/64	52	17/22	77	9	19	28	14	13	4	2	30	21	84	

Allenatore: Bogdan Tanjevic 5 falli:Gentile, De Pol, Cantarello

* = quintetto iniziale

Kleenex Pistoia

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro								Rimbalzi			Palle		Ass.	Stop.	Falli		Val.
			2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.			Fatti	Sub.	
36	*Crippa	19	3/6	50	2/3	67	5/9	56	7/8	88	0	1	1	1	5	4	-	3	7	27
n.e.	Signorile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
n.e.	Bassi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Della Valle	0	-	-	-	-	-	-	0/1	0	0	1	1	-	-	-	-	0	2	2
16	Spagnoli	6	1/4	25	0/2	0	1/6	17	4/4	100	0	3	3	1	0	-	-	3	3	3
29	*Vescovi	21	6/10	60	1/2	50	7/12	58	6/6	100	1	4	5	3	2	1	0	4	3	19
7	Righi	2	0/2	0	-	-	0/2	0	2/4	50	-	-	-	1	0	-	-	1	1	-3
34	*Binlon	11	4/6	67	-	-	4/6	67	3/3	100	2	6	8	4	2	-	0	3	6	17
39	*Murphy	27	8/12	67	2/2	100	10/14	71	5/6	83	5	6	11	1	3	-	-	3	5	37
35	*Forti	16	1/6	17	4/6	67	5/12	42	2/2	100	0	2	2	1	0	2	-	4	3	11
200	KLEENEX	102	23/46	50	9/15	60	32/61	52	29/34	85	8	23	31	12	11	7	0	21	30	118

Allenatore: Giovanni Papini

* = quintetto iniziale

STEFANEL / JUNIORES ECCELLENZA

Gli «eredi» assaltano il Torrazzo

I biancorossi se la vedono con Cremona, i goriziani vanno a Parma

TRIESTE — È ricominciato il campionato juniores Eccellenza di pallacanestro; dopo le qualificazioni delle regionali Stefanel e Menta Più ora le due formazioni stanno disputando assieme ad altre otto squadre la fase finale di qualificazione che vedrà il passaggio di ben otto sodalizi alle finali che sanciranno la squadra campione d'Italia. Nel girone assieme a Trieste e Gorizia ci sono: Benetton Treviso, Reyer Venezia e Verdena Modena che hanno disputato la prima fase assieme a Stefanel e Menta Più, e la Pallacanestro Brescia, Pulitella Vicenza, Pallacanestro Parmense, Juve Cremona e Reggiana, le cinque qualificate del girone lombardo-veneto.

Nelle prime due gior-

nate i ragazzi di Jellini hanno perso in casa di ventidue punti con la Pallacanestro Brescia, ma hanno espugnato Parma. Due sconfitte invece per la Menta Più battuta dal Vicenza di trentacinque punti e 9791 in casa con il Brescia, nel prossimo turno Gorizia andrà a Parma con buone possibilità di vittoria mentre i biancorossi, senza Furigo, impegnato con la prima squadra, andranno a Cremona.

Ecco la classifica di partenza della fase finale frutto degli scontri diretti della prima fase: Pall. Brescia, Pulitella Vi, Reyer Ve e Benetton Tv 14; Stefanel Ts, Pall. Reggiana, Verdena Mo e Juve Cremona 6; Menta Più Go e Pall. Parmense 4.

p. c.



Fucca ha giocato con la Kleenex in condizioni imperfette; sopra Pilutti.